

RASSEGNA STAMPA
del
03/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-03-2012 al 03-03-2012

02-03-2012 Adnkronos Sisma in provincia di Cuneo di magnitudo 3.6	1
02-03-2012 Adnkronos Terremoti, scossa magnitudo 1.9 tra province di Messina e Reggio Calabria	2
02-03-2012 AgenParl VAL D'AOSTA: DAL 6 MARZO VIA AI CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO A GRESSONEY	3
02-03-2012 AgenParl COSTA ALLEGRA: CODACONS, RISARCIMENTO ANCHE PER CHI HA PROSEGUITO VACANZA	4
02-03-2012 AgenParl NAVE COSTA: CONCLUSA II FASE RECUPERO CARBURANTE	5
02-03-2012 AltaLex Imposta erariale sugli aeromobili privati: i primi chiarimenti	6
02-03-2012 America Oggi Incendio su Costa Allegra. Gli ospiti continuano la vacanza a terra	9
02-03-2012 America Oggi Liberalizzazioni. Il decreto ha superato il primo passaggio parlamentare	10
02-03-2012 Asca Campania: Geologi, sottoscritta Intesa con Legambiente regionale	12
02-03-2012 Asca Milano: Comune rafforza servizi e mezzi pubblici per visita Pontefice	13
02-03-2012 Avvenire La spesa solidale aiuta gli «ultimi»	14
02-03-2012 Avvenire Costa, il governo vieta gli "inchini"	16
03-03-2012 Avvenire Il Comune stanZIA tre milioni	17
03-03-2012 Avvenire a voi la parola	18
02-03-2012 Comunicati-Stampa.net Mani sul terremoto	20
02-03-2012 Comunicati.net VENEZIA - L'artista Veneta Lucienne Vescovo finalista al Premio Speciale "Itay 150 Art Fair"	22
02-03-2012 Corriere.it Cade sulla pista da sci a Canazei tredicenne in ospedale: è grave	24
02-03-2012 CronacaQui.it Terremoto in Piemonte, torna la paura	25
02-03-2012 Dagospia.com 1- LA PISTA RUSSA! INCHIESTA CHOC "VOCE DELLE VOCI" SUL NAUFRAGIO DELLA CONCORDIA 2- ALTRO CHE "INCHINO": PERCHE' LA NAVE SI ACCOSTO' AGLI SCOGLI DEL GIGLIO? 3- C'ERA QUALCUNO CH	26
02-03-2012 Eco dalle Città Incendio Ilva: PeaceLink chiede all'Arpa Puglia se il liquido incendiato sia cancerogeno	31
02-03-2012 El mundo.es Nueva Zelanda 'desmontará' la catedral de Christchurch por los daños del terremoto	33
02-03-2012 L'Espresso Il crepuscolo del Giappone	34
02-03-2012 Il Gazzettino Allegra, dall'inferno al paradiso tropicale	36

02-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Marea bianca a Livorno: paraffina dal mare alle coste	37
02-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sisma in territorio francese avvertito a Cuneo	39
02-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile "A Letojanni il torrente va messo in sicurezza"	40
02-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Fine emergenza Messina: torna l'acqua in città	41
02-03-2012 Il Giornale I reduci dell'Allegra sorridono: «Ora restiamo qui in vacanza»	42
03-03-2012 Il Giornale Il Comune trova tre milioni per la visita del Papa	44
03-03-2012 Il Giornale Chiacchiere da Camera	45
02-03-2012 Il Venerdì (La Repubblica) brunetta, indignado, se la prende... con brunetta	46
03-03-2012 Italia Oggi Ordini necessari al sistema Paese	47
02-03-2012 Julie news Maltempo: Ascoli Piceno, targa a CasaPound Italia per impegno profuso durante emergenza neve ..	48
02-03-2012 Il Manifesto Monti finisce in banca	49
02-03-2012 Il Manifesto L'aeroporto FANTASMA	51
03-03-2012 Il Mattino (City) Al tavolo anticamorra, che passerà al setaccio le ditte che lavoreranno per il restauro degli...	53
02-03-2012 Il Mattino (Nazionale) Daniele Regno Genova. Se è vero che per i passeggeri di Costa Allegra le 65 ore passate in m...	54
02-03-2012 Il Messaggero Leggo oggi, ma non è la prima volta che se ne dà notizia, gli incredibili stipendi dei sup...	55
02-03-2012 Il POPOLO Rfi, nuova autostazione: lavori in ritardo	56
02-03-2012 Il POPOLO Sicurezza idraulica, sindaci preoccupati: territorio fragile	57
02-03-2012 Il POPOLO Patto di stabilità, effetto recessivo	58
02-03-2012 Panorama.it Costa Allegra: i tecnici stavano pranzando mentre i generatori bruciavano? L'INTERVISTA	59
02-03-2012 La Repubblica expo, poteri speciali a rischio pasticcio al senato sulla legge	61
02-03-2012 La Repubblica costa allegra, l'incubo dei liguri "tanta paura, ma ora siamo salvi" - wanda valli	62
02-03-2012 La Repubblica frana a roseto valfortore paese isolato, scatta l'allarme	63
02-03-2012 La Repubblica allegra, i passeggeri sbarcati alle seychelles "sembrava non finire più, ma siamo salvi" - daniele mastrogiacomo	64

02-03-2012 La Repubblica le riforme - antonio fraschilla e emanuele lauria	66
03-03-2012 La Repubblica rogo misterioso al campo rom - anna laura de rosa	68
03-03-2012 La Repubblica "l'arif un carrozzone con 1.300 dipendenti"	69
03-03-2012 Il Riformista.it Maltempo/ Tornado travolgono Indiana, Kentucky e Ohio: 27 morti	70
02-03-2012 Il Sole 24 Ore ENI-SNAM DIVISE, SRL PER I GIOVANI	71
02-03-2012 Il Sole 24 Ore Carnival: danni rilevanti dal naufragio Concordia	74
02-03-2012 La Stampaweb A casa i passeggeri della Costa Allegra	75
02-03-2012 TGCom Concordia, le telefonate a Matrix	77
02-03-2012 Il Tempo Una vacanza da sogno dopo la lunga odissea	79
02-03-2012 WindPress.it Emergenza nave Concordia: nota della Struttura Commissariale	81

Sisma in provincia di Cuneo di magnitudo 3.6

- Adnkronos Piemonte

Adnkronos

"*Sisma in provincia di Cuneo di magnitudo 3.6*"

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

Sisma in provincia di Cuneo di magnitudo 3.6

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 11:36

Roma - (Adnkronos) - Le località italiane più prossime all'epicentro, rilevato in territorio francese, sono Argentera e Acceglio. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 2 mar. (Adnkronos) - Un evento sismico con epicentro in territorio francese e' stato avvertito dalla popolazione in provincia di Cuneo. Le localita' italiane piu' prossime all'epicentro sono Argentera e Acceglio. Ne da' notizia un comunicato della Protezione civile.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ragguaglia sempre la nota, l'evento sismico e' stato registrato alle ore 08.15 con magnitudo di 3.6.

Data:

02-03-2012

Adnkronos

Terremoti, scossa magnitudo 1.9 tra province di Messina e Reggio Calabria

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Terremoti, scossa magnitudo 1.9 tra province di Messina e Reggio Calabria"

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa magnitudo 1.9 tra province di Messina e Reggio Calabria

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 16:03

Roma - (Adnkronos) - Dalle verifiche effettuate dalla "Sala situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 2 mar. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 1.9 e' stata registrata alle 11.01 ed avvertita dalla popolazione tra le province di Messina e Reggio Calabria. Le localita' piu' vicine all'epicentro sono state Messina, Reggio Calabria e Calanna (Rc). Dalle verifiche effettuate dalla "Sala situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose.

VAL D'AOSTA: DAL 6 MARZO VIA AI CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO A GRESSONEY

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VAL D'AOSTA: DAL 6 MARZO VIA AI CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO A GRESSONEY"

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 02 Marzo 2012 12:48

VAL D'AOSTA: DAL 6 MARZO VIA AI CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO A GRESSONEY Scritto da com/mev

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 02 mar - "Ha inizio martedì 6 marzo 2012, a Gressoney-Saint-Jean, la ventunesima edizione dei Campionati mondiali studenteschi di sci alpino e nordico 2012. La cerimonia ufficiale di apertura è prevista per le ore 18.00 nei pressi del Lago Gover. Un appuntamento importante che, dopo i Mondiali militari di sci del 2009 e i Campionati italiani della Protezione civile dello scorso febbraio, rilancia la Valle d'Aosta nel panorama internazionale delle grandi competizioni di sport invernale, nel cui novero si devono aggiungere le finali di Coppa Europa di sci alpino in programma dal 12 al 18 marzo prossimi. I Campionati mondiali studenteschi di sci, a cadenza biennale, sono organizzati dalla Federazione Internazionale Scuola Sport (ISF), e vi partecipano giovani studenti provenienti da tutto il mondo che si confrontano in una competizione a squadre. Alla realizzazione dell'evento, assegnato appunto alla Valle d'Aosta, hanno collaborato la Presidenza della Regione, l'Assessorato dell'istruzione e cultura, l'Assessorato del turismo, sport, commercio e trasporti e i comuni di Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité. L'edizione 2012 vede la partecipazione di 16 nazioni: Austria, Belgio (con due delegazioni, una francofona e una germanofona), Bulgaria, Cile, Estonia, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Liechtenstein, Iran, Scozia, Slovenia, Spagna, Svezia e, naturalmente, Italia, che si presenta con due delegazioni, una delle quali formata da atleti valdostani", è quanto riporta una nota emessa dalla Regione della Val D'Aosta.

"Credo che questo sia un bel segnale per rilanciare la naturale propensione della Valle d'Aosta ad accogliere eventi sportivi legati alla montagna, in primis lo sci - dichiara il Presidente Rollandin - ma anche perché coinvolge il mondo della scuola, e quindi i giovani, che si misureranno sulle nevi di Gressoney per la conquista di un titolo così importante, ma avranno, allo stesso tempo, la possibilità di confrontarsi proficuamente con tanti coetanei di paesi completamente diversi. Questo non può che arricchire la loro esperienza che, sono certo, sapremo rendere speciale, come speciali sono le nostre montagne", conclude.

COSTA ALLEGRA: CODACONS, RISARCIMENTO ANCHE PER CHI HA PROSEGUITO VACANZA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"COSTA ALLEGRA: CODACONS, RISARCIMENTO ANCHE PER CHI HA PROSEGUITO VACANZA"

Data: 02/03/2012

Indietro

Venerdì 02 Marzo 2012 12:24

COSTA ALLEGRA: CODACONS, RISARCIMENTO ANCHE PER CHI HA PROSEGUITO VACANZA Scritto da com/bat

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 02 mar - Il diritto al risarcimento del danno vale anche per quei passeggeri che hanno deciso di proseguire la vacanza alle Seychelles a spese della compagnia. Lo afferma il Codacons, in riferimento alla decisione di alcuni viaggiatori della Costa Allegra di non fare ritorno immediato in Italia e rimanere a Mahé. "L'opzione offerta da Costa Crociere che da diritto al proseguimento della vacanza, non esclude il diritto dei passeggeri ad un equo risarcimento per i danni subiti a seguito dell'incendio scoppiato sull'imbarcazione - spiega il Presidente Carlo Rienzi - Tale opzione, infatti, rappresenta un viaggio alternativo in sostituzione di quello non usufruito, ed è indipendente dal risarcimento spettante ai viaggiatori per i danni materiali e morali connessi alla mancanza di cibi caldi, ai giorni passati sotto il sole sul ponte della nave, all'impossibilità di utilizzare i locali della Allegra per il caldo asfissiante, ai bagni fuori suo, senza dimenticare la paura e lo stress legati all'incendio divampato a bordo". "Di conseguenza - prosegue Rienzi - qualsiasi eventuale rinuncia alla richiesta di danni nei confronti della compagnia fatta firmare ai passeggeri, è nulla, e deve essere contestata dai viaggiatori entro 10 giorni dal rientro in patria". Il Codacons, che sul proprio sito internet www.codacons.it ha pubblicato il modulo attraverso il quale i viaggiatori della Costa Allegra possono far valere i propri diritti, sta studiando la possibilità di portare il caso dinanzi alla giustizia americana, già investita della vicenda Concordia.

ixÅ

NAVE COSTA: CONCLUSA II FASE RECUPERO CARBURANTE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"NAVE COSTA: CONCLUSA II FASE RECUPERO CARBURANTE"

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 02 Marzo 2012 18:24

NAVE COSTA: CONCLUSA II FASE RECUPERO CARBURANTE Scritto da com/mcr

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 02 mar - E' terminata oggi pomeriggio la seconda fase delle operazioni di prelievo del carburante dalla nave Costa Concordia. Lo comunica la Protezione Civile, in merito all'attività della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave Costa.

Grazie alle favorevoli condizioni meteo-marine, che hanno interessato l'area dell'Isola del Giglio nell'ultima settimana, i tecnici di Smit Salvage e Neri hanno svuotato i nove tank di poppa, da cui sono stati prelevati circa 363 metri cubi di carburante. Ad oggi l'intera attività di defueling ha permesso il recupero di circa 1671,6 metri cubi di idrocarburo. Nella giornata di domani è previsto l'avvio della terza fase di debunkering: il pontone Meloria si sposterà ormeggiando nella zona centrale della nave ed avranno inizio le operazioni propedeutiche all'apertura di un varco nello scafo che consentirà l'accesso alla sala macchine, per poi proseguire con lo svuotamento delle rimanenti otto casse e la rimozione dell'idrocarburo eventualmente presente all'interno della sala stessa. I palombari della Marina Militare hanno continuato, con il supporto del personale dei Vigili del Fuoco, le operazioni presso il settore di prua del Ponte 4, da cui, tra ieri e oggi, si è potuto accedere anche ad alcune aree dei Ponti 3 e 5, procedendo all'apertura ed ispezione delle cabine e dei vani degli ascensori interni e panoramici.

Si sono svolte l'ordinaria attività di sopralluogo e assistenza in mare della Capitaneria di Porto, nonché le quotidiane immersioni dei sommozzatori della Polizia e dei Vigili del Fuoco per il monitoraggio dei marker che registrano i movimenti dello scafo. Non risultano, infine, anomalie da segnalare né nei movimenti della Costa Concordia monitorati dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, né nei rilevamenti ambientali assicurati da Ispra e Arpat.

Imposta erariale sugli aeromobili privati: i primi chiarimenti**AltaLex**

"Imposta erariale sugli aeromobili privati: i primi chiarimenti"

Data: **02/03/2012**

Indietro

Imposta erariale sugli aeromobili privati: i primi chiarimenti

Agenzia Entrate , circolare 01.03.2012 n° 6

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#)

[Tweet](#)

| [agenzia delle entrate](#) | [imposta erariale](#) | [aeromobili privati](#) |

Agenzia delle Entrate Circolare 1° marzo 2012, n. 6

Prot. 2012/31289

OGGETTO: Imposta erariale sugli aeromobili privati di cui all'articolo 16, commi da 11 a 15-bis, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 - primi chiarimenti.

Direzione Centrale Normativa

Premessa

1. Soggetti tenuti all'applicazione dell'imposta erariale
2. Determinazione dell'imposta
3. Modalità e termini di pagamento
4. Periodo transitorio
5. Sanzioni

Premessa

L'articolo 16, comma 11, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (di seguito decreto legge), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha istituito un'imposta erariale sugli aeromobili privati di cui all'art. 744 del Codice della navigazione, immatricolati nel registro aeronautico nazionale.

L'imposta deve essere corrisposta dai soggetti che risultano dai pubblici registri essere proprietari, usufruttuari, acquirenti con patto di riservato dominio ovvero utilizzatori a titolo di locazione finanziaria dell'aeromobile e deve essere pagata all'atto della richiesta di rilascio o rinnovo del certificato di revisione della aeronavigabilità.

Per l'applicazione dell'imposta devono, pertanto, ricorrere congiuntamente i requisiti della immatricolazione dell'aeromobile nel registro aeronautico nazionale e della richiesta di rilascio o rinnovo del certificato di revisione dell'aeronavigabilità.

Ai sensi del comma 14-bis, introdotto nel decreto legge con la legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, l'imposta trova, inoltre, applicazione anche per gli aeromobili non immatricolati nel registro aeronautico nazionale la cui sosta nel territorio italiano si protrae oltre quarantotto ore.

Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 3 febbraio 2012 e con la risoluzione n. 11 emanata nella medesima data, sono state definite, rispettivamente, le modalità di versamento dell'imposta ed i codici tributo da utilizzare.

Con la presente circolare, si forniscono i primi chiarimenti al fine di assicurare la corretta applicazione dell'imposta.

1. Soggetti tenuti all'applicazione dell'imposta erariale

Imposta erariale sugli aeromobili privati: i primi chiarimenti

Sono tenuti al pagamento dell'imposta erariale, i soggetti che risultano dai pubblici registri essere proprietari, usufruttuari, acquirenti con patto di riservato dominio ovvero utilizzatori a titolo di locazione finanziaria degli aeromobili privati di cui all'articolo 744 del Codice della Navigazione.

Si ricorda che l'articolo 744 del Codice della Navigazione definisce quali aeromobili privati quelli diversi dagli aeromobili di Stato intesi quali

“aeromobili militari e quelli di proprietà dello Stato, impiegati in servizi istituzionali delle Forze di Polizia dello Stato, della Dogana, del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, del Dipartimento della protezione civile o in altro servizio di Stato”.

In relazione alle tipologie di aeromobili di Stato, sopra definite, pertanto, l'imposta erariale in esame non risulta dovuta. L'imposta erariale non deve, inoltre, essere corrisposta, ai sensi del comma 14 dell'articolo 16 del decreto legge, per gli aeromobili di Stato (diversi da quelli sopra considerati) e quelli ad essi equiparati, per gli aeromobili di proprietà o in esercizio dei licenziatari dei servizi di linea e non di linea, nonché del lavoro aereo, di cui al codice della navigazione, parte seconda, libro I, titolo VI, capi I, II e III, per gli aeromobili di proprietà o in esercizio delle Organizzazioni Registrate (OR), delle scuole di addestramento FTO (Flight Training Organisation) e dei Centri di Addestramento per le Abilitazioni (TRTO

- Type Rating Training Organisation), per gli aeromobili di proprietà o in esercizio dell'Aero Club d'Italia, degli Aero Club locali e dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, per gli aeromobili immatricolati a nome dei costruttori e in attesa di vendita, per gli aeromobili esclusivamente destinati all'elisoccorso o all'aviosoccorso.

L'imposta deve essere corrisposta all'atto della richiesta di rilascio o di rinnovo del certificato di revisione dell'aeronavigabilità in relazione all'intero periodo di validità del certificato stesso.

Il versamento dell'imposta, come chiarito nella relazione alla 'Manovra dicembre 2011', del Ministero dell'Economia e delle Finanze -Dipartimento delle Finanze, costituisce requisito necessario per il rilascio o il rinnovo del certificato.

Il tributo non è dovuto per i certificati di revisione dell'aeronavigabilità scaduti alla data di entrata in vigore del decreto legge (6 dicembre 2011) per i quali non viene chiesto il rinnovo.

Sono assoggettati al pagamento dell'imposta in esame anche gli aeromobili non immatricolati nel registro aeronautico nazionale che, a partire dalla data del 28 dicembre 2011 (data di entrata in vigore della legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214), sostano nel territorio italiano per un periodo di tempo superiore alle quarantotto ore.

2. Determinazione dell'imposta

La misura dell'imposta deve essere determinata sulla base di aliquote progressive per chilogrammo di peso dell'aeromobile. Per gli elicotteri, l'imposta si applica in misura doppia rispetto a quella che risulterebbe dovuta per i velivoli di peso corrispondente.

L'imposta viene, invece, determinata in misura fissa, a prescindere dal loro peso, per gli alianti, i motoalianti, gli autogiri e gli aerostati.

In particolare, l'imposta è fissata nelle seguenti misure annuali:

a) velivoli con peso massimo al decollo:

- 1) fino a 1.000 kg., euro 1,50 al kg;
- 2) fino a 2.000 kg., euro 2,45 al kg;
- 3) fino a 4.000 kg., euro 4,25 al kg;
- 4) fino a 6.000 kg., euro 5,75 al kg;
- 5) fino a 8.000 kg., euro 6,65 al kg;
- 6) fino a 10.000 kg., euro 7,10 al kg;
- 7) oltre 10.000 kg., euro 7,55 al kg;

b) elicotteri: l'imposta dovuta è pari al doppio di quella stabilita per i velivoli di corrispondente peso;

c) alianti, motoalianti, autogiri e aerostati, euro 450,00.

Per il calcolo dell'imposta, occorre, dunque, moltiplicare le aliquote progressive per i chilogrammi di peso corrispondenti.

Esempio 1 Imposta annua dovuta per un velivolo di peso pari a 1.500 kg.

$\text{Kg } 1.500 * 2,45 = \text{imposta dovuta pari ad euro } 3.675$ Nel caso in cui il certificato di revisione abbia validità inferiore all'anno, l'imposta è dovuta, per ogni mese di validità, nella misura di un dodicesimo dell'importo determinato sulla base delle misure annuali in precedenza indicate.

Imposta erariale sugli aeromobili privati: i primi chiarimenti**3. Modalità e termini di pagamento**

Come sopra anticipato, ai sensi del comma 12, l'imposta deve essere corrisposta all'atto dell'inoltro della richiesta di rilascio o di rinnovo del certificato di revisione della aeronavigabilità in relazione all'intero periodo di validità del certificato stesso.

Si precisa che il pagamento dell'imposta dovuta deve avvenire in un'unica soluzione non essendo prevista la possibilità di rateizzazione.

Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 3 febbraio 2012, è stato chiarito che l'imposta deve essere corrisposta tramite Modello di pagamento "F24 versamenti con elementi identificativi" utilizzando gli appositi codici tributo definiti con la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 11 del 3 febbraio 2012.

I soggetti che sono impossibilitati ad utilizzare il modello F24, eseguono il versamento mediante l'effettuazione di un bonifico in "EURO" in favore del Bilancio dello Stato al Capo 8 -. Capitolo 1223, indicando:

a) codice BIC : BITAITRRENT;

b) causale del bonifico: generalità del soggetto tenuto al versamento dell'imposta, identificativo dell'aeromobile (marche di nazionalità e di immatricolazione), codice tributo e periodo di riferimento (così come indicati nella risoluzione di cui al punto 1.2);

c) IBAN – IT35 Z010 0003 2453 4800 8122 300, pubblicato sul sito internet della Ragioneria Generale dello Stato – Ministero dell'economia e delle Finanze – www.rgs.mef.gov.it

4. Periodo transitorio

Per gli aeromobili con certificato di revisione della aeronavigabilità in corso di validità alla data del 6 dicembre, l'imposta deve essere versata entro il 5 marzo 2012 nella misura che si ottiene moltiplicando un dodicesimo degli importi annui stabiliti nel comma 11 del decreto legge, per ciascun mese, a partire da quello in corso al 6 dicembre sino al mese in cui scade la validità del predetto certificato.

Entro lo stesso termine deve essere pagata l'imposta annua relativa agli aeromobili per i quali il rilascio o il rinnovo del certificato di revisione della aeronavigabilità avviene nel periodo compreso fra la data di entrata in vigore del decreto legge ed il 31 gennaio 2012.

5. Sanzioni

Con il comma 15-bis del decreto legge n. 201 del 2011, è stato disposto che "In caso di omesso o insufficiente pagamento dell'imposta di cui al comma 11 si applicano le disposizioni del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 e del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472".

In applicazione di tali disposizioni, pertanto, in caso di ritardato od omesso versamento troverà applicazione la sanzione prevista, nella misura del 30 per cento, dall'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n. 471 del 1997.

Nel caso di tardivo versamento dell'imposta, il contribuente potrà beneficiare, ricorrendone le condizioni, dell'istituto del ravvedimento operoso di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 472 del 1997.

* * *

Le Direzioni regionali vigileranno affinché le istruzioni fornite e i principi enunciati con la presente circolare vengano puntualmente osservati dalle Direzioni provinciali e dagli Uffici dipendenti.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#)

[Tweet](#)

| [IxA](#)

Incendio su Costa Allegra. Gli ospiti continuano la vacanza a terra

| America Oggi

America Oggi*"Incendio su Costa Allegra. Gli ospiti continuano la vacanza a terra"*Data: **03/03/2012**

Indietro

Incendio su Costa Allegra. Gli ospiti continuano la vacanza a terra 01-03-2012

ROMA. La crociera della Allegra non è stata una tragedia, ma un mezzo disastro sì. Eppure, nonostante la paura per l'incendio in sala macchine, le notti all'aperto e i disagi per il buio e il caldo soffocante, la gran parte dei passeggeri a rinunciare alla vacanza non ci pensa neppure: 378 dei 627 ospiti della nave hanno accettato l'offerta di continuare la villeggiatura a terra, alle Seychelles, a spese della compagnia, in alberghi "di alta qualità". Terminata quella, la Costa si occuperà anche dei voli di rientro a casa.

Le brutte notizie per l'armatore, però, non arrivano solo dall'Oceano Indiano. Per il settimanale francese L'Express, il rogo scoppiato sulla Allegra non sarebbe il primo per la compagnia. Secondo quanto ha raccontato alla rivista un passeggero francese, nella notte tra il 6 e il 7 febbraio - poche settimane dopo il naufragio della Concordia - nel Mar Rosso, su un'altra nave Costa, la Voyager, sarebbero divampate le fiamme. Il testimone descrive "un messaggio di allerta" che ripeteva "pericolo a bordo" e scene di panico nei corridoi.

L'incendio sarebbe scoppiato sul ponte numero 3, forse per un mozzicone di sigaretta, e sarebbe stato rapidamente domato. Pochi i danni. La crociera ha proseguito senza problemi.

Fonti della Costa, però, smentiscono: si sarebbe trattato di un episodio minimo che ha fatto scattare i sensori di allarme.

Mentre fra i passeggeri della Allegra c'è già chi organizza il dopo-crociera, i soccorritori stanno lavorando per far arrivare la nave nella capitale delle Seychelles, Mahé. Le condizioni del mare, però, non permettono di indicare con certezza l'orario dell'approdo.

La Allegra si sta dirigendo verso Mahé alla velocità di 5 nodi. È trainata da un peschereccio oceanico francese, il Trevignon. È stato il comandante di questa nave a raccontare come i passeggeri della Costa stiano trascorrendo queste ore. "A bordo dell'Allegra le condizioni di vita sono difficili - ha detto - Non c'è elettricità e il caldo è soffocante, con 30 gradi all'esterno, ma all'interno deve essere ancora peggio. Sulla nave arriva un elicottero due o tre volte al giorno che getta scatoloni contenenti generi di prima necessità".

La Compagnia ha comunque rassicurato: "La situazione a bordo è regolare. Viene fornita acqua minerale per le necessità di igiene personale". Sul rischio "incursioni", il comandante della nave francese ha tranquillizzato: "Sappiamo che sono acque battute dai pirati ma i passeggeri sono sicuri perché a bordo dell'Allegra sono imbarcati dei militari".

Fra i familiari dei passeggeri cresce l'apprensione. Ebe e Paola Bottiroli, figlie della coppia di passeggeri di Alassio, Carlo e Maria, si sono lamentate per la mancanza di un ponte radio: "Sappiamo che i nostri genitori stanno bene, ma vorremmo saperlo direttamente da loro. Nostra madre ha qualche problema di salute, siamo un pò preoccupate".

Sull'Allegra c'è anche Riccardo Viola, 31 anni, di Cairo Montenotte. "Costa ci ha fatto sapere che sta bene - ha detto il padre Giuseppe - Saremo sollevati quando lo sentiremo di persona".

In previsione dell'arrivo a Mahé, la Costa ha prenotato 600 posti aerei per i rientri e oltre 400 camere d'albergo per chi debba o voglia continuare il soggiorno. Alcuni componenti del "Care Team" della compagnia sono stati accompagnati sulla Allegra da una nave della Marina militare delle Seychelles per organizzare i rimpatri, per tentare di riparare il guasto che ha bloccato i motori della nave e per cercare di limitare i disagi, con un generatore d'emergenza. Tre ufficiali delle Capitanerie di Porto sono partiti per Mahé: avvieranno un'inchiesta amministrativa. Ma indaga pure la procura di Genova.

Liberalizzazioni. Il decreto ha superato il primo passaggio parlamentare

| America Oggi

America Oggi

"Liberalizzazioni. Il decreto ha superato il primo passaggio parlamentare"

Data: **03/03/2012**

Indietro

Liberalizzazioni. Il decreto ha superato il primo passaggio parlamentare 29-02-2012

La questione della Tesoreria unica, che angustia Regioni e comuni, sarà invece risolta nel decreto fiscale. Le ultime limature al testo apportate dai senatori rafforzano le misure a tutela dei consumatori nei loro rapporti con le banche, per esempio con l'eliminazione delle clausole per l'apertura delle linee di credito.

ROMA. Il decreto liberalizzazioni supera il primo passaggio parlamentare, quello della commissione Industria del Senato che in tarda serata ha licenziato il provvedimento, dopo che sono stati sciolti gli ultimi nodi, e cioè taxi e farmacie. La questione della Tesoreria unica, che angustia Regioni e comuni, sarà invece risolta nel decreto fiscale. Le ultime limature al testo apportate dai senatori rafforzano le misure a tutela dei consumatori nei loro rapporti con le banche, per esempio con l'eliminazione delle clausole per l'apertura delle linee di credito. Il provvedimento sarà esaminato dall'aula di palazzo Madama già mercoledì mattina.

Nel braccio di ferro tra il governo e il Pdl sulle farmacie, il primo ha sostanzialmente tenuto la linea sul tetto degli abitanti per ciascuna farmacia, facendolo salire dai 3.000 del decreto a 3.300; ma comunque ben al di sotto dei 5.000 stabiliti dall'attuale normativa e dei 4.000 chiesti dal Pdl. In più cade un vincolo per le parafarmacie: potranno vendere le medicine che l'Aifa toglierà dalla lista di quelle di fascia C anche nei piccoli comuni, e non più solo in quelli oltre i 12.500 abitanti. E ancora le parafarmacie potranno vendere prodotti galenici e prodotti veterinari con ricetta. Tutto ciò ha fatto esprimere "amarezza" a Federfarma.

Il Pdl porta invece a casa le norme sui Taxi: le licenze rimarranno in capo ai sindaci e non all'Autorità per i trasporti che potrà al massimo ricorrere al Tar se i comuni non seguiranno le proprie direttive. E anche sui professionisti il Pdl strappa varie modifiche: gli avvocati non dovranno più fare obbligatoriamente un preventivo scritto, e altre loro richieste sulle società di professionisti sono state recepite. Tutti motivi che spingono il capogruppo Maurizio Gasparri a parlare di decreto "migliorato".

C'è poi la corsa a rivendicare la paternità degli emendamenti, e sono numerosi, che rafforzano le tutele dei consumatori nei riguardi di banche e assicurazioni. Ieri per esempio sono passate due modifiche del Pd che eliminano le clausole "qualsiasi sia la loro denominazione" sull'apertura e la tenuta di linee di credito. E anche le ipoteche su vecchi mutui ormai estinti saranno cancellate "automaticamente" senza dover andare dal notaio, come avviene oggi. "Noi non chiediamo che le banche non traggano profitti dalla loro attività, ma ciò deve avvenire nella trasparenza", ha detto Filippo Bubbico (Pd) che insieme a Simona Vicari (Pdl) ha svolto il ruolo di relatore e di costruttore di sintesi.

La commissione ha pure introdotto il cosiddetto "rating antimafia", fortemente voluto dal presidente del Senato Renato Schifani, che diverrà "uno strumento premiale nell'accesso al credito ed alle agevolazioni pubbliche", come ha spiegato Vicari. È invece del Pd, con prima firma di Luigi Zanda, l'emendamento che toglie alla Protezione civile la gestione degli appalti per i Grandi eventi: dovranno essere fatte d'ora in poi regolari gare e non più affidamenti diretti alle imprese. Pratica che è alla base di molti episodi di corruzione all'attenzione della magistratura. Queste norme sono blindate, nel

Liberalizzazioni. Il decreto ha superato il primo passaggio parlamentare

senso che l'accordo tra i partiti che sostengono il governo è solido e reggerà in aula.

Più insidioso il discorso sulla tesoreria unica: qui oltre alla Lega anche il Pd registra malumori tra le sue fila, cosa che dipende dall'alto numero di amministratori locali Democrat. Se quindi mercoledì pomeriggio, quando il testo approderà in aula, il governo troverà emendamenti sulla Tesoreria anche a firma Pd, presumibilmente porrà la fiducia sul testo licenziato dalla commissione.

Nel frattempo verrà approvato in Aula un ordine del giorno che impegna il governo a risolvere la questione nel decreto fiscale.

Campania: Geologi, sottoscritta Intesa con Legambiente regionale**Asca**

"Campania: Geologi, sottoscritta Intesa con Legambiente regionale"

Data: **02/03/2012**

Indietro

Campania: Geologi, sottoscritta Intesa con Legambiente regionale

02 Marzo 2012 - 16:42

(ASCA) - Roma, 2 mar - "In Marocco ci sono piu' geologi negli enti pubblici di quanti ne siano in quelli italiani, mentre in Francia c'e' proprio la figura del geologo comunale. Eppure in Italia e' forte il dissesto idrogeologico. Nella sola Campania sono ben 504 i comuni in cui sono presenti zone ad elevata criticita' e ben 1.108.000 le persone che vivono in aree ad elevato rischio idrogeologico mentre sono 187.099 gli edifici presenti in aree ad elevato rischio". Questo il commento di Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania, riferito in una nota dall'ordine dei geologi della Campania in occasione per la presentazione del protocollo d'intesa tra ordine dei geologi della Campania e Legambiente Campania.

"L'intesa sottoscritta oggi dall'Ordine dei Geologi della Campania e Legambiente Campania - ha proseguito Buonomo - e' volta a promuovere in sinergia l'attuazione delle attivita' e degli interventi necessari a salvaguardare l'incolumita' dei cittadini campani che vivono in aree ad alta criticita' idrogeologica nonche' la definizione delle piu' efficaci strategie di contrasto della problematica, attraverso la realizzazione di attivita' di informazione, formazione, sensibilizzazione, supporto, accompagnamento, da svolgersi in favore degli enti locali, dei gruppi di protezione civile, dei cittadini.

Francesco Peduto, presidente dell'ordine dei geologi della Campania ha ricordato che "il 9 marzo a Salerno parleremo anche dell'intesa con gli ingegneri e con Regione Campania che prevede l'istituzione di presidi territoriali preventivi. Potrebbe essere questa una vera svolta che consiste nel fatto che tali presidi saranno attivi prima e non solo durante un'emergenza".

res/mpd

Milano: Comune rafforza servizi e mezzi pubblici per visita Pontefice**Asca**

"Milano: Comune rafforza servizi e mezzi pubblici per visita Pontefice"

Data: **03/03/2012**

Indietro

Milano: Comune rafforza servizi e mezzi pubblici per visita Pontefice

02 Marzo 2012 - 18:16

(ASCA) - Milano, 2 mar - Milano si sta attrezzando al meglio per ospitare l'evento straordinario della visita del Papa Benedetto XVI, in occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie, in programma dal 29 maggio al 3 giugno. La Giunta di Palazzo Marino ha approvato una delibera che dà avvio a tutte le iniziative e azioni necessarie, tra cui la rimodulazione dei tempi e degli orari della vita della città, a partire dalla mobilità. Per la prima volta, nella notte tra sabato 2 e domenica 3 giugno i mezzi pubblici saranno in circolazione ininterrottamente, per permettere ai fedeli di raggiungere l'aeroporto di Bresso, dove il Santo Padre celebrerà la messa solenne.

Potenziamento dei mezzi pubblici, presenza straordinaria di agenti della Polizia locale e addetti della Protezione civile, intensificazione dell'attività di raccolta dei rifiuti e della pulizia delle strade, incremento del servizio idrico, calendario di iniziative culturali e turistiche, pubblicazione di una guida per accompagnare le famiglie alla scoperta della città: sono gli ambiti nei quali il Comune di Milano sta lavorando per la visita di Papa, anche in previsione del raddoppio della popolazione, con oltre due milioni di persone. Saranno circa 5 mila i pullman attesi in città. Costo complessivo dell'operazione: circa 3,1 milioni di euro.

"Milano si sta attrezzando per accogliere nel modo migliore il Santo Padre e i pellegrini provenienti da tutt'Italia e dall'estero", spiega il vicesindaco, Maria Grazia Guida, che aggiunge: "Questa visita sarà un dono per la città, che potrà mostrare appieno il suo volto solidale, accogliente, globale, efficiente. Ogni giorno aumentano i milanesi che danno la propria disponibilità per ospitare le famiglie che verranno all'Incontro".

fcz/mau/rob

La spesa solidale aiuta gli «ultimi»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 02/03/2012

Indietro

DIOCESANE

02-03-2012

Domani la «Raccolta alimentare contro la fame» farà tappa anche nei supermercati della provincia**La spesa solidale aiuta gli «ultimi»**

DI SILVIA TAGLIAFIERRO Domani, sabato 3 marzo, in tutta la provincia di Caserta ci sarà la «Raccolta alimentare contro la fame in Italia». È una delle più importanti iniziative del Banco delle Opere di Carità e coinvolgerà più regioni d'Italia con circa 30mila volontari.

Slogan dell'evento sarà: «L'umanità diventa grande con dei piccoli gesti». «La cosa fondamentale per noi spiega Luigi Tamburro, presidente del Banco delle opere di Carità è sensibilizzare le persone a non lasciare soli gli altri, a vivere un'amicizia che sia capace di aiutare il prossimo sia nel momento del bisogno ma soprattutto non lasciarlo solo davanti a tante altre problematiche. Tutto ciò continua sempre nel rispetto della libertà e dignità di tutti gli individui». I volontari saranno presenti nei supermercati che aderiscono all'iniziativa e informeranno e inviteranno i clienti ad acquistare generi alimentari che saranno destinati alle persone indigenti. I prodotti alimentari di cui si necessita sono: tonno, legumi, olio, carne in scatola, alimenti per l'infanzia e pelati. I volontari, che nella provincia casertana saranno circa 3mila, non accetteranno né denaro né generi alimentari deperibili.

«Questi prodotti spiega Tamburro andranno direttamente alle strutture operative proprio per garantire che queste merci raccolte vengano destinate alle persone meno fortunate. Il nostro ringraziamento conclude il presidente del Banco delle opere di Carità va sia ai volontari che alle catene dei supermercati che ci hanno riservato uno spazio apposito per la raccolta, nonché a tutti coloro che sosterranno questa iniziativa a favore degli indigenti». Alla raccolta alimentare 2012 parteciperanno tutti gli enti che sono convenzionati con il Banco delle Opere di Carità, dalle Caritas ai centri di accoglienza e di ascolto, dalle associazioni (Protezione civile, Antheas, centri di solidarietà, Auser) alle comunità religiose e civili che nell'arco dell'anno beneficiano dei prodotti che ricevono dal Banco e sono rivolte all'assistenza e all'aiuto delle famiglie bisognose. I beneficiari saranno le comunità per minori e ragazze madri, le comunità per anziani, centri di accoglienza e mense, le comunità per tossicodipendenti e per persone portatrici di handicap, nonché i centri caritativi, le associazioni e le fondazioni. A Caserta e provincia si sono resi disponibili circa 250 supermercati che appartengono alle catene Decò, Carrefour, Famila, Sisa, Conad, Md, Eurospin, Auchan e Leclerc. I volontari saranno riconoscibili perché indosseranno l'apposita «pettorina» che pubblicizza l'iniziativa e consegneranno un sacchetto e un volantino alle famiglie che vorranno contribuire alla raccolta alimentare. Il Banco delle opere di Carità, agli inizi di febbraio, è stata insignita di una medaglia che il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha voluto dedicare a quest'iniziativa così importante.

Scopo del Banco, dunque, è la raccolta delle eccedenze alimentari, dei prodotti igienico-sanitari e dei farmaci da banco e la successiva redistribuzione degli stessi ad enti che, in Italia, si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri e agli emarginati. Si pone tra le aziende del settore agro-alimentare la grande e piccola distribuzione, le aziende farmaceutiche ed enti assistenziali che distribuiscono ai propri assistiti pasti o generi alimentari, farmaci da banco ed altro in via continuativa. Per tutti coloro che desiderano conoscere i punti di raccolta più vicini possono visitare il sito www.bancodelleoperedicarita.org oppure chiamare il numero 0823/329097. Inoltre, è stato attivato un servizio tramite cellulare grazie al quale viene segnalato il supermercato più vicino che collabora alla raccolta alimentare.

In 250 punti vendita del territorio di Caserta oltre 3mila volontari scendono in campo per l'appuntamento promosso

La spesa solidale aiuta gli «ultimi»

dal Banco delle opere di carità La raccolta alimentare dell'anno scorso

Costa, il governo vieta gli "inchini"

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 02/03/2012

Indietro

CRONACA

02-03-2012

Costa, il governo vieta gli inchini**Previsto limite di sicurezza di 2 miglia**

DA ROMA DANIELE AGRATI

Firmato dai ministri dell'Ambiente, Corrado Clini, e dello Sviluppo economico, Corrado Passera, il decreto per le rotte sicure. Con il nuovo limite di due miglia, mai più «inchini» sotto costa e nelle aree protette, vulnerabili o di rilevante pregio paesaggistico, a cominciare dalla laguna di Venezia e dal Santuario dei cetacei tra Sardegna, Liguria e Francia. Un provvedimento «molto importante, perché stabilisce regole generali per la sicurezza della navigazione in zone sensibili», ha spiegato Clini, ma che ha «un'ambizione più ampia: quella di essere un segnale molto forte per il turismo sostenibile». La norma-quadro, in base alla stazza delle navi, fissa limiti al transito vicino a siti sensibili dal punto di vista ambientale. Viene in particolare introdotto un limite di due miglia di distanza dalle aree protette per le imbarcazioni superiori alle 500 tonnellate. Quanto al Santuario dei cetacei, zona di elevata fragilità, le navi dovranno anche adottare sistemi di ritenuta del carico per garantirne la massima tenuta e stabilità, così da prevenire e impedire perdite accidentali. Nella laguna di Venezia il decreto dispone il divieto di transito nel bacino di San Marco e nel canale della Giudecca per le navi superiori a 40mila tonnellate. Lo stop scatterà appena individuate le vie alternative di transito. Inoltre, l'Autorità marittima, sentita quella portuale, definirà all'interno di tutte le acque lagunari la distanza minima di sicurezza per le navi, sempre sulla base della stazza lorda.

A evidenziare necessità e urgenza di regole certe era stato l'incidente della Costa Concordia all'Isola del Giglio, dove ieri il ministro Clini e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, hanno fatto il punto sugli interventi per lo svuotamento dei serbatoi e la rimozione dello scafo. «Questo mese è decisivo», ha sottolineato Gabrielli, ma «l'emergenza si potrà dire conclusa solo con la rimozione della nave e un impatto tendente a zero». E ha aggiunto: «Non saremo spettatori disinteressati, abbiamo l'obbligo di tutela degli interessi pubblici». Mentre il sindaco, Sergio Ortelli, ha ripetuto che adesso «ci sono da salvare i gigliesi che si aspettano da noi risposte importanti e decisioni concrete affinché anche loro possano guardare al futuro con fiducia e speranza».

Quanto ai rischi per l'ambiente e il mare, Gabrielli ha assicurato che in cinquanta giorni quello più temuto è stato «quasi azzerato». Si riferisce alle 2.400 tonnellate di carburante contenute nei serbatoi e di cui rimane «un residuo del 16% e nel giro di qualche settimana verrà accantonato».

Ultimi preparativi, intanto, a Grosseto per gestire il flusso di centinaia di avvocati e periti attesi domani al Teatro Moderno per l'incidente probatorio nell'ambito dell'inchiesta sul naufragio. Tanto per cominciare un'area di due ettari, circa quattro campi di calcio, a ridosso del centro storico, sarà sottoposta a speciali controlli delle forze dell'ordine. Chiuse al traffico due strade, mentre in quelle limitrofe sarà modificata la viabilità. Per evitare problemi di ordine pubblico niente lezioni all'istituto Rosmini. Ed entro la mezzanotte di domani la società Costa dovrà presentare le varie opzioni sulla rimozione della nave, perché «vogliamo liberare il porto del Giglio il più in fretta possibile», ha assicurato Clini.

Stop anche alle grandi imbarcazioni nei canali della Giudecca e di San Marco a Venezia **Il relitto della Costa Concordia reclinato sul fondale davanti al Giglio**

Il Comune stanZIA tre milioni

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 03/03/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

03-03-2012

Il Comune stanZIA tre milioni**Family 2012**

La metropolitana sarà in funzione tutta la notte per consentire l'accesso dei pellegrini nella zona dell'aeroporto di Bresso. Il Comune stanZIA 3,1 milioni di euro per sostenere l'organizzazione logistica, la sicurezza e le iniziative culturali collegate all'incontro mondiale delle famiglie che si terrà tra la fine di maggio e i primi di giugno. È stata approvata ieri una delibera «quadro» che fa il punto sugli interventi necessari: a partire dal funzionamento ininterrotto dei mezzi pubblici nella notte fra sabato 2 giugno e domenica 3, per permettere ai pellegrini di raggiungere l'aeroporto di Bresso e assistere alla santa messa celebrata da papa Benedetto XVI. È previsto un grande afflusso di pellegrini, stimato in 300mila per la «Veglia delle testimonianze» al Parco nord nella notte fra il 2 e 3 giugno, e in un milione per la messa la domenica mattina. Per l'amministrazione si tratterà di garantire i servizi pubblici a una popolazione che raddoppierà nel primo fine settimana di giugno. L'ex sindaco Letizia Moratti aveva promesso un milione di euro per l'organizzazione (del quale però non c'era traccia nel bilancio), la giunta Pisapia ha scelto invece di prendersi in carico i problemi della mobilità, con il potenziamento dei mezzi pubblici e la gestione dei flussi di arrivo e partenza dei pellegrini alle fermate di interscambio con la rete locale dei trasporti. Legata a questo, la presenza straordinaria di agenti della Polizia locale e addetti della Protezione civile, anche per garantire la sicurezza in particolare lungo il percorso cittadino del Papa. Sarà incrementato il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e di pulizia delle strade. Possibile anche un prolungamento degli orari degli esercizi commerciali. Molto ricco il calendario di iniziative culturali, si pensa ad una mostra in via Dante, a percorsi tematici nei musei e a spettacoli teatrali nelle chiese. Il Comune pubblicherà anche una guida turistica della città per orientare le famiglie dei pellegrini in città, in italiano, inglese e spagnolo. «Milano ha detto il vicesindaco Maria Grazia Guida si sta attrezzando per accogliere nel modo migliore il Papa e i pellegrini provenienti da tutta Italia e dall'estero. Questa visita sarà un dono per la città, che potrà mostrare appieno il suo volto solidale, accogliente, globale, efficiente».

(C.Ar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a voi la parola

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 03/03/2012

Indietro

FORUM

03-03-2012

*a voi la parola***LA GRANDE NEVICATA: LEZIONE DI UMILTÀ**

Caro direttore, penso che le bufere di neve dei giorni scorsi possano costituire l'occasione per una riflessione. Sul piano morale, come ha scritto nel suo ottimo commento Tommaso Scandroglio (Avvenire dell'8 febbraio) «una lezione di umiltà per l' homo *technologicus*» che si illude di dominare la natura mentre è risultato evidente che una società e una tecnologia complesse sono anche più fragili rispetto a una più abituata, come nel passato, ad assecondare i ritmi della natura adattandosi ad essi. Sul piano politico-sociale, lo 'stress test' di quei giorni ha fornito utili indicazioni per il futuro.

1) la necessità di un servizio di Protezione civile nazionale rapido, efficiente e integrato con l'apporto del volontariato. Non si può lasciare l'emergenza nelle mani dei sindaci di piccoli Comuni che non hanno né risorse, né competenze per farvi fronte; 2) la *dé- bacle*

dei treni. Eppure il sistema di trasporto ferroviario dovrebbe essere il più affidabile in condizioni di maltempo. 3) Il problema dell'approvvigionamento energetico, con la necessità di una ulteriore e più equilibrata diversificazione delle fonti energetiche e delle aree di provenienza delle importazioni.

Giuseppe Mosconi

Savignano sul Rubicone (Fc)

SE NON SENSIBILITÀ SPIRITUALE ALMENO DECENZA UMANA

Caro direttore, non intendo toccare le miserie umane ed ecclesiastiche di cui si è parlato nelle scorse settimane sui giornali, perché non è facile sapere come stiano le cose. Ma certo risultano lettere e denunce dalle quali molti preti e fedeli restano colpiti. Non è tempo che, se davvero non si ha una sensibilità spirituale, almeno si tenti di avere una coerente decenza umana? E a una concreta coerenza spirituale non sono tenuti coloro che fanno parte della dirigenza ecclesiastica (cosa ben diversa dall'episkopein che il Vangelo di Luca definisce come «visita di Dio»)? È necessario, doveroso, vivere ogni compito ecclesiale con coerenza di vita. La salute con preoccupata condivisione con la vita della Chiesa.

don Paolo Giannoni

eremita camaldolese Mosciano (Fi)

NO TAV: STATO DENTRO LO STATO

Gentile direttore, leggo che, a proposito di antagonisti No Tav, Maroni manderebbe l'esercito, mentre Pisanu ritiene si tratti solo di un problema di ordine pubblico. Personalmente considero che questi gruppi siano uno 'Stato dentro lo Stato', con leggi proprie, che vorrebbero imporre al Paese intero, con la violenza, infischiosene della maggioranza della popolazione. È come una guerra, mentre il cantiere della Tav in Val Susa dovrebbe essere considerato come un'area strategica, perciò da difendere anche con l'esercito. Grazie per il giornale, che aiuta ad avere uno sguardo sulla realtà meno strabico di quanto ci offre il resto della stampa.

Osvaldo Cantoni**IL 18° COMPLEANNO DI RADIO MATER**

Caro direttore, leggendo l'articolo di Enrico Viganò per ricordare il 18° compleanno di Radio Mater ('Quelle voci di famiglia', Avvenire del 14 febbraio), mi sono commossa perché ho immaginato i sacrifici per farla nascere, le difficoltà

a voi la parola

per farla crescere, ma ho anche colto l'amore, lo spirito di servizio e condivisione che animano ogni giorno i programmi proposti. Collaboro con Radio Mater da quasi due anni. Sono 'capitata lì' quasi per caso (ma niente nella nostra vita capita 'per caso!'), ma sin dall'inizio ho sentito di entrare a far parte di una grande famiglia. Mi sono sentita accolta. Quando pochi giorni dopo aver iniziato il mio servizio, sono stata invitata ad Erba per vedere dove e come opera Radio Mater (50 mq scarsi) ho avuto anche l'opportunità di visitare la cappellina di Maria. Lì ho capito perché, pur con mezzi davvero essenziali, Radio Mater riesce ogni giorno a trasmettere programmi su 24h. Ho capito quello che il nostro orgoglio difficilmente ci consente di ammettere: da soli non possiamo nulla. Solo grazie a Dio possiamo fare cose grandi o meglio è lui che opera nostro tramite. Radio Mater di fatto già opera con poco. Ciò di cui non può fare a meno è di quella cappellina di Maria in cui si prega giorno e notte e che davvero ne costituisce il cuore. Auguri Radio Mater!

Cristina Bernasconi

CELENTANO: CIÒ CHE SI PUÒ E CIÒ CHE NON SI PUÒ APPREZZARE

Gentile direttore, le scrivo in merito alla vicenda Festival/ Celentano. Riconosco che Celentano ha estremizzato il suo intervento nell'affermare che Famiglia Cristiana e Avvenire andrebbero chiusi, nessun mezzo di comunicazione infatti può essere soppresso finché abbiamo una Repubblica democratica con una Costituzione che garantisce qualsiasi espressione comunicativa pacifica. Grazie però a questa forte affermazione e quindi a Celentano, per la prima volta ho comprato Avvenire. Purtroppo ho sentito Celentano solo mentre cantava una canzone su Sara e Gesù, che mi ha commosso profondamente. Dopo il fiume di polemiche sul suo intervento, che ripeto non ho sentito, durante la seconda serata ho voluto seguirlo fin dall'inizio. Ebbene, durante il suo monologo non ha vacillato, si è semplicemente zittito in attesa di poter continuare dopo di che ha cercato di mitigare le sue precedenti dichiarazioni e, non solo, ha fatto molto di più: Celentano ha avuto la forza di parlare al mondo intero di Dio, della sua assoluta fede in lui e nella vita eterna. Direttore, io ultimamente ho scritto a preti e vescovi, ma certo la mia voce rimane chiusa fra questi piccoli angoli di carta. Celentano ha invece la fortuna di essere un uomo pubblico, stimato professionalmente, e in tempi bui come questi, ben venga una voce che ha la possibilità di essere ascoltata a dispetto di tutti e di tutto. Noi cristiani non possiamo nasconderci, non possiamo stare in silenzio come se ci vergognassimo della nostra fede. Per fortuna esistono preti e frati che vivono, sparsi per il mondo, come veri apostoli di Gesù e, per fortuna, noi semplici cristiani ci teniamo stretta la nostra fede in Dio, anche in momenti in cui la vita ci pone a dura prova. La Chiesa tutti noi rifletta seriamente, tenga nel cuore l'amore di Dio e ringrazi chi ha il coraggio di nominarlo in programmi leggeri e spensierati come il Festival. Celentano ci ha ricordato chi siamo e che Dio esiste, questo e niente più. Cordialmente

Piera Rosa Porcu

Tula (Ss)

Pubblico volentieri, gentile signora, parte della sua riflessione, che è un po' amara e molto vera e coinvolgente. Ho scritto e dichiarato di aver apprezzato diverse delle cose che Celentano ha detto sul palco di Sanremo e praticamente tutte quelle che ha cantato. Di più: nel pieno della polemica per il suo attacco a noi di Avvenire e a Famiglia Cristiana ho trovato persino il modo di ringraziarlo per i problemi seri comunque posti. Semplicemente, però, non potevo e non posso accettare che qualcuno invitandoci sorprendentemente a fare scelte editoriali e 'battaglie' che, bene o male, già facciamo da anni a mani nude e a viso aperto arrivi a definire «inutile» e «ipocrita» il lavoro dei miei colleghi e mio. Non posso accettarlo perché non è giusto. Questo e nient'altro. Grazie per aver cominciato a leggere Avvenire, ricambio volentieri il suo cordiale saluto. (mt)

*Mani sul terremoto***Comunicati-Stampa.net***"Mani sul terremoto"*Data: **02/03/2012**

Indietro

Mani sul terremoto

Campania anni Ottanta, l'altra faccia dell'emergenza
di Pietro Funaro

02/03/12 - Venerdì 2 marzo alle ore 17.00 nella Sala Conferenze de "Il Denaro" al Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare di Napoli, la presentazione del libro-dossier "Mani sul Terremoto-Campania anni '80, l'altra faccia dell'emergenza" (Spazio Creativo) del giornalista Pietro Funaro. Prenderanno parte all'incontro, insieme con l'autore, l'on. Rosa Russo Iervolino, l'on. Antonio Fantini, l'on. Giulio Di Donato, il dr. Ermanno Corsi ed il professor Gennaro De Crescenzo.

Modererà Alfonso Ruffo, direttore del quotidiano "IL DENARO".

"Mani sul Terremoto-Campania anni '80, l'altra faccia dell'emergenza". Si intitola così l'ultima fatica letteraria del giornalista napoletano Pietro Funaro.

Il libro, primo titolo della collana "A colpi di inchiesta" di Spazio Creativo Edizioni, sarà presentato venerdì 2 marzo alle ore 17.00 nella Sala Conferenze de "Il Denaro" negli spazi del Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare di Napoli. Presenti, insieme con l'autore, l'on. Rosa Russo Iervolino, l'on. Antonio Fantini, l'on. Giulio Di Donato, il dr. Ermanno Corsi ed il professor Gennaro De Crescenzo.

Il libro-dossier è incentrato sulla tragedia che colpì la Terra Felix il 23 novembre del 1980; il dramma che seguì a quei terribili istanti di lutti e distruzione fino ai successivi tentativi di ricostruzione, spesso arenatisi nelle secche della "malapolitica". Nel libro sono i protagonisti dell'epoca a prendere la parola, illustrando le posizioni assunte dai partiti, analizzando le motivazioni che furono alla base di certe scelte.

"A lungo mi sono chiesto se intraprendere o meno questa nuova sfida" spiega Pietro Funaro, che poi rivela come, alla fine, l'inchiesta sia nata dalla volontà "di raccontare un avvenimento e tutte le vicende che ne sono scaturite, da un punto di vista diverso rispetto a quello cui di solito siamo stati abituati".

"Mani sul Terremoto", sottolinea ancora Funaro: "offre un approccio nuovo al disastro ambientale ed umano del sisma" proponendo un tentativo di ricerca "di un punto di vista che possa essere il più obiettivo possibile sulla tragedia del 23 novembre". E presentando "un'attenta riflessione sull'amministrazione pubblica degli anni Ottanta, che si trovò a dover affrontare un'emergenza dalla portata inimmaginabile".

Il terremoto dell'Ottanta, ma anche quello spesso dimenticato del febbraio del 1981 "hanno rappresentato per l'autore "due colpi fatali allo sviluppo del Mezzogiorno". Certo, i contributi pubblici e i risultati di diversi finanziarie appoggiarono la politica di ricostruzione, "ma basterà guardare ai risultati ed alcuni interrogativi sorgeranno spontaneamente" riflette Funaro che, nello studiare "decine e decine di documenti, analizzare dati, approfondire fatti ed eventi" si è reso conto "della necessità di raccontare quel periodo diversamente da come fatto finora, assumendo il ruolo di semplice narratore, senza esprimere giudizi legati a facili campanilismi che sarebbe troppo comodo decontestualizzare demagogicamente. "Nel libro - conclude il giornalista - ho voluto dare l'opportunità ai protagonisti della politica dell'epoca, anche a quanti ingiustamente si ritrovarono, non solo in senso figurato, sul banco degli imputati, di spiegare le loro ragioni, di commentare i perché di determinate decisioni e il quadro partitico in cui furono costretti a operare e, non per ultimo, esprimere con profondo rammarico il rimpianto di una progettualità che, ahimè, ancora oggi stenta a riconoscersi nei processi decisionali a tutti i livelli. Ennesima tegola sui progetti di riscatto del Sud".

PUBBLICATO DA

Mani sul terremoto

Massimo Solimene

Responsabile pubblicazioni
di Spazio Creativo Edizioni

VENEZIA - L'artista Veneta Lucienne Vescovo finalista al Premio Speciale "Itay 150° Art Fair"

VENEZIA - L'artista Veneta Lucienne Vescovo finalista al Premio Speciale "Itay 150° Art Fair"

Comunicati.net

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Home » Arte » Musica » Classica

VENEZIA - L'artista Veneta Lucienne Vescovo finalista al Premio Speciale "Itay 150° Art Fair"

Allegati dance 203.jpg 02/mar/2012 10.32.01 Studio PRP

L'artista Lucienne Vescovo finalista al Premio Speciale "Itay 150° Art Fair"

Sabato 3 marzo 2012 alle ore 18.00 inaugurazione della mostra dei finalisti al Collegio Armeno Moorat Raphael di Palazzo Zenobio

Lucienne Vescovo, pittrice e incisore, triestina ma veneta per scelta, parteciperà come finalista al **Premio Speciale "Itay 150° Art Fair"** organizzato dall'**Associazione Culturale Art in The City** all'interno del **Primo Premio Internazionale di Pittura Scultura e Fotografia Art in The City New York**.

Gli artisti selezionati esporranno le loro opere **dal 3 - 27 marzo 2012** al **Collegio Armeno Moorat Raphael di Palazzo Zenobio** in Fondamenta del Soccorso 2596 Dorsoduro a Venezia.

L'inaugurazione della mostra sarà sabato 3 marzo 2012 alle 18.00.

L'opera scelta da Lucienne Vescovo per la prestigiosa esibizione è un' intitolata **DANCE** realizzata con tecnica mista china e matita su carta pressata su pannello di faesite.

Il **premio Art in The City New York** nasce dalla volontà dell'Associazione Art in The City di dare la possibilità ad artisti affermati o emergenti, artisti non ancora rappresentati da Gallerie d'Arte o comunque ancora poco conosciuti, di entrare nel circuito dell'arte contemporanea Nazionale ed Internazionale attraverso il coinvolgimento di un comitato scientifico e di una giuria composti da critici d'arte, storici, curatori indipendenti e professionisti del settore della cultura e del mercato dell'arte nella selezione delle opere candidate, con l'allestimento di mostre in Italia e all'estero.

Lucienne Vescovo, ha studiato tecniche incisorie presso la scuola internazionale di grafica a Venezia. Ha seguito un corso di calcografia presso l'accademia internazionale Raffaello di Urbino. Ha seguito un corso di xilografia a Bolzano. Ha preso parte a molte mostre, tra personali e collettive, di carattere nazionale ed internazionale presso le città di Parigi, Lugano, Venezia, Milano, Salsomaggiore, Trieste, Firenze, Treviso, Pordenone, Padova. L'artista ha operato come disegnatrice-stilista per l'industria tessile. Lucienne Vescovo ha ottenuto numerose segnalazioni ed è stata ripetutamente premiata per i suoi lavori grafici. L'artista lavora da una decina di anni nel Veneto e le sue opere sono costantemente in mostra presso galleristi di Milano, Verona e Treviso. Nelle sue composizioni pittoriche e grafiche, oltre a notevole precisione tecnica, capacità manuale, espressività e sintesi, si evidenzia un felice gusto decorativo ed un chiaro processo meditativo e riflessivo accompagnato da una serie di studi sulla forma ed il colore.

Itay 150° Art Fair

3 - 27 marzo 2012

***VENEZIA - L'artista Veneta Lucienne Vescovo finalista al Premio Speciale
"Itay 150 Art Fair"*****Collegio Armeno Moorat Raphael di Palazzo Zenobio**

Fondamenta del Soccorso 2596 Dorsoduro a Venezia

Inaugurazione della mostra sarà sabato 3 marzo 2012 alle 18.00.**Ufficio Stampa****Studio Pierrepi di Alessandra Canella**

Via delle Belle Parti, 17 - 35141 Padova (Italy)

mob. (+39) 345-7154654

Cade sulla pista da sci a Canazei tredicenne in ospedale: è grave

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 02/03/2012

Indietro

stampa | chiudi

CANAZEI

Incidente sugli sci, grave una tredicenne

Ricoverata dopo la caduta. Soccorsi due giovani sull'Etna MILANO - Una caduta accidentale, durante la discesa con gli sci. La ragazza ha battuto la testa ed ora è molto grave. È quanto capitato a una tredicenne di Rimini rimasta coinvolta in un incidente nell'area sciistica Ciampac di Alba di Canazei. Dopo i primi soccorsi è stata trasportata con l'elicottero di Trentino Emergenza all'ospedale S.Chiera di Trento dove è stata accolta in rianimazione. La prognosi è riservata. L'incidente è stato rilevato dai poliziotti sugli sci di Canazei.

FUORI PISTA - A San Vigilio di Marebbe, in Alto Adige, una donna tedesca di 61 anni si è infortunata con gli sci. La turista è uscita dalla pista ed è finita contro le rocce provocandosi una frattura esposta ad una gamba ed è stata ricoverata all'ospedale di Brunico.

SULL'ETNA - Nella stessa giornata, ma all'estremità opposta dell'Italia, due giovani palermitani impegnati in una discesa fuoripista, uno con gli sci e l'altro con lo snowboard, sono stati soccorsi dai militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Nicolosi. Erano rimasti bloccati su una lastra di ghiaccio nell'alta Valle del bove, sull'Etna, sono stati salvati da militari del soccorso alpino. I due, raggiunti grazie all'uso di piccozze e ramponi, sono stati già messi in sicurezza e stanno bene.

Redazione Online

stampa | chiudi

Ã

Terremoto in Piemonte, torna la paura

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Terremoto in Piemonte, torna la paura"

Data: **02/03/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

02 Marzo 2012, ore 10:38

Terremoto in Piemonte, torna la paura

Una scossa di terremoto è stata avvertita in provincia di Cuneo intorno alle 8:15, in particolare nei comuni di Argentera e Acceglio. L'intensità è stata calcolata dall'Istituto nazionale di Geofisica in una magnitudo di 3.6 gradi della scala Richeter; l'epicentro è stato localizzato nelle Alpi Cozie, in territorio francese, a 15 km dal confine italiano. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

1- LA PISTA RUSSA! INCHIESTA CHOC "VOCE DELLE VOCI" SUL NAUFRAGIO DELLA CONCORDIA 2- ALTRO CHE "INCHINO": PERCHE' LA NAVE SI ACCOSTO' AGLI SCOGLI DEL GIGLIO? 3- C'ERA QUALCUNO CH

1- LA PISTA RUSSA! INCHIESTA CHOC "VOCE DELLE VOCI" SUL NAUFRAGIO DELLA CONCORDIA 2-

Dagospia.com

""

Data: 02/03/2012

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

1- LA PISTA RUSSA! INCHIESTA CHOC "VOCE DELLE VOCI" SUL NAUFRAGIO DELLA CONCORDIA - 2- ALTRO CHE "INCHINO": PERCHE' LA NAVE SI ACCOSTO' AGLI SCOGLI DEL GIGLIO? - 3- C'ERA QUALCUNO CHE DOVEVA CALARSI IN MARE VELOCEMENTE DALLA NAVE E RAGGIUNGERE L'ISOLA, O QUALCOSA DA SGANCIARE NELL'AREA MARINA DEGLI SCOGLI AD ESSA LIMITROFI? SCHETTINO, E CHI CON LUI SAPEVA, DA CHI FURONO INDOTTI, E PERCHÉ? - 4- L'OMBRA DI STRANI PERSONAGGI PROVENIENTI DAL "REAME" DI PUTIN, CON RELATIVI TRAFFICI LUNGO L'ASSE MOSCA-TOSCANA, ARRIVA SU TUTTA LA VICENDA DELLA CONCORDIA - 5- QUATTRO ANNI FA SETTE MARITTIMI ARRESTATI PER TRAFFICO DI DROGA SULLA NAVE. CHI ERA IL MISTERIOSO UOMO A TAVOLA CON DOMNICA E SCHETTINO LA SERA DELL'INCHINO? - 6- PERCHE' VENNE SGOZZATO, NEL 2008, IL COGNATO DI SCHETTINO? DOVE' IL SUO PC?

1- LA PISTA RUSSA

Rita Pennarola per La Voce delle Voci

LA VOCE DELLE VOCI images Assurdo. Impensabile. Nemmeno immaginabile. Sono solo alcuni dei termini usati nei forum del personale marittimo italiano, che comprende molti alti ufficiali, per definire quanto è avvenuto in quell'attimo preciso del 13 gennaio scorso, ore 21.40, a bordo del Costa Concordia, la più grande nave da crociera italiana, simbolo di un orgoglio nautico affondato quella tragica notte dinanzi all'isola del Giglio, trascinando con sé negli abissi, oltre alle vittime, le sorti dell'unico comparto nazionale con fatturati e occupazione in rapida ascesa: il settore crocieristico.

SCHETTINO Lo sconcerto coglie in particolare i tanti membri del Forum che per anni avevano viaggiato su navi comandate da Francesco Schettino, considerato dalla stampa mondiale l'artefice del disastro, perché, dicono, conosceva il Concordia come le sue tasche e ancor di più il mar Tirreno, casa sua da oltre trent'anni di navigazione.

Il punto, allora, ben oltre le ricostruzioni gossipare che hanno colorito le cronache della tragedia, e anche al di là delle responsabilità successive all'urto, è precisamente questo: cosa può aver indotto il comandante di lungo corso Schettino a salire in plancia, quando la nave aveva già una rotta super-sicura programmata, sostituire la navigazione manuale a quella del pilota automatico e dirigere personalmente la nave contro gli scogli delle Scole, segnalati perfino nelle mappe per villeggianti (qui accanto il Giglio come appare sulle cartine turistiche degli alberghi isolani) e che lui stesso conosceva alla perfezione, per aver navigato decine di volte in quelle acque, inchini compresi?

LA MOLDAVA DI SCHETTINO a big Del resto, è proprio questa l'unica domanda alla quale Schettino non ha mai saputo dare risposte precise fin dal primo, lungo interrogatorio del 17 gennaio. Dinanzi ai pm di Grosseto farfuglia. S'inventa subito la storia dell'inchino, pur sapendo che a smentirla ci sarebbero stati tutti: a cominciare dal comandante Mario Palombo, cui sarebbe stato rivolto il presunto "omaggio".

FRANCESCO SCHETTINO Spiega il pm Alessandro Leopizzi a Schettino, che aveva appena detto la bugia: «Il comandante Palombo si è detto sorpreso da quell'accostamento perché dal punto di vista turistico, ci racconta Palombo, era privo di senso, nel senso che non era navigazione turistica a gennaio col Giglio praticamente semideserto anche da un punto di vista delle luminarie, mentre invece tutte le altre accostate, quelle regolarmente pianificate dalla compagnia, erano state fatte ad agosto in occasione delle feste patronali».

Allora Schettino tira fuori un'altra scusa: fare un piacere al maitre Antonello Tievoli, originario del Giglio: «Era una cortesia - dice - che mi aveva chiesto Antonello e dissi "Va bene, se ci sta il comandante Palombo a terra la facciamo, altrimenti no"». Palombo sull'isola non c'era. Si trovava nella sua casa di Grosseto.

SCHETTINO big Due giorni dopo il disastro è il padre di Tievoli a smentire categoricamente Schettino: «La nave passa

1- LA PISTA RUSSA! INCHIESTA CHOC "VOCE DELLE VOCI" SUL NAUFRAGIO DELLA CONCORDIA 2- ALTRO CHE "INCHINO": PERCHE' LA NAVE S'AGGIUSTO' AGLI SCOGLI DEL GIGLIO? 3- C'ERA QUALCUNO CHE

ogni settimana. Oggi Schettino ha detto che la nave, ha detto che questo di passare gli scogli, che una volta stavolta. Ci mancherebbe. La nave è sempre passata almeno a 400 metri di distanza, questa volta è andata sopra gli scogli. Non credo proprio che il comandante volesse fare un omaggio a mio figlio. Venerdì c'è stato un errore, qualcosa è andato storto». Già. Ma che cosa?

Nessun omaggio né inchino, ormai è certo, in una notte gelida e buia di gennaio. Per tutti gli aspetti del dopo-incidente (le manovre, le scelte difficili di accostare la nave quanto più possibile alla riva per lo sbarco dei passeggeri), le ricostruzioni del comandante stanno trovando poco a poco conferme. Ma il buco nero resta proprio nei circa 20 minuti che hanno preceduto quel fatale momento: perché Schettino decide di accostare velocemente sotto gli scogli, dichiarando agli inquirenti addirittura di aver visto la scena dell'impatto "a occhio nudo", dentro una plancia che, come in tutte le grosse navi da crociera, è più attrezzata della cabina di un super jet?

FRANCESCO SCHETTINO Il motivo, la ragione inconfessabile, quella che il comandante non può spiegare, è sicuramente un'altra. Schettino sa e non parla. Probabilmente, non può. Così come non possono confessarla, quella verità, gli alti ufficiali o le altre persone dell'equipaggio (forse qualcuno fra i quattro indagati del personale di bordo, oltre a Schettino e al suo secondo, Ciro Ambrosio) che ne erano a conoscenza. Tanto da non poter impedire l'accostamento stretto agli scogli del Giglio. Una verità che oggi si sussurra a mezza bocca.

C'era qualcuno che doveva calarsi in mare velocemente dalla nave e raggiungere l'isola, o qualcosa da sganciare nell'area marina degli scogli ad essa limitrofi? Schettino - e chi con lui sapeva - furono costretti a quel passaggio azzardato, ma destinato ad andare ben diversamente, senza danni? Da chi fu indotto, e perché?

Schettino In un modo o nell'altro, grazie al lavoro tenace degli inquirenti, una verità dovrà venire a galla, senza ombre. Lo si deve a quei 25 morti nel naufragio ed ai 7 dispersi accertati ufficialmente. Sempre che non ve ne siano stati altri, di passeggeri a bordo, non dichiarati.

SHABOO A BORDO!

La ricostruzione della Voce prende le mosse da alcune circostanze inedite di tutta la vicenda. Particolari che potrebbero condurre molto vicini alle vere ragioni del folle gesto, di quel brusco accostamento di una nave da 117mila tonnellate alla costa rocciosa. Era insomma come se Schettino "dovesse" passare rapidamente in prossimità di quello scoglio, risultato fra l'altro di proprietà privata (come ha svelato il programma Quarto Grado, appartiene all'ultima anziana discendente della famiglia Rossi, gigliese).

DOMNICA CERMOTAN Per quale ragione? Ed è mai possibile che una "isoletta" accatastata regolarmente non fosse segnalata nelle mappe, come dice Schettino a botta calda ai pm?

Il comandante, è stato accertato dalle perizie, era sobrio e non faceva uso di stupefacenti. Le lievi "contaminazioni" da cocaina rinvenute sui capelli sono risultate "accidentali". Di quella polvere, a bordo, doveva essercene. E non è una gran novità. Davvero.

Domnica Cemortan e il Comandante Schettino da CHI jpeg Perché quattro anni fa, solo quattro anni fa, a bordo del Concordia furono arrestati sette marittimi filippini che utilizzavano i viaggi dell'ammiraglia di casa Costa, soprattutto quelli che facevano scalo in Spagna, per trasportare un micidiale allucinogeno, lo Shaboo. «Le navi da crociera - spiega un ambientalista, Giovanni D'Agata - sono un canale considerato appetibile dai trafficanti di droga, soprattutto quelle che seguono rotte molto vicino alla costa e quindi meno controllate rispetto ai porti».

Domnica Cemorta sulle navi costa crociere da chi L'operazione del 2008 era stata condotta dalla polizia marittima di Savona - snodo di quello spaccio clandestino via mare - in collaborazione con la Dea di Miami e con i colleghi spagnoli. Barcellona e dintorni sono infatti diventate un avamposto mondiale per i trafficanti di stupefacenti, come dimostrano, da ultimi, i sequestri a raffica di ingenti capitali e immobili sulla Costa del Sol, a Tenerife o alle Canarie, disposti dalla Dda partenopea ai danni di narcotrafficanti affiliati alla criminalità organizzata campana, in primis i clan dell'area maranese e vesuviana. Traffici - si legge nei più recenti rapporti dell'Antimafia - che in tempi di globalizzazione spinta vengono oggi gestiti su scala internazionale, attraverso "cartelli" comprendenti le sempre più agguerrite e potenti mafie di altri Paesi.

ASSALTO ALLA TOSCANA

Ci arriviamo. E cominciamo ricostruendo alcuni contorni dei luoghi in cui si svolge questo autentico film dell'orrore. Partiamo dalla Toscana, diventata epicentro di traffici illeciti ad opera di numerose organizzazioni criminali. Fra le prime c'è la mafia russa. A dirlo è la Fondazione Antonino Caponnetto della Toscana nel suo Rapporto 2011 sullo stato del crimine organizzato in zona.

1- LA PISTA RUSSA! INCHIESTA CHOC "VOCE DELLE VOCI" SUL NAUFRAGIO DELLA CONCORDIA 2- ALTRO CHE "INCHINO": PERCHE' LA NAVE S'AGGIUSTO' AGLI SCOGLI DEL GIGLIO? 3- "ERA QUALCUNO CHI

domnica cemortan e le amiche da chi jpeg Inoltre, «il recente ingresso in Toscana di società russe assieme alla ricchezza locale, può favorire un indotto criminale gestito dalla mafia russa», che investe prevalentemente «nel settore alberghiero». Così si conclude il capitolo: «Il Rapporto DIA del secondo semestre 2010 conferma la presenza della mafia russa in Toscana, in particolare a Montecatini, e consiglia di seguire l'evoluzione del riciclaggio nel gioco d'azzardo e nelle scommesse clandestine».

ROULETTE RUSSA
L'universo miliardario ruotante intorno al gioco d'azzardo, così come ai business delle slot machines e delle scommesse clandestine: ecco il piatto forte degli affari che i boss dell'ex Unione Sovietica stanno già da tempo gestendo in diverse zone della penisola italiana, accanto all'acquisizione di perle dei patrimoni immobiliari locali, con una particolare predilezione per i colossi alberghieri. Uno scenario in cui tavoli verdi, croupier e scommesse rappresentano il canale ideale per le forme più spinte di riciclaggio che si possano immaginare.

DOMNICA CEMORTAN ALL'USCITA DALL'INTERROGATORIO «Sui casinò a bordo delle navi da crociera - spiega un addetto alle sale giochi di una compagnia italiana - si accettano giocate dei passeggeri solo in denaro contante. Tutte banconote "fresche" che arrivano in enorme quantità da varie parti del mondo durante ogni navigazione, con controlli relativamente limitati, specialmente in acque extraterritoriali».

DOMNICA CEMORTAN Per il criminologo Federico Varese, docente a Oxford ed autore del recente "The Russian Mafia", la presenza di una forte oligarchia di potere intorno a Vladimir Putin ha costretto i mafiosi locali ad estendere il proprio raggio d'azione sull'estero, puntando «prevalentemente su gioco d'azzardo e riciclaggio».

Ma fin dal 2006, quando si cominciò a parlare di un casinò da aprire nella Repubblica di San Marino, lo spettro della mafia russa fece la sua comparsa in grande stile, con tanto di «incontri su misteriosi panfili al largo della costa adriatica», come ricostruiva Il Giornale.

Secondo il rapporto reso a Bruxelles a marzo dello scorso anno dal procuratore generale di Caltanissetta Roberto Scarpinato sulla "organizatsya" o "mafiya", come la chiamano a Mosca e dintorni, «fonti dello stesso governo russo sostengono che circa il 40% delle imprese private, il 60% di quelle statali, nonché l'85% delle banche russe e il 70% delle attività commerciali sono soggette ad infiltrazioni o comunque sono sotto l'influenza delle organizzazioni criminali e quasi la totalità delle imprese commerciali nelle maggiori città della Russia è gestita direttamente o indirettamente da gruppi criminali».

Nave costa concordia Sul binomio gioco d'azzardo-mafia russa si sofferma anche il recente rapporto della Commissione parlamentare antimafia. Il presidente Beppe Pisanu accende i riflettori in particolare sul Casinò di Sanremo, che opera in un territorio reso incandescente dagli ultimi scioglimenti per mafia dei comuni limitrofi di Bordighera e Ventimiglia.

nave «La Dia - scrive Pisanu - riferisce di indagini che hanno riguardato il Casinò di Sanremo, nell'ambito delle quali (seppur non vi siano state contestazioni di reati mafiosi) sono state accertate pericolose relazioni tra l'assistente del direttore ed un affiliato al clan camorristico Zaza, collegato a diversi clan operanti in Liguria».

Nel mirino anche le slot machines, che riempiono interi saloni sulle navi da crociera. Il rapporto ricorda lo stratosferico debito (90 miliardi di euro) accertato dalla Corte dei Conti ed accumulato da alcune concessionarie che gestiscono in Italia le slot.

NAVE CONCORDIA Fra queste spicca «Atlantis World Giocolegale Ltd, filiale italiana della multinazionale del gioco Atlantis World Nv. (con sede nel paradiso fiscale di Saint Maarten, nei Caraibi), controllata da Francesco Corallo, figlio di Gaetano Corallo, già indiziato di appartenere all'associazione mafiosa catanese capeggiata da Nitto Santapaola (e coinvolto anche nei tentativi di controllo dei casinò di Sanremo e Campione d'Italia)». «Capitali russi ed ex sovietici in genere - conclude Pisanu - hanno garantito acquisti di strutture turistico-alberghiere in Italia ed anche in Liguria».

DOMNICA E' SEMPRE DOMNICA

Torniamo al disastro o, meglio, a quell'ora circa di navigazione che precedette l'impatto. Sgombrato il campo dai gossip delle prime ore, emergono infatti dettagli sulle qualifiche professionali di Domnica Cermotan, la donna che durante la manovra di "accostamento spinto" all'isola si trovava in zona plancia. La "moldava", così come da tutti è stata ormai

1- LA PISTA RUSSA! INCHIESTA CHOC "VOCE DELLE VOCI" SUL NAUFRAGIO DELLA CONCORDIA 2- ALTRO CHE "INCHINO": PERCHE' LA NAVE S

definita a cena? E' lei, Domnica, che quella sera si trovava a cena nell'esclusivo ristorante Club Concordia. Era al tavolo con Schettino e con un altro personaggio, il cui nome non è ancora stato reso noto. Stando alla testimonianza di una anziana coppia, "il terzo uomo" indossava un'uniforme.

I SOCCORSI ALLA NAVE CONCORDIA Conosce sette lingue ed ha spiegato ai pm che il suo compito era di diramare messaggi agli ospiti russi. E' lei, Domnica, che quella sera si trovava a cena nell'esclusivo ristorante Club Concordia. Era al tavolo con Schettino e con un altro personaggio, il cui nome non è ancora stato reso noto. Stando alla testimonianza di una anziana coppia, "il terzo uomo" indossava un'uniforme.

Schettino dichiara ai magistrati che con loro a cena c'erano «diversi ufficiali». Ma le foto scattate da una coppia che era al ristorante mostrano solo i tre. I pm hanno inoltre accertato che quella doveva essere una cena importante, visto che il comandante aveva chiesto al suo secondo ufficiale di rallentare la navigazione per farla durare più a lungo.

NAUFRAGIO CONCORDIA I PASSEGGERI CON I GIUBBOTTI ROSSI DI SALVATAGGIO Cosa dovevano dirsi i tre, nei sessanta minuti e passa che precedettero l'arrivo in plancia di Schettino, "scortato" dalla Cermotan? E quando lei segue il comandante lo fa solo per rispondere a un gentile invito, come è stato scritto, o aveva un compito ben preciso da svolgere, secondo gli accordi suggellati durante l'"ultima cena" con il terzo uomo? Domnica è anche la persona che, subito dopo l'urto, si precipita nella cabina di Schettino per "salvare" il personal computer del comandante.

NAVE CONCORDIA Lo rimetterà nelle sue mani una volta in salvo sull'isola. Poche ore dopo, la mattina del 14 gennaio, un'altra donna lo prenderà in consegna all'Hotel Bahamas del Giglio, dove Schettino si era rifugiato nelle prime ore del mattino. E' l'avvocato di Costa Crociere, Cristina Porcelli, inviata dalla compagnia al fianco del comandante. Interrogata a Grosseto, la donna nega di aver mai ricevuto il pc. Che però, di fatto, risulta tuttora irreperibile. Quali dati "sensibili" conteneva il computer del capitano? Probabilmente qualcosa che sia lui, sia Dominca, conoscevano bene. Il segreto, forse, di quella cena a tre.

I SIGNORI DEI RUBLI

Chi o che cosa doveva arrivare quella notte sull'isola del Giglio? Di quali traffici era diventata avamposto inconsapevole la perla del Tirreno, paradiso dei sub di tutto il mondo? O quello che si doveva lanciare, passando radente lungo le coste dell'isola, era solo un segnale? Sta forse in questi interrogativi l'inconfessabile ragione che costringe Schettino a deviare la rotta, probabilmente con l'appoggio di qualcuno che, come lui, a bordo sapeva.

NAVE CONCORDIA Così come, in un simile quadro, appare assai meno strana un'altra circostanza sbalorditiva rimasta fino ad ora senza spiegazione: le prime scialuppe che arrivano al Giglio quella notte servono a mettere in salvo esclusivamente tutti i 111 passeggeri di nazionalità russa presenti sulla nave. Mentre tanti si gettano in mare, durante gli attimi di panico che segneranno per sempre la loro vita, nei minuti tragici in cui c'è chi perde la vita intrappolato in cabina o perché cede il suo posto sui mezzi di salvataggio ad anziani e bambini, i signori dei rubli non incontrano difficoltà a trovare posto e a salire tutti insieme sui primi mezzi in partenza.

NAVE CONCORDIA Quasi che qualcuno fra loro, in precedenza, fosse già preparato ad una simile eventualità. Secondo le testimonianze, inoltre, non risultano turbati né particolarmente sconvolti, a differenza di tutti gli altri naufraghi. Cominciano, anzi, a fotografare l'isola da ogni angolatura, compreso lo scafo affondato, quasi fossero turisti "per caso". Salvo poi costituirsi a fine gennaio (ma solo in 35) nel giudizio contro la Costa Crociere.

E quando tutti gli altri naufraghi trovano rifugi di fortuna grazie all'ospitalità dei gigliesi, i russi «vengono condotti in alberghi di Roma, Milano e Nizza», si legge su Russia Today.

LA VERSIONE DUBINSKY

Intanto, l'ombra di strani personaggi provenienti dal "reame" di Putin, con relativi traffici lungo l'asse Mosca-Toscana, arriva su tutta la vicenda Concordia anche sotto le spoglie di un sedicente funzionario del ministero dei trasporti russo, tale Andrei Dubinsky. Il quale lo scorso 25 gennaio si presenta sull'isola del Giglio a bordo di un panfilo dal nome già di per sé evocativo, 007. "Zero Zero Seven": così si chiama lo yacht dal quale sbarca Dubinsky, accompagnato da quello che sembra essere un suo partner stretto in affari, il fiorentino Marcello Zeppi. Lo stesso che il giorno prima aveva preannunciato via mail al capo della Protezione Civile Franco Gabrielli (fra l'altro ex vertice dei Servizi segreti italiani) il loro arrivo.

NAVE CONCORDIA La storia di Dubinsky e del suo strano partner in affari, Zeppi, ci riporta incredibilmente a Sorrento, patria del comandante Schettino. E vediamo perché. Cinquantasei anni, originario del senese, l'intraprendente Zeppi comincia con una piccola impresa che si occupa di pitturazioni e imbianchinaggio degli edifici, la Eco Service con sede a Impruneta, quartier generale di tutte le sue future iniziative.

Così nel corso degli anni, mentre Eco Service diversifica - prima nel business delle piastrelle da arredamento, poi nella

1- LA PISTA RUSSA! INCHIESTA CHOC "VOCE DELLE VOCI" SUL NAUFRAGIO DELLA CONCORDIA 2- ALTRO CHE "INCHINO": PERCHE' LA NAVE S'ARRETTA A GIGLIO? 3- C'ERA QUALCUNO CHE

commento di un salto quadruplo, all'organizzazione di eventi attraverso la SMZ, acronimo di Studio Marcello Zeppi, che lo vede in pista con la giovane russa Tatiana Gribova.

NAVE CONCORDIA E' lei che nel 2010 si siede alla tavola rotonda sulle "Eccellenze Fiorentine" come rappresentante della Citm srl. Vale a dire la casa costruttrice dello yacht 007 sbarcato al Giglio. Una società che vede Marcello Zeppi come socio fondatore e la stessa Tatiana in veste di liquidatore.

Quanto a Dubinsky, indicato dalla stampa come "misterioso magnate russo", sul sito della Citm figura in veste di designer delle imbarcazioni. Come si arriva a Sorrento? A bordo degli 007, visto che partner primario della Citm (Centro Internazionale di tecnologie del Mare) made in Zeppi è l'armatore siciliano Carlo Rodriquez. Lo stesso che risulta indissolubilmente collegato, attraverso la partnership in Snav, celebre compagnia di aliscafi e traghetti, a Gianluigi D'Aponte, l'armatore di Piano di Sorrento proprietario della Msc Crociere. Che è il primo competitor europeo di Costa Crociere.

QUEL PASSATO CHE RITORNA

E' l'alba del 6 novembre 2008 quando il comandante Mario Castaldi, 53 anni, residente a Piano di Sorrento, viene ritrovato sgozzato con un coltello da cucina a bordo della nave "Paxi-C" in navigazione al largo delle coste di Finisterre, in Spagna. Sposato, padre di tre figli, Castaldi aveva navigato per anni con la Msc, il colosso dei sorrentini D'Aponte, poi era passato con la compagnia Italtrag di Napoli, proprietaria della nave cargo comandata da Castaldi. La società armatrice, di lì a poco, andrà in fallimento.

GLI SPOSI COREANI SALVATI DALLA NAVE CONCORDIA Un'altra tragica vicenda, prima del naufragio del Concordia, aveva turbato la famiglia di Francesco Schettino. Mario Castaldi era infatti cognato del comandante ora ai domiciliari, avendo sposato una sorella della moglie Fabiola Russo. Una donna bella e forte, così viene descritta in paese la signora Schettino, che anche quella volta, quattro anni fa, aveva saputo imprimere fermezza e serenità a tutta la famiglia.

Ma proprio in queste drammatiche settimane, quando si attende l'incidente probatorio che deciderà il destino giudiziario del comandante Schettino, il fantasma della tragedia del 2008 sta tornando ad affacciarsi. A Sorrento circola voce che l'aggressore di Castaldi, l'allora trentasettenne Andrea Della Rasa, secondo responsabile di macchina, assolto perché considerato affetto «da disturbo delirante in personalità paranoide», potrebbe lasciare a breve l'istituto psichiatrico giudiziario di Genova nel quale era stato recluso per un periodo di dieci anni.

NAVE CONCORDIA «Già da qualche tempo - spiega una fonte bene informata della zona - circolava la notizia che Della Rasa sarebbe stato rimesso in libertà». Un altro duro colpo per la famiglia di Schettino. Sulle vere ragioni di quell'orrendo delitto, peraltro, non era mai stata fatta piena chiarezza. Il cargo portacontainer, salpato da Alessandria d'Egitto e diretto a Gijon, nelle Asturie, si trovava in quel momento a 22 miglia al largo della Galizia, in acque internazionali.

NAVE CONCORDIA Quanto all'assassino, ecco cosa si legge nel suo curriculum: «Andrea Della Rasa, iscritto nelle matricole della Gente di mare di Genova dal 1993, aveva lavorato per 12 anni con Costa Crociere».

[02-03-2012]

IL COMANDANTE SCHETTINO -NAVE CONCORDIA IL CAPITANO DELLA CONCORDIA FRANCESCO SCHETTINO Domnica Cemortan su CHI jpeg NAVE CONCORDIA NAVE CONCORDIA FRANCESCO SCHETTINO ACCOMPAGNATO DALLE FORZE DELLORDINE NAVE CONCORDIA IL COMANDANTE FRANCESCO SCHETTINO Domnica Cemortan su CHI jpeg DOMNICA CEMORTAN DOMNICA CEMORTAN IL COMANDANTE DELLA CONCORDIA FRANCESCO SCHETTINO NAVE CONCORDIA NAVE CONCORDIA NAVE CONCORDIA NAVE CONCORDIA

Incendio Ilva: PeaceLink chiede all'Arpa Puglia se il liquido incendiato sia cancerogeno

- ECO dalle CITTA'

Eco dalle Città

"Incendio Ilva: PeaceLink chiede all'Arpa Puglia se il liquido incendiato sia cancerogeno"

Data: **03/03/2012**

Indietro

Incendio Ilva: PeaceLink chiede all'Arpa Puglia se il liquido incendiato sia cancerogeno

L'Associazione PeaceLink scrive alla Direzione Generale dell'Arpa per sapere se il liquido contenuto nel trasformatore che ha preso fuoco nell'Ilva sia liquido cancerogeno e mutageno e se quanto finito nelle fognature possa avere un effetto cancerogeno e mutageno

venerdì 02 marzo 2012 18:26

clicca sull'immagine per ingrandire

Al prof. Giorgio Assennato Direttore Generale dell'Arpa Puglia

Oggetto: Incendio Ilva di Taranto

Gentile Direttore,

invio questa richiesta di informazioni preoccupato per l'incendio al trasformatore dell'Ilva e per lo sversamento del liquido dielettrico in esso contenuto.

Chiedo in particolare:

se l'olio minerale del trasformatore Ilva incendiatosi ammonti a 38 tonnellate e quanta parte sia andata dispersa nell'ambiente;

- se sia olio naftenico e paraffinico
- se tale olio sia mutageno e cancerogeno
- se sia stato analizzato dall'Arpa

se nella scheda di sicurezza del liquido che i lavoratori hanno diritto di consultare - in base alle normative vigenti sulla sicurezza - appaiano le frasi "può provocare il cancro" e "può provocare alterazioni genetiche ereditarie"

se risulta corretto dire - sulla base dei dati Minambiente (<http://www.dsa.minambiente.it/SITODESC/Show.aspx?Id=887>) - che a tali sostanze (oli naftenici paraffinici) si possano associare queste FRASI DI RISCHIO:

Frasi di rischio:

Codice Descrizione

R45 - Può provocare il cancro.

R46 - Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.

R65 - Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.

- se sia stato rispettato da Ilva il comma 4 dell'art. 72-quater (Valutazione dei rischi) della 626 (oggi trasfusa nel testo unico)

e se quindi nel DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI dell'Ilva vi sia l'informazione ai lavoratori circa il fatto che quell'olio PUO' PROVOCARE IL CANCRO.

- dove sia finito l'olio sversato, se nel Mar Grande o nel Mar Piccolo.

Chiedo infine se la Procura della Repubblica abbia a disposizione

informazioni complete per poter valutare la sussistenza o meno di notizie di reato. Tengo a precisare che tali richieste sono inviate all'Arpa sulla base del principio collaborativo e con la piena fiducia nell'operato dell'agenzia da Lei diretta, e sono inoltre ispirate al "principio di precauzione". Non vogliono in alcun modo generare un ingiustificato pubblico

Incendio Ilva: PeaceLink chiede all'Arpa Puglia se il liquido incendiato sia cancerogeno

allarme ma solo una migliore conoscenza scientifica e sociale dell'impatto di queste sostanze sull'ambiente e sulla salute dei lavoratori e dei cittadini.

Alessandro Marescotti (Presidente di Peacelink)

Comunicato stampa PeaceLink

Nueva Zelanda 'desmontará' la catedral de Christchurch por los daños del terremoto

| Mundo | elmundo.es

Elmundo.es

"Nueva Zelanda 'desmontará' la catedral de Christchurch por los daños del terremoto"

Data: **02/03/2012**

Indietro

OCEANÍA | 131 años de antigüedad

Nueva Zelanda 'desmontará' la catedral de Christchurch por los daños del terremoto

Vídeo Atlas

Imagen del estado actual en el que se encuentra la catedral de la ciudad de Christchurch. | AFP

Efe | Sídney

Actualizado viernes 02/03/2012 13:45 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Las autoridades de Nueva Zelanda "desmontarán" la catedral de la ciudad de Christchurch debido a los daños provocados por el terremoto que hace un año causó 185 muertos y las posteriores réplicas.

La obispo de la Diócesis Anglicana de Christchurch, Victoria Matthews, ha indicado este viernes que los operarios desarmarán la estructura de la catedral de 131 años de antigüedad hasta dejarla a una altura de dos o tres metros, según la prensa local.

"La catedral será desmontada con el mayor cuidado y respeto, al tiempo que conservaremos los tesoros que albergan sus paredes. No habrá máquinas de demolición haciendo el trabajo", afirmó Matthews.

La prelada agregó que los trabajos se alargarán durante un año y que existe el peligro de que se vean obligados a demoler por completo la catedral, el edificio más emblemático de Christchurch, ciudad situada en la Isla Sur.

Un 'lugar de culto' "Entendemos el sentimiento de la comunidad por su valor icónico y por ser un lugar de culto para muchos, pero ahora es un edificio muy peligroso que hay que hacer seguro", manifestó Matthews.

La obispo anunció la construcción de una nueva catedral, en el mismo lugar o en otra localización, que con un coste de 50 millones de dólares neozelandeses (unos 41,7 millones de dólares o 31,4 millones de euros) incorporará partes de la actual.

Sin embargo, descartó la construcción de una réplica debido a su alto coste, que ascendería a cerca de 100 millones de dólares neozelandeses (unos 83 millones de dólares o 62 millones de euros).

El templo anglicano sobrevivió a otros violentos seísmos en 1881, 1888, 1922 y 1901, pero el temblor del año pasado y las réplicas le causaron daños estructurales que hacen imposible su restauración.

El pasado 22 de febrero, la ciudad de Christchurch conmemoró el primer aniversario del seísmo de 6,3 grados que causó 185 muertos e importantes daños materiales, incluidos 30.000 edificios. El temblor provocó el derrumbe de la torre de aguja de la catedral, que ya había sido dañada durante otro terremoto en septiembre de 2010.

Il crepuscolo del Giappone

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 02/03/2012

Indietro

REPORTAGE

Il crepuscolo del Giappone

di Pio D'Emilia **Ritorno a Fukushima a un anno dallo tsunami e dalla emergenza nucleare. Per scoprire un Paese che non crede più in se stesso. E dove molti hanno un sogno: andarsene in cerca di un futuro migliore**

Non solo ci hanno ingannati, non solo ci hanno abbandonato. Continuano a prenderci in giro, a mentire, a procurare danni enormi al business e al tessuto sociale. Cosa aspettiamo per fare la rivoluzione?". Seiji Murata, allevatore di Fukushima, è diventato una sorta di simbolo della resistenza popolare contro un'autorità centrale che sembra aver abbandonato al suo destino la parte del Paese che più ha sofferto i danni della triplice tragedia (terremoto-tsunami-emergenza nucleare, per un totale di circa 30 mila vittime) dell'11 marzo 2011. Ritorno a Fukushima un anno dopo. Per scoprire che, in 12 mesi, è scomparso quel Giappone commovente, dignitoso, capace e solidale che aveva impressionato il mondo. La dignità è rimasta, il resto è stato inghiottito da inefficienze, bugie, calcoli politici che hanno segnato la fase successiva all'emergenza, quella ugualmente importante della ricostruzione. Seiji Murata è un pioniere dell'agricoltura biologica e dell'agriturismo, niente affatto un rivoluzionario, a dispetto dei proclami. Proprio per questo le sue parole pesano ancora di più. La sua azienda si trova all'interno della "zona proibita" di 20 chilometri. Da vent'anni alleva le pregiate mucche wagyu. Per entrare nell'area più a rischio radioattivo bisogna aggirare, in qualche modo, il divieto di accesso che, paradossalmente, viene fatto rispettare con maggior rigore adesso che nei mesi successivi alla catastrofe. Nonostante il governo abbia annunciato che la radioattività è praticamente inesistente. Il che è solo parzialmente vero se a distanza anche di 70 chilometri dalla centrale i picchi sono ancora molto elevati e particolarmente pericolosi (fino a oltre 300 microsievert). Noi entriamo nell'area infetta come "ospiti non identificati" nel furgone di Murata, la cui faccia è così conosciuta al check-point che nessuno si preoccupa di controllare chi e cosa trasporti. L'allevatore confessa: "È vero, fino a quando è stato possibile abbiamo nutrito il nostro bestiame con foraggio contaminato e perfino macellato illegalmente". La zona proibita è tutta ricoperta di neve. Ma qua è la emerge il verde, il colore simbolo di Fukushima, irriducibile e caparbio come i suoi abitanti. Negli ultimi mesi, la "zona maledetta" ha ripreso lentamente a vivere. Per modo di dire. Molti abitanti sono tornati. Magari non stabilmente, come molti, soprattutto gli anziani, ancora sperano di fare. Ma per controllare le loro case, i loro campi, i loro negozi. Naoko Takahara, che assieme al marito e alla madre ultranovantenne non ha lasciato la sua casa di Namie, a pochi chilometri dalla centrale, è sempre qui. Più in forma che mai: "Mia madre è addirittura migliorata, se l'avessimo spostata, sarebbe morta. Di crepacuore". In effetti, degli 826 ultra settantenni della zona proibita fatti trasferire ne sono deceduti, in appena tre mesi, 77, il triplo rispetto all'anno precedente. La strada statale che conduce alla centrale, l'unica a essere stata in qualche modo rappezzata dopo lo sconvolgimento del terremoto, è un viavai di camion, furgoni, mezzi di soccorso, autobus che trasportano operai e impiegati verso l'impianto. All'interno del quale le radiazioni sono ancora molto alte.

Se gli umani cercano, in qualche modo e faticosamente, di riappropriarsi del territorio, anche correndo dei pericoli, chi sembra averlo abbandonato, almeno momentaneamente, sono gli animali. Stando al primo studio scientifico sull'argomento pubblicato dalla rivista americana "Environment Pollution", animali selvatici, insetti e uccelli sono praticamente spariti. I primi ad andarsene sono stati corvi e cornacchie. Mentre la maggior parte delle specie migratorie, quasi fossero dotate di un contatore naturale, hanno saltato la sosta da queste parti.

La Tepco, società che gestisce la centrale, porta di tanto in tanto qualche giornalista nel centro operativo e propina, con

Il crepuscolo del Giappone

sprezzo del ridicolo, un filmato in cui si tessono le lodi dell'energia nucleare "pulita, economica e sicura". Ai suoi comunicati non crede ormai più nessuno. Ha annunciato che è stato raggiunto il cosiddetto "cold shutdown" (spegnimento a freddo) senza avere ancora l'idea di dove sia finito il nocciolo fuso. Ha giustificato la preoccupante e improvvisa risalita della temperatura nel reattore numero uno con il cattivo funzionamento di una sonda e pare impossibile possa gestire la fase di dismissione e messa in sicurezza dei reattori (ci vorranno almeno 30 anni). Nonostante incapacità e fallimenti, la Tepco ha avuto il coraggio di aumentare le tariffe del 17,5 per cento e continua a offrire cifre indecenti agli evacuati, per tentare di ridurre i rischi di una class action che, prima o poi, la seppellirà sotto uno tsunami di risarcimenti.

Fosse poi solo l'area di Fukushima. L'onda lunga delle inefficienze sta facendo male a tutto il Giappone. Paese da dove, chi può, fugge. Come Michio Watanabe, in fila davanti all'ufficio visti dell'ambasciata brasiliana: "Non ce la faccio più. Sono 60 anni che corro senza fermarmi. Me ne vado. Spero di essere ancora in grado di dare un futuro decente alla mia famiglia". Michio ha un'avviata azienda agricola nell'isola di Kyushu, nel sud dell'arcipelago, a quasi 2 mila chilometri da Fukushima. Il suo business non è stato danneggiato dalla catastrofe. Ma ora la paura dei cibi contaminati sta diventando sempre più diffusa e purtroppo fondata, visti gli incredibili ritardi e la sciattezza con la quale le autorità hanno gestito uno degli aspetti più tragici, per il suo impatto psicosociale, dell'emergenza nucleare: la contaminazione alimentare. La paura che un prodotto contaminato possa danneggiare irrimediabilmente la salute dei loro bambini sta infatti avvelenando la vita di migliaia di mamme. Il caso di Watanabe non è isolato. Migliaia di cittadini chiedono visti oltre che per il Brasile, per l'Argentina, l'Australia, il Cile.

C'era una volta il Giappone. Stavolta non lo dicono gli "esperti" americani, gli europei arroganti e invidiosi, i cinesi e i coreani. E nemmeno gli ancora numerosi comunisti locali, i "no global", i sempre meno impegnati intellettuali. Stavolta sono gli stessi giapponesi a essere, chi più chi meno, convinti che il Crisantemo è appassito. E quel che è peggio, tranne poche, eroiche eccezioni, si stanno arrendendo. Come Marco Scardigli, imprenditore italiano, amministratore delegato di una importante azienda di moda. "Sono oltre vent'anni che vivo qui, con moglie e tre figli, ho resistito a tutte le sirene, e l'anno scorso non sono scappato. Ma ora me ne vado. La mia azienda va anche bene, ma non mi fido più del governo, delle autorità, del mondo imprenditoriale. Questo è un Paese fermo, immobile, incapace di cambiare e capace di mentire". Secondo il "Mainichi", quotidiano timidamente progressista, la testardaggine con cui il governo, pressato da una lobby che non bada a spese pur di restare a galla, continua a difendere la scelta nucleare ricorda quella dei militari durante la guerra. E non è solo una questione di numeri negativi: calo della produzione, calo dei consumi, invecchiamento della popolazione, precarizzazione del mercato del lavoro e, per la prima volta in 31 anni, interscambio commerciale in rosso. È una questione di "ki", di spirito combattente che sta venendo a mancare. Prima responsabile, la politica. In questo marasma il Parlamento che fa? Si accapiglia su questo problema: potranno le femmine della famiglia imperiale mantenere il loro status, una volta uscite da corte per sposare un borghese? L'emergenza nucleare può attendere. n

*Allegra, dall'inferno al paradiso tropicale***Gazzettino, Il**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Allegra, dall'inferno
al paradiso tropicale**Venerdì 2 Marzo 2012,**

GENOVA - Se è vero che per i passeggeri di Costa Allegra le 65 ore passate in mezzo al mare sotto il sole dell'Oceano Indiano sono state un inferno, è vero anche che per la stragrande maggioranza di loro è bastato scendere a terra a Mahé per sentirsi in paradiso. Tanto più viste le condizioni proposte da Costa: resort di lusso per una o due settimane alle Seychelles interamente pagati dalla compagnia, più il rimborso della crociera interrotta, più un indennizzo pari al costo della stessa crociera per i disagi subiti. E, ovviamente, il volo di rientro pagato. Si è conclusa così la disavventura di Costa Allegra per i 627 ospiti che per tre giorni hanno dovuto subire il disagio di navigare su una nave Costa ad una velocità di 2-3 nodi in pieno oceano indiano, in un quadrante di mare virtualmente a rischio pirati e senza la possibilità di potersi lavare.

Passati i primi momenti di panico seguiti all'allarme incendio, i passeggeri si erano rassegnati all'ineluttabilità di quella situazione. Accettandola. Il comandante, Nicolò Alba, e tutti i membri dell'equipaggio e dello staff di Costa Crociere li avevano tenuti costantemente informati su ciò che era successo: vi era stato un incendio nella sala generatori della nave, l'impianto elettrico era fuori uso, non si poteva fare altro che avere pazienza. Nessun pericolo a bordo, ma la nave non aveva più propulsione, dunque l'unica era aspettare l'arrivo dei soccorsi. Vi sarebbero stati disagi, caldo e sudori, ma alla fine tutto si sarebbe risolto. Col passare delle ore in molti è cresciuto il desiderio di lasciare al più presto quell'inferno, e quando il care Team di Costa è giunto sull'Allegra per organizzare sbarco e rientri, in 251 hanno chiesto di essere messi al più presto su uno dei tre charter in partenza da Mahé.

Senonché è bastato scendere a terra, rendersi conto della bellezza dell'isola e dei resort, per cambiare idea: «Visto che ora siamo in paradiso, tanto vale restarci», hanno detto. E ben il 70 per cento dei 627 hanno deciso di accettare l'offerta Costa, trovando sistemazione per una o due settimane a scelta in uno degli alberghi di lusso nelle isole di Praslin, La Digue, Silhouette, Cerfs. «Costa Crociere è sinceramente dispiaciuta per i disagi causati ai suoi ospiti, ma felice di averli trovati in buone condizioni» si è scusata la compagnia. Solo il 30 per di loro ha deciso di rientrare subito in aereo.

Il comandante, Nicolò Alba, ha ricevuto un grazie speciale da Costa. Lui, in una conferenza stampa, ha ringraziato equipaggio e staff («sono stati grandi»), i passeggeri «che hanno avuto pazienza e seguito alla lettera le mie disposizioni», le autorità, il peschereccio francese che ha trainato l'Allegra fino a terra. «L'incendio nella sala generatori è stato estinto in meno di un'ora». Poi è cominciata la noia della lunghissima traversata, una sauna sul ponte, nell'afa subtropicale.

LA CROCIERA FINITA IN AVARIA

La nave Costa è arrivata in porto
dopo tre giorni a 2 nodi all'ora

MA LA VACANZA CONTINUA

Solo il 30 per cento ha rifiutato

il soggiorno pagato dall'armatore

MAREA Di bagagli all'arrivo della Costa Allegra alle isole Seychelles

Marea bianca a Livorno: paraffina dal mare alle coste

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Marea bianca a Livorno: paraffina dal mare alle coste"

Data: **02/03/2012**

Indietro

Marea bianca a Livorno: paraffina dal mare alle coste

Non è chiaro come sia avvenuto che 200 mq di paraffina si siano dispersi in mare, si ipotizza che si tratti di un carico perso da una qualche imbarcazione, ma nel mentre la sostanza ha raggiunto le coste livornesi per un'ampiezza di 600 mq. La Protezione Civile sta terminando le operazioni di bonifica

Venerdì 2 Marzo 2012 - Dal territorio -

Dopo l'emergenza dei 198 fusti tossici dispersi in mare lo scorso 17 dicembre dall' Eurocargo Venezia della Grimaldi Lines, il mare di Livorno ha visto altro materiale chimico galleggiare nelle sue acque.

Si è trattato a questo giro di paraffina: una miscela di idrocarburi solidi che ha la forma di una pallina bianca oleosa. La paraffina è un materiale che non si scioglie in acqua e neanche negli acidi e viene utilizzata come antiscivolo spalmato sulle tavole da surf, oppure nella fabbricazione di lubrificanti, isolanti elettrici, cosmetici, gomme da masticare o per la patinatura della carta.

La "marea bianca", di 200 metri quadrati, è stata avvistata il 28 febbraio dai Vigili del Fuoco durante un'esercitazione nella zona delle secche della Meloria. Gli stessi hanno nell'immediato avvisato il Dipartimento dell'Arpat (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana), il quale ha effettuato analisi sul campione della sostanza prelevato dai Vigili del fuoco.

Dalle analisi è risultato che il materiale fosse appunto paraffina pura, e ne è stata inoltrata comunicazione ai Vigili del Fuoco e alla Capitaneria di Porto.

Non si sa ancora come sia finita in acqua una quantità tale di paraffina, ma l'ipotesi più probabile, dal momento che si tratta di un tipo di paraffina pregiata, è che si trattasse di un carico perso da una qualche nave transitata vicino al porto. La Capitaneria di Porto e la Polizia Marittima si sono attivate per individuare i responsabili della perdita sulle secche della Meloria, zona tra le altre cose dichiarata parco marino e che, se ci fossero le boe di segnalazione, non dovrebbe neanche vedere transiti di navi o barche.

La Capitaneria di Porto, che ha giurisdizione per tutto ciò che avviene in mare, ricevuta comunicazione dall'Arpat, ha subito effettuato due sopralluoghi in acqua per verificare la presenza di quanto denunciato, ma ha successivamente riferito di non aver individuato alcuna macchia biancastra.

Il giorno successivo, appresa la notizia della presenza di una ampia chiazza in prossimità delle secche della Meloria, la Protezione Civile del Comune di Livorno ha attivato, secondo la propria competenza, il livello operativo di attenzione che prevedeva la bonifica del materiale nell'eventualità che questo potesse giungere a riva.

La paraffina è stata poi avvistata attorno alle 19 del 29 febbraio, dall'Arpat e dalla Capitaneria, spiaggiata tra la Terrazza Mascagni e il porto: "lo spiaggiamento ha interessato un'area di una ventina di metri - comunica Arpat in una nota inviata alla stampa - per una profondità di circa tre metri e uno spessore di due centimetri. È stata avvertita l'amministrazione comunale al fine di predisporre la rimozione di tali materiali" perché non appena le sostanze toccano la costa la giurisdizione passa dalla Capitaneria di Porto al Comune locale. La comunicazione però è stata inviata al Comune alle 20.49 tramite un fax, arrivato in un ufficio pubblico, chiuso a quell'orario.

Ed infatti qui giunge la polemica dell'assessore all'ambiente Mauro Grassi: "non è possibile mandare un fax quando gli uffici sono chiusi. La sala operativa della Protezione Civile è attiva 24 ore su 24, nessuno ha chiamato".

Dunque, come già successe coi fusti tossici, succede anche adesso che la catena di comando che ha il compito di fronteggiare le emergenze ambientali in mare non funziona come dovrebbe.

La Protezione Civile infatti, già in fase di pre-allerta, non ha ricevuto alcuna chiamata, almeno fino alle 22, orario in cui

Marea bianca a Livorno: paraffina dal mare alle coste

sono scattate le operazioni di ripulitura.

I tecnici della Protezione Civile del Comune di Livorno insieme alla ditta Labromare, specializzata nelle bonifiche ambientali terrestri e marittime, hanno lavorato fino a tarda notte, e poi di nuovo ieri, per rimuovere la sostanza rinvenuta. Un comunicato stampa del Comune di Livorno riferisce che la Protezione Civile conta di poter bonificare completamente l'area interessata (più di 600 mq) entro la giornata di oggi, per poi poter smaltire la paraffina a norma.

Inoltre, a scopo precauzionale, l'Acquario "D.Cestoni" al momento funziona a ciclo chiuso, ossia non pescherà più acqua dal mare finché la situazione non tornerà alla normalità, per evitare che la paraffina entri nelle vasche dei pesci.

Fortunatamente il materiale disperso in mare è stato classificato come non nocivo per l'ambiente, dal momento che non si scioglie in acqua, ma nonostante ciò le autorità comunali rilevano in ogni caso un buco nella catena della gestione delle emergenze ambientali, ed è per questo motivo che Grassi dichiara: "purtroppo questo incidente si aggiunge ai tanti che si verificano nel nostro mare, per cui dobbiamo oggi più che mai mantenere alto il livello di vigilanza e di attenzione: soprattutto dobbiamo impegnarci a intervenire sempre in maniera coordinata con tutti i soggetti che hanno competenza sul mare".

Sarah Murru

Fonti: comunicati stampa Comune Livorno, Il Tirreno

ixÅ

Sisma in territorio francese avvertito a Cuneo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sisma in territorio francese avvertito a Cuneo"

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

Sisma in territorio francese avvertito a Cuneo

Un terremoto di magnitudo 3.6 avvenuto in territorio francese, è stato avvertito dalla popolazione della provincia di Cuneo

Venerdì 2 Marzo 2012 - Dal territorio -

Un evento sismico con epicentro in territorio francese è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Cuneo alle ore 08.15 di questa mattina.

Il terremoto, di magnitudo 3.6 è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico "Alpi Cozie".

Le località italiane più prossime all'epicentro sono Argentera e Acceglio. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

"A Letojanni il torrente va messo in sicurezza"

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"A Letojanni il torrente va messo in sicurezza"

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

"A Letojanni il torrente va messo in sicurezza"

Ad affermarlo è il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici di Letojanni Cateno Ruggeri. Dopo l'alluvione dello scorso novembre il torrente Leto è in gravi condizioni. Su un argine cavi elettrici scoperti

Articoli correlati

Venerdì 11 Novembre 2011

Alluvione Messina:

il supporto dei geologi

tutti gli articoli » *Venerdì 2 Marzo 2012* - Dal territorio -

"Non si può più attendere". E' chiaro il richiamo che Cateno Ruggeri, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici del comune di Letojanni, ha rivolto al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, unitamente all'assessorato del Territorio e Ambiente e alla Protezione civile provinciale, regionale e nazionale, per chiedere un intervento urgente per la messa in sicurezza del torrente Leto.

Nella nota inviata da Ruggeri si sottolinea il grave stato di pericolo in cui versa il torrente: i flussi delle acque hanno asportato in più punti il materiale ghiaioso che era stato posto, in precedenza, a protezione delle sponde, e sull'argine sinistro l'azione dell'acqua ha portato in superficie, lasciandoli allo scoperto, i cavi ad alta tensione dell'Enel.

La perizia sullo stato del torrente Leto, che a novembre era esondato, era stata presentata lo scorso 5 dicembre, ma ad oggi non ha avuto alcun riscontro dagli organi regionali e provinciali.

Red - ev

Fine emergenza Messina: torna l'acqua in città

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Fine emergenza Messina: torna l'acqua in città"

Data: **03/03/2012**

Indietro

Fine emergenza Messina: torna l'acqua in città

L'emergenza idrica che da sabato interessava la città di Messina può dirsi conclusa: sembra che l'erogazione di acqua sia tornata regolare

Articoli correlati

Martedì 28 Febbraio 2012

Emergenza idrica a Messina:

100mila persone senz'acqua

tutti gli articoli » *Venerdì 2 Marzo 2012* - Dal territorio -

Messina è tornata ieri alla normalità dopo la situazione di emergenza idrica.

A causa della frana di un muraglione a Trappitello, frazione di Taormina, infatti si era rotta sabato scorso la condotta di Fiumefreddo che rifornisce di acqua circa l'80% dell'abitato della città siciliana, con uno squarcio di circa 30 metri.

Gli ultimi tre giorni sono stati caratterizzati dal ritorno graduale alla quotidianità: l'Amam (Azienda meridionale acque Messina) ha riparato martedì sera il danno causato dallo smottamento e l'erogazione dell'acqua è tornata in città, prima nelle cisterne cittadine, poi negli appartamenti ai piani più bassi ed infine anche a quelli situati ai piani più alti degli edifici.

Mercoledì sono stati riaperti regolarmente gli uffici pubblici, le scuole e gli uffici amministrativi dell'Università di Messina, rimasti chiusi due giorni per l'emergenza idrica e i relativi problemi igienico sanitari.

Nella frazione di Taormina dove si è verificato lo smottamento, intanto, vanno avanti le operazioni della Protezione civile per provvedere alla messa in sicurezza della zona interessata dalla frana.

Redazione/sm

I reduci dell'Allegra sorridono: «Ora restiamo qui in vacanza»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 02/03/2012

Indietro

Cronache

02-03-2012

SANI E SALVI La nave nel porto di Mahé**I reduci dell'Allegra sorridono: «Ora restiamo qui in vacanza»*****Il 70% dei passeggeri ha deciso di rimanere alle Seychelles, ospite della Costa. I testimoni: «Paura a bordo, bravo l'equipaggio»*****Nino Materi**

Macché odissea. Al limite, un iliade. Con il comandante Alba in versione Achille e i passeggeri della Allegra che, dopo l'iniziale spavento, hanno ritrovato non l'allegria - almeno il sorriso. Va beh, l'incendio; va beh, la paura; va beh, i disagi (caldo, fame, sonno), ma adesso la «nave di cristallo» è finalmente arrivata alle Seychelles. E così la parola d'ordine - ora che l'inferno è passato - è diventata: godiamoci il paradiso. Addio crociera, ma la vacanza continua. Paga la Costa, e non bada a spese: hotel da sogno per tutti i «reduci» dell'Allegra che decideranno di proseguire la villeggiatura nell'arcipelago dei sogni.

Proposta irricevibile? Tutt'altro. Benché dall'incubo siano trascorsi solo pochi giorni, sembra infatti che a ben il 70% dei passeggeri della Allegra sia bastata una rapida occhiata al mare di giada e alla sabbia di cipria per pronunciare la faticosa frase: «Io resto qui!». Qualcuno già li chiama turisti-*addict*, riferendosi a una sorta di nuova «dipendenza»: chi ne è «affetto» non sa rinunciare alle vacanze, mai; perfino quando si è appena rischiato di lasciarsi la pelle. Ma certo non è questo il caso della «spedizione dei mille» targata Costa Allegra che - dopo il maledetto incidente al largo del Madagascar all'alba di ieri sono approdati nel porto di Mahé.

La fredda cronaca («fredda» si fa per dire, considerati i 35 gradi che ieri arroventavano Mahé) fotografa così la situazione: «Dopo tre giorni senza elettricità a bordo per il rogo scoppiato lunedì, i passeggeri sono apparsi stanchi, ma non si sono segnalati particolari problemi di salute e tutti hanno concordato sulla buona gestione dell'emergenza da parte dell'equipaggio».

La parola ai *turisti-addict*: «Dopo la paura e giorni di stress, quasi quasi ora resto qua, a riposarmi e rilassarmi, a fare la vacanza», ha detto Tina Di Mauro, insegnante in pensione, in viaggio con un'amica sulla Allegra; Tina ieri mattina ha parlato con il marito, Enzo Azzali, professore, rimasto a casa a Piacenza, e l'ha rassicurato: «Qui tutto ok...». Nella breve telefonata, gli ha detto che sta pensando seriamente di accettare la proposta della Costa: la Compagnia offre la possibilità di continuare la vacanza «a terra» in alberghi delle Seychelles. «Ha detto che sta bene e che vorrebbe rimanere - ha raccontato il marito all'Ansa - .La sua amica Ivana, invece, credo che abbia intenzione di tornare a casa».

Rimarrà alle Seychelles anche Riccardo Viola, 31 anni, di Alassio (Savona), imbarcato come cineoperatore: «Deve finire il lavoro - spiega la madre, Daniela - prima di affrontare il viaggio di ritorno preferisce riposarsi un po' e riacquistare le forze. Ha detto che ci sono state scomodità, ma l'equipaggio è stato all'altezza della situazione». Altre testimonianze: «Eravamo sul ponte e all'improvviso abbiamo visto tanto fumo nero e abbiamo capito che stava succedendo qualcosa. È suonato l'allarme, siamo corsi in cabina per prendere i nostri giubbotti di salvataggio e poi siamo andati fino al punto di raccolta principale e siamo rimasti lì per un bel po'».

«All'inizio c'era un po' di preoccupazione aggiunge un altro passeggero - perché avrebbe potuto essere di gran lunga peggio di quanto in realtà è stato. Penso che l'equipaggio abbia fatto un buon lavoro, tenendo la situazione sotto controllo. Però poteva accadere un disastro».

I reduci dell'Allegra sorridono: «Ora restiamo qui in vacanza»

E Costa Crociere cosa dice? Parole di circostanza: «Siamo sinceramente dispiaciuti per i disagi causati ai passeggeri della Costa Allegra, ma felici di averli trovati in buone condizioni». La compagnia precisa inoltre che «a tutti coloro che si trovavano a bordo è stata offerta una 'proposta di compensazione' che prevede il rimborso totale del biglietto della crociera e delle spese di viaggio associate, il rimborso totale delle spese sostenute a bordo durante la crociera, un indennizzo pari al biglietto della crociera e alle spese di viaggio associate e per, gli ospiti che hanno deciso di non proseguire la loro vacanza alle Seychelles a spese della compagnia, un voucher dello stesso valore della crociera di Costa Allegra che è stata interrotta».

I 251 passeggeri italiani che hanno chiesto di rientrare, ripartiranno con tre voli charter della Neos diretti a Roma e Milano. Sono invece 376 i nostri connazionali che hanno scelto di usufruire dell'ospitalità offerta da Costa in resort di lusso.

Buone vacanze. Con i piedi ben piantati a terra.

IRRIDUCIBILI

«Dopo lo stress dell'incendio, le ferie ce le siamo meritate...» **AL SICURO**

Ieri all'alba, nel porto di Mahé, sono sbarcati gli oltre mille passeggeri della sfortunata Costa Allegra [Epa]

BENVENUTI A TERRA

La compagnia Costa ha offerto di proseguire la vacanza ai passeggeri della nave Allegra, trainata fino a Mahé dopo essere rimasta alla deriva al largo delle Seychelles [Epa]

Il Comune trova tre milioni per la visita del Papa

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 03/03/2012

Indietro

Milano Cronaca

03-03-2012

DAL 30 MAGGIO AL 3 GIUGNO MILANO RADDOPPIERÀ**Il Comune trova tre milioni per la visita del Papa*****Retromarcia della giunta arancione: i soldi ci sono ma per potenziare mezzi, vigili e acqua***

A neanche due mesi dall'elezione, lasciò la Curia di stucco. Letizia Moratti aveva promesso un milione di euro per l'Incontro mondiale delle famiglie? Il sindaco Giuliano Pisapia chiarì che il Comune non avrebbe sborsato un euro, «i fondi non ci sono». Ma Milano raddoppierà il numero della popolazione dal 30 maggio al 3 giugno, l'arrivo del Papa «è un dono per la città, che può mostrare il suo volto solidale, accogliente, globale ed efficiente» ha spiegato ieri il vicesindaco Maria Grazia Guida, che rappresenta Palazzo Marino al tavolo coordinato dalla Fondazione Milano Famiglie 2012, Curia e dal prefetto Gian Valerio Lombardi che è commissario dell'evento. E per fronteggiare l'invasione dei pellegrini il Comune mette in campo servizi straordinari - dai mezzi pubblici non stop, per la prima volta, nella notte tra sabato 2 e domenica 3 al potenziamento dell'acqua potabile e soldi. Il rafforzamento dei servizi per quei giorni viene quantificato in una spesa extra per 3,1 milioni di euro stanziati ieri dalla giunta Pisapia.

I mezzi pubblici dunque viaggeranno ininterrottamente una notte per permettere ai fedeli di raggiungere l'aeroporto di Bresso dove il Pontefice celebrerà la messa solenne la domenica mattina. In campo una presenza straordinaria di vigili e addetti alla protezione civile, mezzi Amsa per la raccolta rifiuti e la pulizia delle strade, incremento del servizio idrico.

In programma un calendario di iniziative culturali e turistiche, la pubblicazione di una guida per accompagnare le famiglie alla scoperta della città. Verrà stampata in migliaia di copie e pubblicata in italiano, inglese e spagnolo. Sono attese a Milano oltre due milioni di persone e circa 5 mila pullman. «Ogni giorno riferisce la Guida aumentano i milanesi che danno la propria disponibilità per ospitare le famiglie che verranno all'Incontro».

Massima attenzione in campo anche le forze della Provincia e Regione - per garantire la sicurezza dell'evento, in particolare i vigili saranno impegnati lungo il percorso cittadino effettuato dal Papa per raggiungere i luoghi degli incontri: dallo stadio di San Siro dove è in programma l'incontro con i cresimendi al concerto speciale diretto da Barenboim alla Teatro alla Scala. Gli agenti dovranno sorvegliare anche il rispetto delle «aree di sicurezza» previste per un raggio di quattro chilometri nelle aree circostanti dell'aeroporto di Bresso. Se necessario verranno prolungati gli orari degli esercizi commerciali in città. Il Comune sta definendo infine il programma di iniziative culturali e di svago per i tre giorni del Forum.

MESSA A BRESSO

Il Papa celebrerà all'aeroporto

Chiacchiere da Camera

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 03/03/2012

Indietro

Interni

03-03-2012

»

Chiacchiere da Camera**Gorgheggi democrat Olga si dà alla lirica**

Olga Di Serio in D Antona, parlamentare Pd, si è appassionata al canto e non ne fa mistero. A chiunque incontri in Transatlantico, lavedovadelgiuslaborista ucciso dalle Br, racconta che ha iniziato a prendere lezioni di lirica. Chi non ha avuto notizia dal-- l interessata se ne è accorto dai gorgheggi (niente male) che la signora lancia qua e là. Nei bagni della Camera, in aula, fuori della buvette è sempre all Opera.

Crosetto ha sgarrato per colpa «de Russie»

L ex sottosegretario alla Difesa, Guido Crosetto, l altra sera è stato visto gustare quel che si definisce un «aperitivo rinforzato» nel giardino riscaldato dell Hotel de Russie, a due passi da piazza del Popolo. Il deputato, adesso che è dimagrito trenta chili dopo una dieta ferrea, quasi un digiuno, si è permesso un piccolo strappo alla regola. Chissà se l ha confessato al suo nutrizionista. E quale la sua penitenza?

L amarcord post Dc di Lusetti a Gabrielli

Il successore di Guido Bertolaso alla Protezione civile, Franco Gabrielli, l altro giorno era in audizione alla Camera. Sapendo della sua presenza, ecco spuntare quatto quatto Renzo Lusetti (Udc). Raccontano i suoi maligni colleghi che Lusetti non sia uno che frequenta molto la Camera. Ma in passato, quando era il segretario nazionale dei giovani Dc, Gabrielli faceva parte della sua segreteria. Amarcord?

E ora alla Bergamini la ciocca piace corta

Sarà merito del clima primaverile o di una semplice ventata di novità, fatto sta che la deputata del Pdl Deborah Bergamini ha deciso di sfolire i capelli. Colleghi dell altro schieramento l hanno notato e apprezzato tantoda definire la nuova acconciatura: «Svolazzante». Lei che non sa di essere oggetto di attenzione porta in giro la sua capigliatura con disinvoltura. Chiome al vento.

L onorevole seguace del sistema Cameron

Commenta un deputato competente in materia: «Dopo i disordini di Londra dell agosto scorso, il premier inglese David Cameron disse: I rivoltosi sentiranno la forza della legge .Vennero arrestate oltre 1.700 persone e centinaia furono i condannati con processi celebrati giorno e notte. In Val di Susa qualcuno avverte la forza della legge? Sembra di no». romy.liuzzo@gmail.com di Romana **Liuzzo**

brunetta, indignado, se la prende... con brunetta

Il Venerdì

Il Venerdì (La Repubblica)

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

brunetta, indignado, se la prende... con brunetta
Star fuori da Palazzo Chigi gioca brutti scherzi. Per dire, Renato Brunetta fa addirittura l'indignado. Indignado, ma smemorato. L'ex ministro ha presentato una interpellanza per chiedere che, sul sito del governo, siano pubblicate (come poi è successo) le retribuzioni dei dirigenti della Presidenza del Consiglio, così come prevede (dice lui) la "sua" riforma. Brunetta però non ricorda - e a rammentarglielo ci pensa il parlamentare pd Pietro Ichino - che, durante la discussione al Senato del disegno di legge, il Pdl presentò un emendamento che escludeva la Presidenza del Consiglio (e la Protezione civile) "dal campo di applicazione del principio della trasparenza totale".
Di fronte a quell'iniziativa che cosa fece Brunetta?
Puntò forse i piedi e minacciò le dimissioni?
No. Anzi, fu lui stesso ad esprimere in Aula il parere favorevole del governo su quella decisione che oggi contesta scandalizzato.
(giampiero cazzato)

Ordini necessari al sistema Paese

Dal Professional day il manifesto dei buoni propositi per migliorare il ruolo di sussidiarietà

Categorie al servizio della p.a. Ma ora vogliono fare di più

Altro che abolizione degli ordini. All'indomani del Professional day il vero tema sul tavolo della discussione non è più quello di smobilitare le categorie professionali (cosa che lo stesso ministro Severino ha escluso di voler fare) ma, al contrario, di esaltarne quella funzione di sussidiarietà, quel ruolo cioè svolto come collaboratori della pubblica amministrazione. Del resto sono gli stessi professionisti, con il pacchetto di proposte presentato, a chiedere che questo ruolo venga riconosciuto e soprattutto esaltato sottolineando come, prima di intervenire su qualsiasi settore, sia necessario immaginare quali effetti avrà deregolarlo. Ma cosa fanno, quindi, ogni giorno per lo Stato questi cittadini che, al pari di altri, vogliono una p.a. che funzioni nella legalità? Basta scorrere le pagine del libro di Rosario De Luca *Professionisti, Privilegiati&Parassiti*. La grande mistificazione (edizione NovecentoMedia), presentato proprio in occasione del Professional day, per rendersene conto. Si inizia con i professionisti che operano «nel pubblico», coloro, cioè, che lavorano sostanzialmente in ambito medico-sanitario e hanno a che fare prevalentemente con strutture pubbliche. La tutela della salute è un diritto sancito nella Costituzione, quindi il personale delle strutture sanitarie deve essere non solo altamente qualificato ma, anche, continuamente aggiornato. Ci sono, poi, i professionisti «per la tutela» del bene pubblico. Sono coloro ai quali, per formazione e competenze, lo Stato conferisce funzioni di presidio della sicurezza del territorio e dei suoi beni naturali. Se si affidassero, per esempio, i lavori di competenza dell'agronomo a individui privi di preparazione adeguata, si potrebbe mettere a rischio la sicurezza alimentare e ambientale. Dalla campagna alla città, agli architetti il ruolo di essere garanti di qualità e sicurezza nelle trasformazioni delle città e del territorio. Contribuiscono alla progettazione e alla realizzazione dello sviluppo urbano, con competenze e responsabilità diverse, ingegneri e geometri i quali hanno a che fare con un territorio caratterizzato da livelli di rischio sismico e idrogeologico elevati. Lo studio del territorio da parte del geologo è preliminare rispetto a qualsiasi uso e gestione del suolo e del sottosuolo. E, oggi, questo è un obbligo di legge: non c'è opera umana, edilizia, infrastrutturale, insediativa, di uso di risorse naturali che non debba essere preceduta da uno studio geologico. Particolarmente impegnati sul fronte della sicurezza nelle abitazioni sono i periti industriali da anni impegnati, con il contributo del Censis, a monitorare il settore della sicurezza di cui sono i principali protagonisti. Ci sono, poi, i professionisti «al servizio» del pubblico. Se la difesa, come recita la Costituzione, «è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento», basta questo per comprendere quanto sia importante la funzione dell'avvocato nel processo. E quanto sia altrettanto determinante preservare all'Ordine il controllo deontologico sull'attività del legale. Lo Stato attribuisce diverse funzioni pubblicistiche anche al consulente del lavoro, una figura centrale nel processo di triangolazione fra Stato, imprese e lavoratori; favorisce la rapida circolazione delle informazioni e contribuisce a velocizzare tutti i processi. Fondamentali, invece, nel rapporto fra amministrazione finanziaria e contribuenti sono i commercialisti che si occupano anche della funzione della revisione contabile, intesa sia come attività del controllo imposto per legge a determinate società, sia come assistenza all'impresa nella corretta esecuzione degli adempimenti contabili e della contabilizzazione dei fatti economici. Fra tutte le professioni che operano nel settore giuridico-economico-contabile, una si distingue fra tutte, quella del notaio, un pubblico ufficiale istituito dallo Stato. Il duplice controllo, transazionale e sistemico si è confermato efficace nell'assicurare certezza e sicurezza alle transazioni rendendo il sistema affidabile e riducendo al minimo il contenzioso.

Maltempo: Ascoli Piceno, targa a CasaPound Italia per impegno profuso durante emergenza neve**Julie news**

"Maltempo: Ascoli Piceno, targa a CasaPound Italia per impegno profuso durante emergenza neve"

Data: **02/03/2012**

Indietro

Maltempo: Ascoli Piceno, targa a CasaPound Italia per impegno profuso durante emergenza neve

ore 17:36 -

Maltempo: Ascoli Piceno, targa a CasaPound Italia per impegno profuso durante emergenza neve In campo scesero varie squadre del gruppo di protezione civile di Cpi La Salamandra

Ascoli Piceno, 2 marzo - La sezione ascolana di CasaPound Italia, questa mattina, ha ricevuto, insieme ad altre associazioni, una targa dal sindaco Guido Castelli e dall'assessore allo Sport Massimiliano Brugni, a riconoscimento dello "spassionato impegno profuso" per l'emergenza neve del febbraio scorso.

La Salamandra, gruppo di protezione civile di CasaPound Italia, infatti organizzò varie squadre che per giorni collaborarono a spalare neve dalle strade, dai marciapiedi, dagli ospedali, dalle farmacie e dagli uffici pubblici, coordinati dalla locale protezione civile. "Un riconoscimento che ci lusinga - è il commento del coordinatore regionale di CasaPound Italia Marche, Giorgio Ferretti - per il quale ringraziamo il sindaco e l'amministrazione tutta. Una targa che premia i nostri ragazzi da sempre attivissimi nelle situazioni d'emergenza, locali e non. Come dimenticare l'impegno per il terremoto dell'Abruzzo, quando fummo tra i primi ascolani a raggiungere con gli aiuti le zone maggiormente colpite o gli interventi tra il fango dell'alluvione abbattutasi soprattutto sul fermano?".

"Ci fa assolutamente piacere - conclude Ferretti - che il nostro esempio sia stato eseguito da molte associazioni del territorio e che anche le istituzioni abbiano apprezzato l'impegno dei nostri volontari. Ragazzi che hanno sempre preferito l'azione rispetto alle chiacchiere da social network".

Monti finisce in banca

IL MANIFESTO 2012.03.02 -

Manifesto, II*"Monti finisce in banca"*Data: **02/03/2012**

Indietro

BancheIl governo fa capire di essere pronto a fare marcia indietro sul dl contestato. Eppure, hanno appena ricevuto 130 miliardi dalla Bce GOVERNO Si dimette Mussari (Abi) per una norma del decreto liberalizzazioni

Monti finisce in banca

ARTICOLO

ARTICOLO

Francesco Paternò

Dimissioni e liberalizzazioni. Il presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, si è dimesso in polemica con il decreto del governo che tende a cancellare le commissioni sugli affidamenti bancari. Nonostante le banche italiane dovrebbero festeggiare, avendo appena ricevuto una montagna di soldi, 130 miliardi dalla Bce. Mussari sembra un marziano, per quello che dice e che non risulta a molti: «Le banche hanno fatto un grande lavoro per le imprese e le famiglie. Non é giusto né tollerabile un atteggiamento contro le banche. Un paese che non sta vicino alle proprie banche non sta vicino a se stesso». Il messaggio è arrivato subito a un governo molto sensibile ai banchieri. «E' un sintomo del grande disagio del settore bancario che è vicino all'economia del paese», ha detto delle dimissioni il ministro allo Sviluppo Corrado Passera. E a domanda se la norma sulle commissioni potrà cambiare, ha risposto da ex banchiere: «Non lo so, è Monti che deve decidere». Il presidente del consiglio tace, ma il sottosegretario di Palazzo Chigi fa capire quale è l'umore del capo: se il parlamento vorrà modificare le norme che interessano le banche, dice Antonio Catricalà, «il governo non si metterà di traverso. Però deve essere un'iniziativa parlamentare condivisa da tutte le parti politiche che ci sostengono». Come dire, pensateci voi. E in serata anche la Confindustria si è schierata, chissà perché, con le banche.

Nel decreto liberalizzazioni, che ora va alla Camera, ci sono diverse norme sulle banche. Quella che ha fatto saltare dalla sedia Mussari definisce nulle tutte le clausole che prevedono commissioni a favore delle banche a fronte della concessione di linee credito, della loro messa a disposizione, del loro mantenimento in essere, del loro utilizzo anche in caso di sconfinamento in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido. Un'altra prevede che le banche nella stipula di un mutuo non possano offrire o vendere contratti di assicurazione in forma collettiva o individuale di cui siano contemporaneamente beneficiari o vincolatari. Poi c'è la cancellazione automatica senza oneri delle ipoteche perenti, la norma che stabilisce che le banche non possono condizionare l'erogazione del mutuo all'apertura di un conto corrente presso la medesima banca e quella che decreta la gratuità dei conti correnti di base destinati all'accredito della pensione fino a 1500 euro.

Nel decreto liberalizzazioni, le associazioni consumatori sorridono per l'eliminazione della norma che prevedeva la riduzione del 30% del risarcimento dei danni per la riparazione del veicolo danneggiato e che si vincoli la compagnia a dichiarare in sede di preventivo o di stipula di contratto la diminuzione del premio assicurativo relativo all'anno successivo a quello assicurato nel caso il cliente non abbia incidenti. Pollice verso invece per la cancellazione della norma che reintroduceva la disciplina favorevole all'assicurato sulla disdetta delle polizze pluriennali.

Sul maxiemendamento del dl, Monti ha incassato in senato il nono voto di fiducia, dopo 141, tra riscritture e piccole modifiche, emendamenti approvati. Tra questi, c'è l'Imu sulle attività non esclusivamente commerciali della Chiesa, anche se gli ostelli sono esclusi lo stesso; la vittoria dei tassisti, per i quali saranno i Comuni a fissare, se necessario, l'incremento delle licenze; potrà essere impugnato al Tar; le pubbliche amministrazioni potranno saldare i loro debiti utilizzando la compensazione; la protezione civile non potrà più gestire gli appalti per i grandi eventi; le farmacia vicono a metà, con il quorum per l'apertura di nuove farmacie spostato a una ogni 3.300 abitanti e concorsi per quote, mentre va via il limite per il «delisting» dei farmaci di fascia C e dal 2013, forse, in farmacia arrivano i farmaci mono-dose.

Monti finisce in banca

Risparmio stimato: 4 miliardi.

fiducie incassate

Sul maxiemendamento del dl, Monti ha incassato in senato

il nono voto di fiducia, dopo 141, tra riscritture e piccole modifiche, emendamenti approvati

[**stampa**]

L'aeroporto FANTASMA

IL MANIFESTO 2012.03.02 -

Manifesto, II

"*L'aeroporto FANTASMA*"

Data: **02/03/2012**

Indietro

L'ULTIMA storie

L'aeroporto FANTASMA

APERTURA - Silvio Messinetti

SIBARI (COSENZA)

APERTURA - Silvio Messinetti - SIBARI (COSENZA)

Lo svincolo della Salerno-Reggio è bloccato da quattro anni per lavori, il porto di Corigliano è sottoutilizzato, la ferrovia non è elettrificata. Ma uno schieramento bipartisan tifa per l'ennesima grande opera in Calabria

La Sibaritide è una metropoli intermittente in agonia. Spalmata lungo lo Jonio settentrionale calabrese, composta da numerosi centri urbani di medie e piccole dimensioni, di fatto è isolata dal resto del mondo. Non riesce più a darsi un'identità, nonostante il suo sublime passato. Un tempo crocevia del Mediterraneo, oggi non è facile arrivarci via mare, terra o aria. Uscirne è addirittura un'impresa! Anche per questo motivo, tra quanti ci vivono, il progetto bipartisan di costruirci un aeroporto non sarebbe proprio da buttare via. Potenza della disperazione: a qualsiasi proposta, rispondono con un secco «sì». Andrebbero bene anche il teletrasporto, una macchina del tempo o magari una stargate. Qualunque concreto o fantasioso mezzo di comunicazione è visto come un toccasana dagli abitanti di un territorio che sta collassando, nonostante tutti ammettano, un istante dopo il primo cenno di consenso, che «tanto sappiamo come andrà a finire. Si fregheranno i soldi e l'aeroporto non lo faranno mai».

Non è disfattismo cronico. Piuttosto, empirica consapevolezza. Del sottoutilizzato porto di Corigliano non sono mai state chiare né la funzione né le prospettive di utilizzo. Di fatto, esiste solo sulle carte marittime. Lo svincolo autostradale di Sibari, sulla Salerno-Reggio Calabria, è bloccato da quattro anni per lavori di rifacimento. L'Anas avrebbe dovuto riaprirlo nel maggio 2010. Tuttora è chiuso. La linea ferroviaria Sibari-Crotone non è elettrificata. Quella che collega la piana con Cosenza lo sarebbe, ma il sistema non è stato mai messo in funzione. Alcune settimane fa i militanti del circolo locale di Sel hanno occupato i binari della stazione, nel tentativo di denunciare l'isolamento e lanciare un appello. Chiedono il ripristino dei treni a lunga percorrenza. Peppe Carrozza, dirigente e attivista da sempre, denuncia il paradosso del famigerato corridoio adriatico: «Dovrebbe essere la porta aperta sui flussi culturali e commerciali dell'oriente. Di fatto, si ferma a Bari. È come se noi non esistessimo».

L'inciucio

Chissà se avranno avvertito Corrado Passera che in Calabria i maggiori partiti che appoggiano il governo (Pdl-Pd-Udc) stanno "inciuciando" da un pezzo sul nuovo aeroporto di Sibari. E chissà come avrà reagito il ministro dei Trasporti, colui che ha promesso di far tabula rasa di aeroporti piccoli e medi, figuriamoci dei nuovi. Intanto, la liason tra Peppe Scopelliti (Pdl), presidente della Regione, e Mario Oliverio (Pd), presidente della Provincia di Cosenza, procede spedita. Tra sguardi d'intesa, pacche sulle spalle e, particolare non da poco, una valanga di soldi pubblici pronta a scivolare sulle rive dello Jonio. «Destineremo 40 milioni per la realizzazione dell'opera» ha dichiarato Scopelliti. Il relativo ordine del giorno, che impegna la Regione ad attivarsi finanziariamente per costruire lo scalo, è stato approvato dal Consiglio regionale all'unanimità (compresi Sel e dipietristi). Tra sviolate reciproche, tutti d'amore e d'accordo. In vista c'è la costituzione di una società con la Provincia, la Camera di Commercio, il Comune e, magari, qualche privato smanioso di investire. Naturalmente, servirà un consiglio di amministrazione e i notabili si spartiranno le ambite poltrone. Dicono i maligni che in cambio della munificenza di Scopelliti, Oliverio abbia caldeggiato la recente nomina di Wanda Ferro (Pdl), presidente della Provincia di Catanzaro, a vicepresidente del Parco Nazionale della Sila. Insomma, una brutta vicenda di grosse koalition alla calabrese. Con buona pace delle vere urgenze di una regione scassata. Tra le quali non

L'aeroporto FANTASMA

rientra certo quella di costruire il quarto scalo (dopo Lamezia, Reggio e Crotone) per un territorio di appena 2 milioni di abitanti. «Prassi corretta vorrebbe che si elaborasse perlomeno uno straccio di studio di fattibilità - sottolinea Mimmo Gattuso, docente di Ingegneria dei Trasporti all'Università di Reggio - prima di lanciarsi in velleitari entusiasmi. Non è vero che l'aeroporto sia la panacea dei mali che affliggono la Sibaritide. Un'infrastruttura non equivale automaticamente a sviluppo. Basterebbe pensare per un attimo ai porti di Corigliano e Marina di Sibari, degli autentici fallimenti». E invece l'entusiasmo c'è, eccome. Fino a sfiorare il delirio. È nata persino un'associazione, "le Ali per Cosenza", che si batte per la realizzazione del progetto. «Sibari con il suo aeroporto può diventare l'Eldorado d'Italia, grazie alle clementine e al mercato ittico» si infervora Franco Corbelli, pittoresco leader del movimento Diritti Civili. Un aeroporto per le clementine a Sibari e magari un altro in Sicilia per pachini e datterini d'esportazione... Ci sarebbe da ridere se la storia non fosse invece tremendamente seria.

A chi giova?

Chi parla dell'aeroporto di Sibari come di un'irripetibile occasione di sviluppo o è in mala fede o non ci ha capito niente. Perché dietro l'abuso della parola sviluppo in Calabria si sono consumati scempi che gridano ancor oggi vendetta: la Liquichimica di Saline Joniche, la Sir a Lamezia, la Marlane a Praia a Mare, la Pertusola di Crotone. E, ancora, la portualità diffusa che ha devastato le coste, la cementificazione delle città, l'urbanizzazione delle campagne, le discariche a go go, l'inceneritore che avvelena la Piana di Gioia Tauro, le centrali a biomasse che bruciano i boschi secolari. «Ci chiediamo cui prodest - denuncia il circolo locale del Prc a cui fanno eco Francesco Saccomanno del Forum Ambientalista, insieme a Pasquale Cersosimo e Anna De Blasi dell'associazione Palombella Rossa - e bisognerebbe sempre porsi questa domanda in Calabria dove lo pseudo sviluppo si è sempre trasformato nel quadrilatero speculazione-malapolitica-devastazione-'ndrangheta». In effetti, di sicuro non giova alla popolazione della Sibaritide «a cui bisognerebbe fornire piuttosto una rete ferroviaria efficiente anziché annunciare la chiusura della stazione, come è stato fatto, nonché mettere in sicurezza la famigerata Statale 106. Nella culla della Magna Grecia servirebbe una sola risorsa ovvero la presa di coscienza delle ricchezze culturali, archeologiche e territoriali, per difendere i beni comuni contro le illusioni propagandistiche di una classe politica senza scrupoli». Che la vicenda puzzi di propaganda e business è lampante. «Seppure possa essere facile realizzare una pista in quanto i costi sarebbero limitati - spiega Gattuso - resterebbero comunque da verificare l'appetibilità per le compagnie di volo, l'attivo della gestione finanziaria dei servizi aeroportuali, i livelli di domanda tali da garantire che non si abbia a che fare con una cattedrale nel deserto, l'impatto benefico sull'economia regionale. Personalmente ho forti dubbi sulla consistenza di uno solo di tali requisiti. Anzi, l'impatto economico rischia di essere negativo se si determinasse per drenaggio di quote di traffico la morte dello scalo crotonese e l'arretramento di quello lametino».

Per capire ancor di più il copione della storia, basta poi affacciarsi sull'altra sponda della Calabria, a Scalea, sul Tirreno cosentino. Qui da anni sorge un'aviosuperficie costruita con soldi pubblici e adagiata nel letto del fiume Lao. Un serpentone di 2 chilometri sul quale (senza radar) sarebbero dovuti atterrare piccoli aerei da turismo. Il progetto venne approvato attraverso i Patti territoriali del Tirreno cosentino e venne presentato come «utile agli aerei della protezione civile, al trasporto merci, con 75 mila passeggeri previsti e un centinaio di posti di lavoro garantiti». A distanza di anni il fallimento è sotto gli occhi di tutti. L'opera è abbandonata, come le promesse rivelatesi vane illusioni. Scalea ieri, Sibari (forse) domani: lingue d'asfalto dove a volare son solo sprechi e malaffare. Ministro Passera, che ne pensa?

[**stampa**]

Al tavolo anticamorra, che passerà al setaccio le ditte che lavoreranno per il restauro degli...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

03/03/2012

Chiudi

Al tavolo anticamorra, che passerà al setaccio le ditte che lavoreranno per il restauro degli scavi, istituito dai ministeri dei Beni Culturali, dell'Interno, della Coesione Territoriale, dell'Università e con l'autorità di vigilanza siederà anche il sindaco Claudio D'Alessio. «Finalmente alla città moderna è stata data l'importanza che merita», ha dichiarato il primo cittadino al termine dell'incontro che ieri ha avuto a Roma con il ministro Fabrizio Barca. «La città degli scavi – ha detto – è nell'agenda del ministro per la coesione territoriale, persona molto garbata, e dal lungo e proficuo incontro che abbiamo avuto è emerso che Pompei è ai primi posti dei suoi impegni istituzionali. Il ministro, inoltre, mi ha illustrato il piano di interventi che vedrà impegnato il finanziamento di 105 milioni di euro finanziati dall'Unione Europea». Il piano che il Governo ha intenzione di mettere in atto per Pompei punta a risolvere i principali problemi che minano la staticità dell'antica città romana: la riduzione del rischio idrogeologico con la messa in sicurezza dei terrapieni non scavati; la messa in sicurezza delle insulae; il consolidamento e restauro delle murature; il consolidamento e il restauro delle superfici decorate; la protezione degli edifici dalle intemperie. «Con il ministro – ha annunciato il sindaco – abbiamo parlato, in particolare, del potenziamento del sistema di videosorveglianza dell'area archeologica». s.m. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Regno Genova. Se è vero che per i passeggeri di Costa Allegra le 65 ore passate in m...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

02/03/2012

Chiudi

Daniele Regno Genova. Se è vero che per i passeggeri di Costa Allegra le 65 ore passate in mezzo al mare sotto il sole dell'Oceano Indiano sono state un inferno, è vero anche che per la stragrande maggioranza di loro è bastato scendere a terra a Mahè per sentirsi in paradiso. Tanto più viste le condizioni proposte da Costa: resort di lusso per una o due settimane alle Seychelles interamente pagati dalla compagnia, più il rimborso della crociera interrotta, più un indennizzo pari al costo della stessa crociera per i disagi subiti. E, ovviamente, il volo di rientro pagato. Si è conclusa così la disavventura di Costa Allegra per i 627 ospiti che per due giorni hanno dovuto subire il disagio di navigare su una nave Costa ad una velocità di 2-3 nodi in pieno oceano indiano, in un quadrante di mare a rischio pirati e senza la possibilità di potersi lavare. Passati i primi momenti di panico seguiti all'allarme incendio, i passeggeri si erano rassegnati all'ineluttabilità di quella situazione. Accettandola. Il comandante, Nicolò Alba, e l'equipaggio li avevano tenuti costantemente informati: vi era stato un incendio nella sala generatori della nave, l'impianto elettrico era fuori uso, non si poteva fare altro che avere pazienza. Nessun pericolo a bordo, ma la nave non aveva più propulsione, dunque l'unica era aspettare l'arrivo dei soccorsi. Col passare delle ore in molti è cresciuto il desiderio di lasciare al più presto quell' inferno, e quando il care Team di Costa è giunto sull'Allegra per organizzare sbarco e rientri, in 251 hanno chiesto di essere messi al più presto su uno dei tre charter in partenza da Mahè. Senonchè è bastato scendere a terra e ben il 70% dei 627, secondo la compagnia, hanno deciso di accettare l'offerta Costa, trovando sistemazione per una o due settimane a scelta in uno degli alberghi di lusso nelle isole di Praslin, La Digue, Silhouette, Cerfs. Chi ha deciso di rientrare arriverà stamane con voli per Milano, Parigi, Vienna e Zurigo. Il comandante, Nicolò Alba, ha ricevuto un grazie speciale da Costa. Lui, in una conferenza stampa a Mahè, ha ringraziato a sua volta equipaggio e staff («sono stati grandi»), i passeggeri «che hanno seguito alla lettera le mie disposizioni», le autorità, il peschereccio francese Trevignon che ha rimorchiato l'Allegra. «L'incendio è scoppiato nella sala generatori alle 13:40 del 27 febbraio ed è stato estinto in meno di un'ora - ha detto - abbiamo attuato tutte le procedure internazionali. Poi l'emergenza è rientrata». Mentre si chiude l'avventura dell'Allegra la disavventura della Costa Concordia, spiaggiata al Giglio con ancora sette cadaveri da recuperare all'interno, impone anche l'intervento del governo. Mai più inchini (la pratica di accostare e sfiorare la terraferma a scopo di salute) in aree protette o di rilevante pregio paesaggistico, a cominciare dalla laguna di Venezia e dal santuario dei Cetacei, tra Sardegna, Italia e Francia. I ministri dell'ambiente, Corrado Clini, e dello sviluppo economico, Corrado Passera, hanno firmato il decreto rotte sicure. L'annuncio del decreto in occasione della visita del ministro Clini con il commissario per l'emergenza Giglio e capo della Protezione Civile, prefetto Franco Gabrielli. Secondo Gabrielli «in 50 giorni è stato quasi azzerato uno dei rischi più temuti», quello del carburante che minacciava di inquinare l'ambiente. Ne è stato recuperato l'85% rispetto alle 2.400 tonnellate circa contenute nei serbatoi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggo oggi, ma non è la prima volta che se ne dà notizia, gli incredibili stipendi dei sup...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 02/03/2012

Indietro

Venerdì 02 Marzo 2012

Chiudi

Leggo oggi, ma non è la prima volta che se ne dà notizia, gli incredibili stipendi dei super manager. Per alcuni - dato che sono a capo di importanti enti operativi (esercito, aviazione, protezione civile, ecc.) - considerandoli comunque eccessivi ce ne possiamo fare una ragione; quelli che non riesco ad accettare sono i compensi alle varie Autorità che sono state create (e ancora ne nascono) composte da tanti membri il cui compenso giornaliero è pari quasi allo stipendio mensile di un comune mortale. Quel che vorrei sapere è come sono nati questi compensi, chi li ha deliberati, da che cosa sono giustificati; ho il sospetto che chi li ha decisi lo ha fatto in previsione di andare ad occupare poi uno di quei posti. Potrò mai vedere soddisfatta questa mia curiosità?

Elio Guglielmi

Roma

Rfi, nuova autostazione: lavori in ritardo

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

» Home Page » Portogruaro » Rfi, nuova autostazione: lavori in ritardo

Rfi, nuova autostazione: lavori in ritardo

Prima del via avrà già chiuso il cantiere dell'Sfmr, appena sbloccato

Tangenziale ancora ferma. Lavori in stazione che vanno per lunghe. Torre campanaria da mettere in sicurezza. I cittadini devono essere informati anche quando le cose non vanno nel verso giusto.

Tangenziale Senza informazioni non c'è democrazia. Per questo il sindaco Bertoncetto ha scritto una lettera, verso la metà dello scorso ottobre, alla Direzione generale dell'Anas di Roma. «Sono passati dieci mesi da quando si sono viste arrivare le prime macchine operatrici per l'inizio dei lavori del cantiere della Variante di Portogruaro». Le attività a gennaio sono state fermate dopo la posa del container di cantiere e delle recinzioni arancioni. Le gru sono state posizionate in bella vista, ma sono rimaste sempre immobili da quella volta. Un sinistro monumento all'inerzia. La vicenda del contenzioso tra l'Anas e l'impresa è ben nota. Il primo cittadino chiede alla Direzione di Roma aggiornate e precise notizie sul futuro dell'opera, appunto per informare i cittadini e il Consiglio comunale. Denuncia che l'intenso traffico di attraversamento penalizza sempre più la Città con ricadute in termini di inquinamento e di scarsa sicurezza stradale. Soffrono anche quelle attività economiche del territorio che necessitano di collegamenti rapidi con l'Interporto e con il casello autostradale e le aree industriali ed artigianali insediate lungo l'asse della strada statale 14. L'Anas, che ha responsabilità dell'opera, dopo tre settimane non ha dato ancora alcun riscontro. Mentre a Roma si continua a discutere, a Portogruaro montano la rabbia e lo scoramento per quella che sembra essere una storia senza fine.

Stazione Dopo mesi di blocco, i lavori nel cantiere Sfmr di pertinenza della Regione Veneto sono ripresi dopo l'approvazione di corposa perizia di variante. Sono due anni che la viabilità d'accesso alla stazione ferroviaria soffre ancora per i lavori in corso. L'assessore Villotta, che segue l'avanzare dei lavori con grande attenzione, ci dà due notizie. La prima è positiva: per gennaio dovrebbe essere agibile la nuova via Cimetta che permetterà, tra l'altro, di dare una soluzione definitiva alla viabilità della nuova caserma della Guardia di Finanza, oggi servita dalla nuova stradina su via Stadio. La seconda invece è negativa: Rfi che avrebbe dovuto realizzare la nuova autostazione con biglietteria unica per treni ed autobus, con il contributo già accordato da Atvo, è in grave ritardo. Il cantiere Sfmr probabilmente chiuderà prima dell'inizio dei lavori della nuova biglietteria, senza completare la piazza antistante la stazione ferroviaria. La responsabilità dell'incompiuta sarà di Rfi.

Campanile La Soprintendenza ai Beni Architettonici ha autorizzato l'Amministrazione comunale a intervenire sulla torre campanaria di Sant'Andrea, con la raccomandazione di «avviare quanto prima almeno le opere necessarie a garantire la sicurezza dell'immobile e la pubblica incolumità». La situazione è stata segnalata al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio affinché venga assunta ogni utile iniziativa. Data la delicatezza della situazione, Villotta conta in un riscontro positivo in tempi brevi.

Antonio Martin

Sicurezza idraulica, sindaci preoccupati: territorio fragile

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

» Home Page » Portogruaro » Sicurezza idraulica, sindaci preoccupati: territorio fragile

Sicurezza idraulica, sindaci preoccupati: territorio fragile

Grego, direttore del Consorzio di Bonifica: «La diffusa urbanizzazione ha peggiorato la risposta»

"Il Veneto Orientale è un territorio artificiale per due terzi sotto il livello del mare, con equilibri idraulici delicatissimi. Il prosciugamento del terreno è garantito dall'opera costante del Consorzio di Bonifica e non solo per la parte agricola, ma anche per i vasti territori urbanizzati che si sono sviluppati». Parla il presidente del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, Gianluigi Martin, intervenuto, nella sede di Portogruaro del Consorzio, alla presentazione del libro "Piani Comunali delle Acque: strumenti di sicurezza idraulica e opportunità per la rigenerazione del territorio". E' stata l'occasione per fare il punto della fragile situazione idrogeologica con l'assessore della provincia di Venezia, Paolo Dalla Vecchia, promotore dello studio, i numerosi amministratori comunali intervenuti e con il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua. «Bisogna far rinascere una cultura idraulica che negli anni è saltata - ha dichiarato il rappresentante provinciale - e rimettere insieme il filo logico scientifico che lega i territori dai monti al mare, anche per ottimizzare l'uso delle scarse risorse a disposizione».

Criticità Negli interventi dei sindaci e degli assessori comunali sono emersi tutti i rischi che il territorio vive e subisce, e che puntualmente in primavera e autunno si traducono in ripetute esondazioni diffuse. Incombe su tutti il ricordo del 1966 (la disastrosa alluvione del Nord Est) e le grandi paure del 2002 e del 2010, in occasione dell'alluvione di Pordenone e del Veneto centrale.

«Bisogna richiamare le regioni Veneto e Friuli a un'attenzione comune» ha dichiarato il sindaco di Concordia, Marco Geromin.

«La nostra Protezione Civile è pronta alle emergenze - ha affermato l'assessore di San Stino di Livenza, Giuseppe Ostan - ma servono le opere di prevenzione a monte».

Anche il sindaco di Motta, Paolo Speranzon, ha richiamato la corresponsabilità della Regione Friuli Venezia Giulia sul bacino Livenza-Meduna-Cellina. «E' interregionale anche il bacino del Lemene» ha ricordato il sindaco di Guaro, Giacomo Gasparotto.

Risposta peggiore «Il regime delle precipitazioni negli ultimi anni è cambiato - ha evidenziato il direttore del Consorzio, Sergio Grego -. Registriamo picchi di 270-350 mm di pioggia in poche ore. La diffusa urbanizzazione con ampie superfici impermeabilizzate ha peggiorato la risposta del territorio. Va rispettato da tutti il principio dell'Invarianza Idraulica. I nostri fiumi sono pensili. Le tracimazioni verificatisi di recente alla confluenza dei fiumi Loncon e Fosson-Malgher sono un segnale della gravità della situazione».

Del peggioramento della risposta idraulica dei territori ha parlato anche l'ingegner Antonio Rusconi, grande conoscitore delle criticità dei bacini fluviali dell'Alto Adriatico.

Antonio Martin

Patto di stabilità, effetto recessivo

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

» Home Page » Portogruaro » Patto di stabilità, effetto recessivo

Patto di stabilità, effetto recessivo

Il blocco delle opere impedisce al Comune di aprire cantieri

Il 2011 è stato un anno di magra! I vincoli del Patto di Stabilità, aggravati nel corso degli ultimi anni, hanno impedito al Comune di investire in opere pubbliche gran parte delle risorse che aveva a disposizione: soprattutto avanzi di amministrazione dei bilanci precedenti ammontanti a diversi milioni di euro». Così il vice sindaco Villotta, assessore ai Lavori Pubblici, il quale si accinge a preparare lo schema del programma delle Opere Pubbliche 2012-14 che andrà in discussione con il bilancio di previsione 2012. «Se non cambiano le norme il Patto di Stabilità ci consentirà di fare ben poco. Chiediamo in particolare che non vengano bloccate le opere che riguardano la sicurezza, dagli edifici alle strade, e l'edilizia scolastica». Il blocco delle opere pubbliche ha un effetto recessivo, impedendo al Comune di aprire possibili cantieri che potrebbero dare lavoro alle imprese e ai lavoratori edili, che invece restano inoperosi. Portogruaro è in buona compagnia con tanti altri comuni virtuosi del Veneto.

Le opere realizzate E' stato completato il magazzino comunale, con una spesa di 450 mila euro, consentendo la piena operatività degli spazi interni dell'immobile che potrà servire meglio anche alla Protezione Civile. E' stata ristrutturata la scuola elementare di Pradipozzo (quasi 335 mila euro). E' stata realizzata la nuova strada di collegamento tra via Stadio e via Cimetta (oltre 65 mila euro) nel contesto dei lavori per la nuova caserma della Guardia di Finanza, che a partire dallo scorso settembre è utilizzata dal neo-costituito comando del Gruppo Territoriale delle Fiamme Gialle. E' stato completato l'arredo urbano dell'area circostante l'Abbazia di Summaga (50mila euro): vi è stato realizzato un parcheggio in grigliato, separato con un'ampia area verde dal viale d'accesso. Nell'area ex Perfosfati sono state realizzate sia opere complementari alla nuova sede della Polizia di Stato (oltre 30mila euro) sia verde ed arredo urbano nell'ambito del programma Sfmr (oltre 50 mila euro). Sono stati realizzati interventi di tutela e valorizzazione con parco ambientale, in località Portovecchio, via Boldara (72 mila euro). Sono stati sostituiti i filtri della piscina comunale (40mila euro) ed è stata coperta la pista di pattinaggio con una struttura pressostatica (35 mila).

Altri interventi Sono stati realizzate alcune manutenzioni: un intervento urgente sulla scarpata del cavalca-ferrovia di Via Casai del Taù (10 mila euro), il rifacimento del manto di copertura della caserma dei Carabinieri (23 mila euro) e la manutenzione del centro anziani di Marina di Lugugnana (41 mila euro), l'impianto di irrigazione del campo di rugby (quasi 8mila euro), la tinteggiatura interna della palestra Mecchia (6mila euro). Altri interventi hanno riguardato le strade comunali ed alcuni marciapiedi.

Antonio Martin

Costa Allegra: i tecnici stavano pranzando mentre i generatori bruciavano? **L'INTERVISTA**

Costa Allegra: i tecnici stavano pranzando mentre i generatori bruciavano? L'INTERVISTA - Italia - Panorama.it

Panorama.it

""

Data: 02/03/2012

Indietro

Costa Allegra: i tecnici stavano pranzando mentre i generatori bruciavano? L'INTERVISTA

Tweet

Tags: Costa Allegra, Francesco Barigozzi, incendio, Niccolò Alba Un commento

Lapresse

Trenta firme per parlare con il comandante della Costa Allegra, Niccolò Alba. Poche ore dopo l'emergenza, mentre la nave era alla deriva, un gruppo di italiani ha voluto incontrare l'ufficiale per capire che cosa era realmente accaduto. E per farlo ha utilizzato carta e penna. A prendere l'iniziativa è stato un ingegnere in pensione esperto di generatori e caldaie, Francesco Barigozzi, che si trovava a bordo della Costa con la moglie.

Barigozzi è rientrato in Italia, all'aeroporto di Pisa, a mezzogiorno. E con lui altre decine di cittadini italiani. Lui e la moglie, infatti, fanno parte di quel 30% di passeggeri che hanno preferito fare ritorno a casa e declinare l'invito della Costa Crociere, di rimanere un'altra settimana in resort di lusso alla Seychelles.

Ingegnere Barigozzi, lei per quindici anni è stato il responsabile della manutenzione di centrali termoelettriche presso importanti multinazionali chimiche come l'industria Solvay. Si è accorto subito della gravità dell'incendio?

“Sì, avevo capito immediatamente dalla fumata nera notata mentre stavo pranzando che era accaduto qualcosa di molto grave. Poi, la luce che è andata via immediatamente e in quel momento ho avuto la conferma”.

Lei, ha raccolto le firme tra i passeggeri italiani e si è presentato al comandante. Come è stato accolto?

“Il comandante Alba non si è tirato indietro, non è fuggito e soprattutto non ha delegato nessuno. Anzi. Dopo aver gestito l'emergenza ci ha ricevuto e spiegato che cosa era appena accaduto. E' stato molto disponibile e professionale”

Durante l'incontro lei ha parlato con il comandante degli aspetti tecnici degli impianti della Costa Allegra e ha domandato quale fosse stato l'impianto utilizzato per domare le fiamme..

“E' stato usato il Co2, anidride carbonica, un gas che elimina l'aria e di conseguenza la combustione. Quando viene azionato questo impianto, però, il comandante deve accertarsi che nell'area interessata dove viene erogato il gas non ci siano passeggeri o membri dell'equipaggio perché il co2 ne provocherebbe l'immediato decesso. Quindi per poter spegnere l'incendio sono trascorsi alcuni preziosissimi minuti- il tempo necessario per il tecnico responsabile di accertarsi che le sette persone in sala macchine si fossero tutte allontanate e per il comandante di dare l'ok - che hanno fatto sì che si compromettesse in modo serio e definitivo il funzionamento dell'intero generatore. Lo stesso risultato poteva, però, essere raggiunto senza mandare ko la funzionalità dei generatori se la Costa Allegra avesse avuto in dotazione un impianto nuovo con Halon, un gas inerte azionabile immediatamente”.

Ma l'imprevisto può accadere e lei come ingegnere lo sa bene. Una cosa però l'ha sorpresa e l'ha spinta a chiedere chiarimenti al comandante Alba: il generatore d'emergenza fuori uso.

“ Certo. Il black out del generatore si può verificare ma che la stessa cosa si ripeta in poco più di due ore sulla strumentazione d'emergenza è inammissibile. Il secondo generatore è il “punto di sopravvivenza” della nave e doveva essere controllato: prima e durante il suo utilizzo. Se è saltato vuol dire che nessuno si è accorto che si stavano superando i livelli previsti”

Costa Allegra: i tecnici stavano pranzando mentre i generatori bruciavano?
L'INTERVISTA

E il comandante Alba come ha risposto alle sue domande e alle sue perplessità?

“ Il comandante Alba mi ha riferito: “noi la manutenzione al secondo generatore la facciamo ogni settimana e lo accendiamo per un po”

Le ha detto “per un po”?”

“ Sì, per un po'. Non mi ha detto per quanto tempo ma quando lunedì scorso hanno azionato il generatore d'emergenza probabilmente nessuno dell'equipaggio preposto era a controllarne il funzionamento perché è andato in sovraccarico. Il generatore sarà stato controllato periodicamente ma, durante le prove non credo sia mai stato sollecitato come lunedì. Quindi è saltato e ci siamo trovati sprovvisti anche della seconda strumentazione, quella per la minima sopravvivenza”

Sono solamente voci e lei ci tiene a sottolinearlo, ma sembra che nel momento in cui è divampato l'incendio in sala macchina non ci fosse nessuno...

“Sembrirebbe. E sarà la magistratura ad accertarlo. Ma per quanto ho appreso a bordo, pare che gli addetti alla sala generatori fossero tutti a pranzo. Motivo per il quale le fiamme non sono state domate immediatamente e hanno assunto dimensioni importanti”.

nadiafrancalacci Venerdì 2 Marzo 2012

expo, poteri speciali a rischio pasticcio al senato sulla legge

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 02/03/2012

Indietro

Pagina VIII - Milano

Tolti i grandi eventi alla Protezione civile: vacilla la base normativa del commissario 2015

Expo, poteri speciali a rischio pasticcio al Senato sulla legge

Palazzo Marino sta studiando l'interpretazione del voto. E potrebbe chiedere un nuovo testo per rimediare all'errore in aula

Addio ai superpoteri per Expo. Ma anche alla possibilità di ricorrere a procedure d'urgenza per preparare la città alla visita del Papa e all'arrivo dei fedeli che parteciperanno all'Incontro mondiale delle famiglie. Si potrebbero chiamare "danni collaterali". Perché l'emendamento entrato a far parte integrante del decreto legge sulle privatizzazioni in discussione in parlamento aveva un obiettivo diverso e più generale. Con quella norma - presentata in Senato dal Pd con il parere favorevole del governo - si volevano sottrarre i grandi eventi dalla competenza della Protezione civile. Basta con le regate gestite come calamità naturali, insomma, basta con gli appalti affidati senza gare, basta con l'abuso del concetto stesso di emergenza, con le deroghe e le "cricche". Ma le ripercussioni - non volute, giura il primo firmatario Luigi Zanda del Pd - sono arrivate fino a Milano. E ai suoi grandi eventi. A cominciare da Expo.

A Palazzo Marino e alla società di gestione guidata da Giuseppe Sala l'allarme è già scattato. Anche perché all'apertura dei padiglioni, ormai, mancano poco più di tre anni e bisogna recuperare i ritardi. Cosa succederebbe se davvero non ci fossero i superpoteri del commissario? La preoccupazione riguarda i cantieri del 2015 che, quando la legge sarà approvata, rischiano di non beneficiare più di corsie veloci. L'emendamento, infatti, cancella il comma - il 5 dell'articolo 5 bis del decreto legge del settembre 2001 - che ha equiparato i grandi eventi alle emergenze gestite dalla Protezione civile. Quelle righe, però, sono anche l'architrave su cui sono state costruite tutte le ordinanze del presidente del Consiglio dei ministri che hanno concesso poteri di deroga per Expo. Eliminarle vorrebbe dire, quindi, lasciare la figura del commissario straordinario Giuliano Pisapia senza armi. Come potrebbe fare provvedimenti per velocizzare passaggi o sveltire le procedure? Il rischio che temono a Milano è di non poter più fare ricorso a quell'impianto. Gli esperti sono al lavoro per capire come uscire da quello che, dicono tutti, è soltanto un pasticcio burocratico. Un sos è stato lanciato anche al governo. Perché l'interpretazione più diffusa racconta che, ormai, servirà un altro provvedimento ad hoc, una sorta di "legge speciale". Timori anche per la visita del Papa: un altro grande evento - il commissario è il prefetto - , che non avrebbe neppure ancora ricevuto il via libera della Corte dei Conti. «Sono anni che presentiamo questo testo - spiega adesso Zanda - per fare in modo che la Protezione civile torni a occuparsi di calamità ed emergenze assolute, e per evitare appalti senza gare». Nessuna volontà di danneggiare Milano. «Per Expo la fiducia nella giunta Pisapia è totale», continua il senatore. «Non è il caso di allarmarsi, però. Per ora è una norma transitoria e c'è il tempo per capire quale sia l'interpretazione corretta: è giusto che le procedure in corso non vengano considerate». Un altro argomento da portare al tavolo del governo venerdì prossimo.

(a. gall.)

costa allegra, l'incubo dei liguri "tanta paura, ma ora siamo salvi" - wanda valli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 02/03/2012

Indietro

Pagina II - Genova

Costa Allegra, l'incubo dei liguri "Tanta paura, ma ora siamo salvi"

Lo sbarco alle Seychelles: "A bordo come sull'Isola dei Famosi"

I coniugi Bottiroli di Alassio: "Questa volta il comandante e l'equipaggio sono stati stupendi"

WANDA VALLI

Il loro lungo viaggio, a bordo della Costa Allegra alla deriva nell'Oceano Indiano per un incendio a bordo, è finito ieri mattina, a Mahè, il porto principale delle Seychelles. E i 1000 della "nave di cristallo", così è stata chiamata la Allegra per le sue grandi vetrate sul mare, costretta a farsi trainare dal peschereccio d'altura francese, Trevignon finalmente sono scesi a terra. Sporchi, stremati, spossati dalle notti vissute all'aperto, dal caldo torrido e dal fetore che arrivava dalle toilette, hanno raggiunto, accompagnati dallo staff di Costa, i lussuosi resort messi a disposizione. La metà di loro, 376 su 627 ha accettato l'offerta della società armatrice di proseguire la vacanze sulle varie isole dell'arcipelago, gli altri, sono 271, arriveranno questa mattina, in aereo a Milano. E se c'è chi, soprattutto stranieri, si lamenta, come Alena Daem, passeggera belga, 62 anni «per il fetore che arrivava dai bagni dove non si poteva usare lo scarico», altri come il cappellano di bordo, Camillo Sessa, 48 anni, racconta che il panico è arrivato subito dopo l'incendio: «ma è stato subito spento e l'emergenza gestita con grande professionalità». Lo conferma Carlo Bottiroli, ex albergatore di Alassio, in crociera con la moglie Maria. E' lui via telefono da Mahè, appena arrivato, a raccontare che cosa è successo. A partire da lunedì quando alle 10 e 40 ora italiana, vale a dire alle 13 e 40, sull'Allegra, a poppa, in sala macchine, scoppia l'incendio che manda in black out la nave. Come è andata davvero? «bene, bene, per fortuna, il comandante e l'equipaggio sono stati eccellenti, hanno salvato la nave a tutti noi che eravamo a bordo». Al momento dell'incendio, Carlo Bottiroli, con la moglie Maria, è seduto al ristorante, "Amalfi". E' da lì che incominciano a vedere «un gran fumo, che riempiva tutto, le fiamme no». Parte l'allarme, a bordo, nei passeggeri, dilaga il terrore. Ammette Carlo Bottiroli: «quando senti i sette fischi corti e uno lungo, un po' di paura ti viene e poi eravamo in mezzo all'Oceano Indiano, ma il comandante ha chiuso tutte le paratie e poi è riuscito a spegnere l'incendio». L'ordine di evacuare la nave viene sospeso, ma sull'Allegra, intanto, è già calato il buio. Bottiroli: «subito non c'erano neppure le luci d'emergenza, è saltata l'aria condizionata, i cellulari non si potevano usare». Paura dei pirati? «No, a bordo c'erano i fucilieri del battaglione San Marco, e cinque ore dopo c'era già un aereo militare che è rimasto sopra la nave per tutta la notte, mentre noi per dormire siamo saliti all'aperto». Per difendersi dal caldo torrido, «saremo stati a 40 gradi con una umidità tremenda», dal fetore che viene dalle cabine: «l'unico vero disagio, per il resto abbiamo mangiato quasi sempre panini e ottima frutta tropicale. E ci siamo arrangiati». Come? «Immaginate una specie di "Isola dei Famosi", abbiamo costruito tende sui ponti con le lenzuola, altre le abbiamo usate per ripararci dal sole, c'era solidarietà non solo tra noi italiani, anche con i passeggeri stranieri». E c'era, soprattutto, quel «bravo Comandante», Nicolò Alba, che ha guidato ogni operazione senza mai perdere il controllo della situazione, affiancato da un equipaggio in gamba. E' rimasto a Mahè, Riccardo Viola, 31 anni, anche lui di Alassio, imbarcato come cineoperatore: il suo lavoro non è finito, racconta Daniela, la madre, «e lui ha scelto di riposarsi un po' e riacquistare le forze. Mi ha spiegato che le difficoltà ci sono state, ma l'equipaggio è stato all'altezza».

SEGUE A PAGINA V

frana a roseto valfortore paese isolato, scatta l'allarme

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 02/03/2012

Indietro

Pagina XI - Bari

Una voragine ha bloccato la strada che porta in Campania

Nel 1981 realizzò un 13 al Totocalcio da poco più di un miliardo

Frana a Roseto Valfortore paese isolato, scatta l'allarme

Vincita negata al Totocalcio Coni dovrà pagare due milioni

La strada comunale che da Roseto Valfortore conduce a Foiano (Benevento) è sprofondata per quattro metri a causa di una frana che continua pericolosamente ad avanzare. A darne notizia, in una nota, è il sindaco del piccolo comune dauno, Nicola Apicella, il quale ha emesso un'ordinanza per l'immediata chiusura al traffico dell'unica via di comunicazione non solo con Foiano ma anche con alcune masserie che si trovano nel territorio di Roseto Valfortore. «La situazione di questa strada comunale è molto seria - dichiara nella nota il primo cittadino - la frana è imponente, estesa, e continua a far sprofondare progressivamente quella che per noi è un'importante via di comunicazione sia con la provincia di Benevento sia con le masserie. Per ripristinare le condizioni di percorribilità della strada o creare una nuova arteria di comunicazione con Foiano servono risorse ingenti delle quali un piccolo comune come il nostro non può disporre, soprattutto in un momento di pesanti tagli operati dagli ultimi governi». Il sindaco rivolge quindi un appello alla Regione Puglia per trovare una soluzione.

L'1 novembre del 1981 realizzò un 13 al Totocalcio da poco più di un miliardo di lire, ma non ha mai potuto incassare quella somma di denaro in quanto la titolare della ricevitoria in cui fu effettuata la giocata smarri la matrice della schedina: a distanza di oltre 30 anni e dopo una infinita serie di processi, lo scommettitore, Martino Scialpi, di 59 anni, di Martina Franca si è visto riconoscere dal Tribunale civile di Roma il diritto a riscuotere quella vincita. Il giudice Alfredo Matteo Sacco, in base all'art. 186 ter del codice di procedura civile, ha disposto una ingiunzione di pagamento di due milioni e 344mila euro nei confronti del Coni, che dovrà adempiere all'ordinanza, immediatamente esecutiva. Il giudice ha respinto le eccezioni dei legali del Coni, osservando che «l'imprescrittibilità dell'azione di nullità si estende alla conseguente e correlata azione di adempimento», che Scialpi ha «comunque compiuto innumerevoli atti idonei ad interrompere la prescrizione» e che «risulta infondata» l'obiezione «di carenza di passiva legittimazione». Il Coni replica: ci vorrà il giudizio di appello.

allegra, i passeggeri sbarcati alle seychelles "sembrava non finire più, ma siamo salvi" - daniele mastrogiacomo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 02/03/2012

Indietro

- Esteri

Allegra, i passeggeri sbarcati alle Seychelles "Sembrava non finire più, ma siamo salvi"

"L'equipaggio è stato fantastico". E in tanti continuano le vacanze

DANIELE MASTROGIACOMO

DAL NOSTRO INVIATO

MAHÈ - Tesa a morte, la cima di poppa sembra sul punto di spezzarsi. Il rimorchiatore arranca, con i motori a tutta forza tra il fumo nero tentando di frenare l'abbrivio di questo bestione lungo 180 metri. La Costa Allegra punta verso la scogliera, in balia dei tiranti di altri due battelli che si affannano per chiudere questa strana avventura della marineria moderna. «Se avessero calato le scialuppe di salvataggio sarebbe stata davvero la fine», sussurra un passeggero appena mette piede sulla terra ferma, alle Seychelles. Poi si volta verso l'Allegra, forse con la mente alla tragedia del Giglio e sentenza: «Ecco sono, ancora lì; siamo rimasti tutti a bordo e non ci siamo quasi accorti di nulla».

L'ultima avventura della Costa Crociera si chiude alle 11 e 18 del giorno più caldo del nuovo anno. Il sole è implacabile. Picchia duro, aiutato da un'umidità che rasenta il 90 per cento. Sulla banchina del porto di Mahè, liberata per l'occasione, c'era solo silenzio. Mille uomini e donne, assistenti, portuali, poliziotti, infermieri, hostess e steward, consoli di sei paesi, lo stesso ministro degli Esteri delle Seychelles, tutti con gli occhi puntati verso questa parete di acciaio e di ferro che si piega, vira e poi, finalmente, si ferma. A bordo, fiaccati da tre giorni e tre notti di caldo afoso, avvolti dall'oscurità e dagli incubi dei pirati, c'erano 1049 passeggeri e uomini di equipaggio, che hanno assistito impotenti alle difficoltà di una crociera segnata dalla sfortuna. E segnata anche dal sospetto: quello di un sabotaggio. Saranno le tre inchieste avviate a stabilirlo e ad accertare la dinamica. Tra i silenzi della compagnia, emerge solo un primo improvviso incendio alla sala dei generatori di poppa, l'avaria dei generatori di emergenza, il blocco di tutti gli impianti e dei servizi. Nel giro di 7 ore la nave mostra tutta la sua vulnerabilità costretta, nonostante tre diversi sistemi di emergenza, a "sopravvivere" con le batterie sussidiarie e a navigare nell'Oceano Indiano al buio, con le sole luci di via, quelle che impediscono di farti speronare da altri bestioni del mare.

L'incubo finisce quando l'Allegra con i suoi tre ponti, avvolti da cento vetrate, specchi, oblò, si avvicina alla banchina. Dall'alto nessuno si scompone. Non ci sono grida, urla, applausi. Neanche una mano alzata, un saluto, un fazzoletto agitato come una piccola bandiera. Da terra si filma e si scattano fotografie. Urla solo l'equipaggio, concentrato a poppa. Alzano le braccia, salutano, cantano. Scaricano una tensione accumulata per 60 ore. Si buttano sulla gomina che vibra sotto il peso della nave. Non c'è energia elettrica, gli argani sono fuori uso. Bisogna fare come ai vecchi tempi: tirare a mano. Scendono per primi gli ufficiali. Seri, impettiti. Controllano i bagagli che sono stati già trasportati a terra. I banchetti dei consoli italiano, francese, inglese, svizzero, austriaco, tedesco, russo, restano isolati. Assieme a medici e infermieri della Croce rossa che hanno allestito un tendone per i controlli sanitari.

I passeggeri sbarcano dopo, a gruppi. Adesso hanno tutti voglia di raccontare, di ricordare, di ringraziare. Aldo Fuberti è un uomo massiccio, il viso segnato dal sole e dalla salsedine. «Era lunedì, 27 febbraio. Attorno alle 13. Stavamo in fila per mangiare. Abbiamo sentito i sette fischi dell'allarme. Li conosco bene, significa pericolo a bordo, pronti ad abbandonare la nave. L'equipaggio è stato fantastico - aggiunge - ci hanno aiutato, radunato nei punti di raccolta, contati. Il comandante perfetto, professionale. Paura? Un po', sembrava non finire più». Arriva Sonia Borbo, di Pavia. Il marito vuole trascinarla verso i pulmini che attendono per il trasferimento negli alberghi messi a disposizione. Lei insiste, vuole dire la sua. «È stata una cosa improvvisa, inaspettata. Chi si trovava vicino ai locali dei generatori è stato investito dal fumo dell'incendio. È arrivato di corsa, ha lanciato l'allarme. In quel momento abbiamo avuto paura. È stata dura: mancava tutto, cibo, acqua, Soprattutto i bagni. Non si potevano usare». Si ferma anche Emilio Costella, di La Spezia. Partecipa a questa rievocazione collettiva. «Il cibo era comunque sufficiente. La gente continuava a mangiare. Solo la

allegra, i passeggeri sbarcati alle seychelles "sembrava non finire più, ma siamo salvi" - daniele mastrogiacomo

notte, al buio, faceva paura. I pirati? Avevamo i nostri angeli custodi a bordo», replica con aria ammiccante riferendosi ai marò a bordo dalla partenza. Altri raccontano le notti al buio: «Dovevamo dormire sul ponte per il caldo, in mancanza di aria condizionata e con la gente ammucchiata; il cibo c'era ma non cotto, abbiamo mangiato pane».

L'arrivo del peschereccio d'altura francese che ha rimorchiato la nave alle Seychelles è stato come un miraggio. Le difficoltà nascevano dall'Oceano Indiano. «Le correnti fortissime», racconta il comandante Nicolò Alba, «ci facevano attraversare. I francesi sono stati bravissimi. C'erano anche altri tre rimorchiatori. Ma alla fine abbiamo scelto di farci trainare solo dal peschereccio: era l'unico che poteva spostare tonnellate di ferro. Non sappiamo ancora le cause dell'incendio. E non mi so spiegare perché i generatori di emergenza ci hanno abbandonato dopo solo 4 ore. La nave sembrava in coma. Non è stato facile, poteva andare molto peggio. Ha funzionato tutto a dovere». Alba ha un momento di commozione, la voce si incrina. Scuote la mano. «Adesso devo andare. Voglio tornare dalla mia Allegra. Voglio capire, portarla di nuovo a casa. In Italia». Fuori, nella capitale di questo paradiso conquistato e gestito dai francesi e dagli inglesi, antica base dei pirati, fiero della sua anima creola, si prepara la grande festa. Tre giorni di musica, balli e fiumi di alcol. È il Carnevale. La vita riprende. Anzi, non si è mai interrotta. I turisti sono l'anima delle Seychelles. E anche tra i viaggiatori della Allegra c'è chi ha scelto di rimanere qui: il 70% di loro proseguirà la vacanza. A terra.

ixÀ

le riforme - antonio fraschilla e emanuele lauria

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Pagina IV - Palermo

Le Province

La burocrazia

L'acqua pubblica

La formazione professionale

Le società regionali

I rifiuti

Le riforme

Mancano i regolamenti e la rivoluzione si ferma

Corsi e scuole mangiasoldi per il settore più caro d'Italia

La promessa di abolirle tradita con i commissari

Due anni per fare partire il taglio degli enti inutili

Il Pd ne fa uno slogan ma i privati restano padroni

Il piano resta nei cassetti e lo Stato si tiene i soldi

Annunci e flop: le incompiute della giunta Lombardo

Acqua, rifiuti, burocrazia, formazione storia di una svolta rimasta sulla carta

In tre anni i cambiamenti radicali promessi dal presidente sono stati impercettibili

Settori vitali dell'amministrazione per la vita quotidiana dei cittadini sono ancora alla paralisi

ANTONIO FRASCHILLA E EMANUELE LAURIA

Riforme annunciate, non attuate, partite solo a metà. Storia di una svolta, quella inseguita dal governo Lombardo, rimasta in gran parte sulla carta. La legge che ha rinviato il riassetto delle Province ha incorniciato solo l'ultima delle "incompiute" della giunta. La gestione dell'acqua è rimasta ai privati, manca un piano rifiuti ma resistono invece troppe discariche, la formazione professionale è in attesa di nuove regole dell'Ars, la sbandierata guerra alle pratiche-lumaca della Regione non è vinta. E poi la Sanità, oggetto di un intervento "risanatore" che non smette di far discutere. Un punto sull'accidentato cammino delle riforme, a poco più di un anno dalla fine della legislatura.

La prima volta, Raffaele Lombardo, ne parlò il 10 luglio del 2010: «Aboliremo le Province e le sostituiranno con consorzi di Comuni». Quel progetto, approvato dalla giunta solo nell'autunno scorso, è rimasto sulla carta: trasformato all'Ars in un semplice recepimento del decreto Monti (che limita la composizione di giunte e consigli), il disegno di legge del governo regionale - nell'ultima stesura approvata da Sala d'Ercole - prevede solo la proroga dei commissariamenti delle Province di Ragusa e Caltanissetta. Per il resto, tutto rinviato a un'altra norma.

L'hanno chiamata legge sulla semplificazione amministrativa: un testo che dovrebbe indicare tempi certi agli utenti della Regione per il disbrigo di ogni pratica. Ma la riforma burocratica - approvata dall'Ars il 26 marzo scorso - non è ancora stata attuata. Per colpa della... burocrazia. Non si è ancora concluso, infatti, l'iter che prevede l'adozione di regolamenti da parte dei singoli dipartimenti e il visto della Corte dei conti. Alla scadenza dei sei mesi previsti dalla legge, l'assessore Chinnici aveva fissato una proroga di tre mesi. Anche questa trascorsa invano a gennaio: solo 3 dipartimenti (su 26) hanno già il regolamento in vigore.

È rimasta solo un proposito un'altra riforma annunciata e sbandierata con tanto di mega cartelloni pubblicitari dal Pd: la ripubblicizzazione dell'acqua, norma inserita nella Finanziaria del 2010, non è stata mai applicata dalla Regione. Non un atto è stato fatto per avviare l'affidamento del servizio ai Comuni o alle Province. Anzi, Palazzo d'Orleans nelle scorse settimane ha commissariato i Comuni che ancora si rifiutavano di consegnare le reti ai gestori privati: è successo a Siracusa e nell'Agrientino. Adesso un nuovo disegno di legge, proposto dal Pd, è in discussione all'Ars. Ma il servizio,

le riforme - antonio fraschilla e emanuele lauria

nel frattempo, continua ad essere gestito dai privati.

Fin dall'insediamento del primo governo Lombardo, il presidente ha annunciato una grande riforma del settore della formazione per ridurre il numero degli enti e il costo che grava sulle casse della Regione. Una legge organica in questa direzione però non è stata mai presentata all'Ars. Dopo la nomina del dirigente esterno Ludovico Albert, si è agito soprattutto in via amministrativa trasferendo tutto il peso della spesa di questo settore sui fondi Europei e in parte sullo Stato, per le 2 mila casse integrazioni avviate nella fase di transizione. Ma di fatto la Formazione continua a costare oltre 250 milioni di euro all'anno. Una cifra senza pari nel resto d'Italia.

Altra riforma bandiera del governo dei tecnici è sempre stata la riduzione degli enti. Sul fronte delle aziende, a due anni di distanza dall'approvazione della Finanziaria che prevedeva la riduzione da 23 a 14, soltanto adesso si sta avviando la liquidazione di alcune controllate. Multiservizi e Biosphera a breve saranno incorporate dalla Beni culturali spa, mentre Cinesicilia e Quarit confluiranno in una nuova srl che si chiamerà "Turismo Cinema Sicilia". Chiuderanno inoltre le 9 Asi, adesso in liquidazione, anche se non sono mancate le polemiche visto che tra i commissari inviati dalla giunta ci sono i segretari particolari di Lombardo e di Venturi.

L'applicazione della riforma dei rifiuti registra ritardi enormi. In attesa dell'approvazione del piano rifiuti della Regione, che non prevede termovalorizzatori e continua a non convincere la Protezione civile nazionale, la spazzatura finisce solo in discarica. Senza il piano, poi, lo Stato non può erogare i 200 milioni di euro d'investimenti promessi per superare l'emergenza. Nel frattempo, il parametro del 30 per cento di differenziata da raggiungere nel 2012 in base alla legge regionale rimane ancora un miraggio. Inoltre sono in vita, seppur in liquidazione, i 27 Ato rifiuti mentre le nuove società consortili, che dovevano costituire i Comuni in base alla legge regionale varata nel 2010, non sono mai nate.

rogo misterioso al campo rom - anna laura de rosa

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

Pagina V - Napoli

Paura al Parco della Marinella: due ustionati. Le fiamme sono divampate dopo le 17 e 30

Rogo misterioso al campo rom

D'Angelo: "Incendio a 2 giorni dalla manifestazione del Pdl Di certo non è stato un cortocircuito"

ANNA LAURA DE ROSA

(segue dalla prima di cronaca)

Una donna russa di 47 anni viene soccorsa dal 118 e portata all'ospedale Cardarelli per lievi ustioni. Un uomo, invece, forse un rom, viene trasportato nella stessa struttura ospedaliera con codice rosso per profonde ustioni al tronco. Il fumo intossica poi alcuni nordafricani. Sono ancora da accertare le cause dell'incendio. Tra le ipotesi, una sigaretta lanciata distrattamente da un gruppo di immigrati brilli dopo un litigio; una candela lasciata accesa nelle casupole senza corrente elettrica, o una mano esterna che appicca le fiamme. Complice il buio, è difficile per i vigili del fuoco e gli agenti di polizia dare risposte immediate. Nel luogo dell'incendio ci sono chili di rifiuti, bombole e materassi.

«È impossibile avanzare ipotesi fondate - dice l'assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo, accorso sul posto - Non si erano mai verificati roghi nel campo. Stupisce quindi che ad appena due giorni della manifestazione del Pdl contro il campo rom si sia verificato un incendio. Quella fiaccolata non si doveva fare, spero che non si tratti di un incendio doloso. Di certo non è stato un corto circuito perché i nordafricani non avevano corrente elettrica».

Il rogo avanza dalle baracche che si trovano alle spalle di un parcheggio con l'ingresso in via Vespucci. Poi le fiamme avvolgono le tende sistemate alla meglio sul muro divisorio che separa il campo dagli uffici della prefettura e del ministero del Lavoro. Restano senza "casa" circa trenta persone, per le quali l'assessore garantisce di trovare un alloggio. Non solo. D'Angelo assicura che il Comune ha individuato le strutture in cui trasferire parte degli immigrati che vivono nel campo della Marinella. Locali dismessi di proprietà dell'amministrazione che saranno pronti in due settimane. Proprio stamani il vicesindaco Sodano aveva assicurato a Rispoli che sarebbe stata trovata una soluzione. Anche la prefettura discuterà del problema. Il prefetto ha convocato una riunione mercoledì negli uffici di piazza del Plebiscito. Ci saranno rappresentanti di Comune, Regione, Provincia, Agenzia del Demanio.

"L'arif un carrozzone con 1.300 dipendenti"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

Pagina IX - Bari

Sentito in commissione il presidente dell'agenzia regionale, Taurino. Accusa il Pdl: "Una Regione nella Regione"
"L'arif un carrozzone con 1.300 dipendenti"

Questo ente costa 50 milioni all'anno e ha una mission ampia che spazia dagli incendi alla neve

«Una piccola Regione nella Regione»: l'equazione polemica è del capogruppo del Pdl al Consiglio regionale, Rocco Palese a proposito dell'arif, una delle ultime agenzie nate nella Regione Puglia, troppo spesso nel mirino dei gruppi politici sia di maggioranza che di opposizione. Ieri, c'è stata l'audizione in commissione bilancio, del suo direttore generale, Giuseppe Taurino, a capo di un «carrozzone» che conta 1300 dipendenti. Un esercito vero e proprio che si occupa di irrigazione e forestazione, viene spesso impegnato per spegnere gli incendi boschivi o per operazioni di protezione civile come accaduto nei giorni dell'emergenza neve in provincia di Foggia. Spesso si occupa di materie di cui dovrebbero occuparsi i consorzi di bonifica. Altre di operazioni di protezione civile. Nell'agenzia ci sono finiti i 200 operai irrigui della Regione addetti ai pozzi e i 500 forestali addetti allo spegnimento degli incendi boschivi. Anche questi stabilizzati: da stagionali sono passati a tempo indeterminato. I conti non sono più tornati quando a questi si sono aggiunti i 5-600 ex Lsu presi in carico una decina di anni fa dalla Sma del gruppo Intini che ha esaurito i suoi rapporti con la Regione e che ha lasciato in eredità i suoi dipendenti che si occupavano degli incendi boschivi. «È una situazione preoccupante - attacca Palese - perché il tutto costerebbe circa 50 milioni di euro l'anno, con una mission stravolta e competenze confuse che si sovrappongono a volte anche con quelle di altre strutture regionali. È urgente una legge regionale per disciplinare il potere di controllo della giunta regionale sulla gestione delle agenzie Regionali e delle società partecipate».

Maltempo/ Tornado travolgono Indiana, Kentucky e Ohio: 27 morti

Il Riformista

Riformista.it, Il

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

TMnews

Maltempo/ Tornado travolgono Indiana, Kentucky e Ohio: 27 morti

Un'intera città vicino a Louisville spazzata via dalle tempeste

Un'intera città vicino a Louisville spazzata via dalle tempeste

Roma, 3 mar. (TMNews) - E' salito ad almeno 27 morti il bilancio delle decine di tornado che stanno seminando devastazione nella zona centrale degli Stati Uniti: gli stati più colpiti sono Indiana, Kentucky e Ohio. Le squadre di soccorso hanno lavorato tutta la notte alla ricerca di sopravvissuti. Dal Midwest sono arrivate immagini surreali: uno scuolabus sfracassato contro una casa di mattoni, furgoni che galleggiano nei laghi, edifici di cemento ridotti in macerie e costruzioni in legno crollate come castelli di carta, roulotte ribaltate come macchinine giocattolo. Soltanto in Indiana nella giornata di venerdì le autorità hanno contato tredici vittime. "Dalle notizie che abbiamo raccolto, i danni peggiori sarebbero concentrati nell'Indiana sudorientale: si parla di vere e proprie devastazioni a Henryville e Marysville nella contea di Clark; oltre a Pekin e New Pekin nella Washington County" ha riferito la centrale informativa statale. Più a sud, il Dipartimento di Sanità del Kentucky ha confermato un totale di 12 morti. Il 'Bluegrass State' era stato travolto ieri da ben 13 tornado, stando agli ultimi rapporti della protezione civile locale. Altre due morti causate dal maltempo sono state annunciate dalle autorità del vicino Ohio. (segue)

sabato, 3 marzo 2012

ENI-SNAM DIVISE, SRL PER I GIOVANI*IL DIZIONARIO DELLE LIBERALIZZAZIONI*

Gas a prezzi europei, tesoreria unica per gli enti, tribunali delle imprese - Anticipato il via all'authority Trasporti

I IMU CHIESA La misura Viene cancellata l'esenzione dell'Imposta municipale (Imu) per gli immobili della Chiesa (ma anche delle onlus, dei partiti e dei sindacati) funzionali allo svolgimento di un'attività commerciale anche se non in forma esclusiva. Ciò significa che in una una clinica privata gestita da un ente ecclesiastico ma dotata di una cappella solo quest'ultima sarà esente da Imu mentre la parte restante sarà sottoposta all'aliquota del 7,6 per mille. I criteri di applicazione li ha spiegati lo stesso premier Mario Monti intervenendo in commissione a proposito delle scuole paritarie: per essere esente da Imu bisognerà assicurare le stesse condizioni di servizio offerte dallo Stato e non provvedere alla distribuzione degli utili

GRADO DI EFFICACIA ALTO Come è cambiata al Senato La disposizione è stata inserita ex novo al Senato anche se in un primo momento sembrava dovesse finire nel Dl fiscale approvato venerdì scorso a Palazzo Chigi. La sua finalità è far chiudere all'Ue la procedura d'infrazione avviata dopo che era stata introdotta la relativa esenzione Ici.

A PIÙ MERCATO M MUTUI La misura Nel caso in cui le banche, gli istituti di credito e gli intermediari finanziari condizionino l'erogazione di un mutuo immobiliare alla stipula di un contratto di assicurazione sulla vita, sono tenuti a sottoporre al cliente almeno due preventivi di due differenti compagnie assicurative. Per dare ulteriore forza alla disposizione, viene modificata una norma del Codice del consumo (articolo 21 del Dlgs 206/2005) in materia di azioni ingannevoli, specificando che è considerata scorretta la pratica commerciale di una banca che, ai fini della stipula di un contratto di mutuo, obbliga il cliente alla sottoscrizione di una polizza assicurativa erogata dalla stessa banca e all'apertura di un conto corrente presso di essa.

GRADO DI EFFICACIA ALTO Come è cambiata al Senato Al cliente sarà lasciata la libertà di scegliere sul mercato la polizza vita più conveniente, che la banca deve accettare senza variare le condizioni offerte per l'erogazione del mutuo (o del credito al consumo). L'Isvap provvederà a definire i contenuti minimi del contratto di assicurazione entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione.

A PIÙ MERCATO N NOTAI La misura Previsto l'ampliamento di 500 posti della tabella che determina il numero e la residenza dei notai. Viene poi regolamentato lo svolgimento di una serie di concorsi per complessivi 1.550 posti da completare entro il 2014. Disciplinato anche nel dettaglio l'obbligo di presenza nella sede del Comune assegnatogli per almeno 3 giorni alla settimana; ammessa la possibilità di apertura di una sede secondaria nel medesimo distretto notarile.

GRADO DI EFFICACIA MEDIO Come è cambiata al Senato La norma non è stata modificata da parte del Senato. = **STABILE P PREVENTIVI DEI PROFESSIONISTI** La misura Si stabilisce che il professionista deve comunicare al cliente la complessità dell'incarico con tutte le informazioni relative agli oneri da sostenere sino al momento della conclusione del mandato; da fornire anche gli estremi della polizza professionale. In ogni caso, un preventivo di massima dovrà dettagliare voce per voce gli importi dei costi comprensivi di tutte le spese da sostenere con un'attenzione particolare per la complessità dell'incarico da portare a termine.

GRADO DI EFFICACIA MEDIO Come è cambiata al Senato Il Senato ha parzialmente annacquato una norma che in una versione originaria prevedeva la rilevanza disciplinare per il professionista che non forniva il preventivo al cliente; lasciata per strada anche la necessità della forma scritta.

G MENO MERCATO PROTEZIONE CIVILE La misura La protezione civile non potrà più gestire i grandi eventi. La norma cancella dal decreto Tremonti del settembre 2001 (che organizzava la Protezione civile) il comma che attribuiva appunto al Dipartimento anche la competenza nella gestione degli appalti dei grandi eventi. Il provvedimento è stato inserito tra le misure per la tutela della concorrenza nel settore degli appalti, per la trasparenza nella gestione dei grandi eventi e per la limitazione dell'utilizzo delle procedure di secretazione di contratti di opere, servizi e forniture.

GRADO DI EFFICACIA ALTO Come è cambiata al Senato La norma non era contenuta nella versione originaria del decreto del governo

A PIÙ MERCATO R RATING DI LEGALITÀ La misura Le imprese operanti su tutto il territorio nazionale che avranno messo in atto comportamenti virtuosi per combattere la criminalità organizzata si vedranno attribuire un rating del quale verrà tenuto conto in sede di concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, ma anche nei casi di accesso al credito bancario. Il compito di elaborare quello che la norma definisce rating di legalità viene assegnato all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che deve procedere però raccordandosi con i ministeri della Giustizia e dell'Interno. L'Antitrust ha anche il compito di segnalare al Parlamento le modifiche normative necessarie al perseguimento dell'obiettivo di introdurre principi etici nei comportamenti aziendali.

GRADO DI EFFICACIA ALTO Come è cambiata al Senato La norma, che riprende una proposta del delegato di Confindustria per i rapporti con le istituzioni preposte al controllo del territorio Antonello Montante, non era contenuta nel decreto del Governo. **A PIÙ**

ENI-SNAM DIVISE, SRL PER I GIOVANI

MERCATO RC AUTO La misura Gli agenti assicurativi dovranno offrire ai clienti informazioni sulle offerte di almeno tre diverse compagnie assicurative, non appartenenti ai medesimi gruppi. Per il mancato adempimento dell'obbligo è prevista una multa tra i 1.000 e i 10mila euro. Per gli automobilisti virtuosi sarà automatica la riduzione del premio dell'Rc auto «nella misura preventivamente quantificata in rapporto alla classe di appartenenza attribuita alla polizza ed esplicitamente indicata nel contratto». Agli automobilisti virtuosi dovrà essere inoltre riconosciuta la stessa tariffa su tutto il territorio nazionale. E i rimborsi per incendio e furto della vettura saranno più veloci, perché non legati al rilascio del certificato di chiusura inchiesta. GRADO DI EFFICACIA MEDIO Come è cambiata al Senato Abbassata la multa per gli agenti assicurativi che si sottraggono all'obbligo delle tre offerte Rc auto. Nuova anche la riduzione automatica del premio Rc auto per gli automobilisti virtuosi e la velocizzazione dei tempi per i rimborsi legati a incendio e furti della vettura. = STABILE S SERVIZI PUBBLICI LOCALI La misura Molte misure per rafforzare il grado di competizione dei mercati di servizi pubblici locali: la soglia massima per l'affidamento in house ridotta da 900mila a 200mila euro, introduzione del price cap per le tariffe; definizione entro giugno da parte dagli enti locali dei bacini di utenza da portare almeno alla scala provinciale; previsione di un'analisi di mercato prima di affidare un servizio in esclusiva. GRADO DI EFFICACIA ALTO Come è cambiata al Senato L'impostazione di fondo è rimasta e la norma resta largamente positiva. L'Anci è riuscita però a far passare un emendamento che attenua l'obbligo di costituire bacini di utenza almeno provinciali. In casi opportunamente motivati, la scala provinciale potrà essere derogata tornando a bacini comunali. G MENO MERCATO SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI La misura Via libera alle società professionali con l'ingresso di soci di capitale che però non potranno superare il limite del 33% sia per quanto riguarda il numero sul totale della compagine sociale (nelle cooperative minimo di tre) sia per la misura di capitale apportata. Nel caso i limiti non vengano rispettati ed entro sei mesi le proporzioni non siano state ripristinate, la società dovrà essere cancellata dall'Albo. Obbligatoria la stipula di una polizza per coprire i rischi da responsabilità civile e assicurata la possibilità di opporre il segreto professionale ai soci di capitale GRADO DI EFFICACIA ALTO Come è cambiata al Senato La norma è stata ampiamente modificata dal Senato che ha meglio precisato le caratteristiche della società professionale; inizialmente era stato indicato che l'incarico poteva essere svolto solo dal professionista = STABILE SRL PER I GIOVANI La misura Inserito nel Codice civile l'articolo il 2463-bis con il quale è prevista per i giovani al di sotto dei 35 anni la possibilità di costituire una società a responsabilità limitata in forma semplificata. Sarà obbligatorio il passaggio dal notaio ma non sono previste spese. L'atto costitutivo e l'iscrizione nel registro delle imprese sono esenti da diritti di bollo e di segreteria. Basterà un capitale iniziale di un euro. Resta il nodo dei finanziamenti e dell'accesso al credito bancario da parte delle nuove società. GRADO DI EFFICACIA ALTO Come è cambiata al Senato In commissione è stata eliminata la possibilità di redigere l'atto costitutivo tramite scrittura privata. Inoltre nel testo della commissione viene specificato che il capitale sociale deve essere comunque inferiore a 10mila euro. G MENO MERCATO T TARIFFE PROFESSIONISTI La misura Le tariffe professionali, abrogate ufficialmente, che erano state cancellate a tutti gli effetti, sopravvivono per altri 120 giorni, in attesa che il ministero della Giustizia metta a punto i parametri che dovranno servire da punto di riferimento sia per la liquidazione giudiziale sia per il compenso dovuto al professionista. Entro il medesimo arco di tempo dovranno anche essere determinati gli indici per gli oneri e le contribuzioni alle casse professionali, tenendo conto della necessità di salvaguardarne l'equilibrio finanziario anche per il lungo periodo. GRADO DI EFFICACIA MEDIO Come è cambiata al Senato Il Senato ha adattato l'originaria previsione di una cancellazione tout court con una continuità degli importi per fare fronte alle incertezze dei tribunali nella determinazione degli onorari da corrispondere ai professionisti. = STABILE TAXI La misura Toccherà alla costituenda Autorità dei trasporti il compito di monitorare e verificare la corrispondenza dei livelli di offerta, delle tariffe e della qualità delle prestazioni alle esigenze dei diversi contesti urbani, secondo i criteri di ragionevolezza e proporzionalità, allo scopo di garantire il diritto di mobilità degli utenti. Una volta acquisito il preventivo parere dell'Autorità, spetterà ai Comuni e alle Regioni il potere di provvedere all'adeguamento del servizio taxi, nel rispetto di specifici principi. A partire innanzitutto dal contestato aumento del numero delle licenze, la cui necessità verrà stabilita in rapporto a realtà comunitarie comparabili, dopo un'istruttoria su costi e benefici anche ambientali e in relazione a comprovate e oggettive esigenze di mobilità e alle caratteristiche demografiche e territoriali. GRADO DI EFFICACIA ALTO Come è cambiata al Senato A stabilire nuove licenze saranno, dunque, i Comuni e le Regioni. Questo in base alle analisi della nascente Autorità dei trasporti, che dovrà limitarsi a fornire un parere non vincolante, che se disatteso potrà essere impugnato dinanzi al Tribunale amministrativo del Lazio. G MENO MERCATO TESORERIA ENTI LOCALI La misura Sin dalla sua versione originaria il decreto 1/2012 stabilisce che Regioni ed enti

ENI-SNAM DIVISE, SRL PER I GIOVANI

locali trasferiscano alla tesoreria statale tutte le giacenze di cassa. A eccezione però dei mutui, dei prestiti e di qualsiasi altra forma di indebitamento non sorrette da un contributo in conto capitale o in conto interessi da parte dello Stato. Il versamento deve avvenire in due tranches: il primo, pari al 50% delle disponibilità, doveva essere effettuato entro il 29 febbraio; il restante 50% dovrà essere trasferito entro il 16 aprile.

GRADO DI EFFICACIA BASSO Come è cambiata al Senato Tutti gli emendamenti volti a recepire le richieste delle autonomie e a modificare la norma sono stati respinti. Un ordine del giorno della Lega ha chiesto al governo di restituire agli enti locali almeno gli interessi. Una soluzione del genere potrebbe arrivare con una modifica in Parlamento al Df fiscale = **STABILE TIROCINIO** La misura Si prevede innanzitutto una forma di compenso per il tirocinante che dovrà essere corrisposta in via forfettaria, dopo i primi 6 di svolgimento, a titolo di rimborso spese. Ma il tirocinio potrà anche essere svolto nei primi 6 mesi in università, dopo la stipula di una convenzione oppure, anche integralmente, presso le pubbliche amministrazioni, anche in questo attraverso la stipula di un'intesa preventiva. Escluse comunque le professioni sanitarie.

GRADO DI EFFICACIA MEDIO Come è cambiata al Senato Palazzo Madama ha fondamentale rispettato l'impianto originario di una misura che il Governo ha voluto per rendere più ampie le possibilità di svolgimento dell'"apprendistato" professionale. Nuova la misura sul compenso. = **STABILE TRIBUNALI DELLE IMPRESE** La misura Apre i battenti il Tribunale delle imprese. Lo scopo dichiarato è di snellire, in tutta una serie di casi relativi all'attività aziendale, i tempi della giustizia civile. Il Governo ha scelto di utilizzare a questo scopo le attuali sezioni specializzate in proprietà industriale e intellettuale, che si trasformeranno in sezioni ad hoc in materia di impresa. Il perimetro delle competenze è vasto e comprende, fra l'altro, le controversie in materia di diritto d'autore e quelle relative alla violazione della normativa antitrust dell'Ue. Le sezioni specializzate sono poi chiamate a occuparsi delle cause e dei procedimenti relativi a rapporti societari ivi compresi quelli concernenti l'accertamento, la costituzione, la modificazione o l'estinzione di un rapporto societario, le azioni di responsabilità da chiunque promosse contro i componenti degli organi amministrativi o di controllo, il liquidatore, il direttore generale ovvero il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché contro il soggetto incaricato della revisione contabile per i danni derivanti da propri inadempimenti o da fatti illeciti commessi nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati.

GRADO DI EFFICACIA MEDIO Come è cambiata al Senato I tribunali delle imprese avranno sede in ogni capoluogo di Regione. La Valle d'Aosta farà riferimento a Torino e nascerà una sezione specializzata in materia d'impresa anche presso il tribunale e la corte d'appello di Brescia. Trovano spazio nel perimetro di interesse anche i contratti pubblici di appalto di lavori, servizi o forniture di rilevanza comunitaria dei quali sia parte una società o quando una di esse partecipi al consorzio o al raggruppamento temporaneo cui i contratti siano stati affidati, ove comunque sussista la giurisdizione del giudice ordinario. = **STABILE YACHT** La misura Cambia la tassa sulle barche: non più sullo stazionamento in un porto italiano ma sul possesso. Per gli importi sono previsti dieci diversi scaglioni. Si va dagli 800 euro annuali per le barche più piccole, con scafo lungo dai 10,01 ai 12 metri, ai 4.440 per le unità tra i 20,01 e i 24 metri fino a un massimo di 25 mila euro per imbarcazioni con scafo superiore ai 64 metri.

GRADO DI EFFICACIA BASSO Come è cambiata al Senato La norma uscita dal Senato non era contenuta nella versione originaria del decreto del governo. È una novità assoluta che modifica l'articolo 16 del decreto Salva-Italia (201/2011). = **STABILE**

Carnival: danni rilevanti dal naufragio Concordia

Gli incidenti Costa. Allegra è sbarcata ieri alle Seychelles

REUTERSArrivati. Alcuni passeggeri di Costa Allegra, appena sbarcati dopo l'arrivo, al traino, della nave a Port Victoria, nell'isola di Mahé (Seychelles)

IN ITALIA Vietati gli «inchini»: le navi non potranno più avvicinarsi alla costa come ha fatto la Concordia all'isola del Giglio

Raoul de Forcade GENOVA Costa Allegra è arrivata ieri a Mahé (Seychelles), rimorchiata dal peschereccio Trevignon, dopo l'incendio e l'avaria che hanno messo fuori uso impianto elettrico e motori. E nello stesso giorno sono giunte anche novità sul fronte della Costa Concordia, naufragata il 13 gennaio scorso dinnanzi all'isola del Giglio. Le prime si trovano nella relazione sul 2011 stesa da Carnival corporation (che controlla Costa) e firmata da Micky Arison, patron del gruppo Usa. In uno spazio dedicato al naufragio, l'armatore scrive: «L'industria mondiale delle crociere è una delle più sicure al mondo» e rivendica «standard di sicurezza eccezionali su tutte le linee». Il valore dell'imbarcazione, che risultava di 500 milioni di dollari a fine 2011, si legge nel report, «dovrebbe essere in buona parte coperto dall'assicurazione», ma Carnival prevede «ricadute finanziarie dirette e indirette» dalla vicenda sui risultati 2012, «molte delle quali al momento non possono essere stimate con precisione». E il rapporto non include l'incidente di Allegra. Carnival ha chiuso il 2011 con un fatturato di 15,7 miliardi di dollari (+9,1%) e un calo degli utili (operativo -3,9% e netto -3,3%). Sempre in merito a Concordia, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha annunciato ieri di aver firmato, insieme al collega dello Sviluppo economico, Corrado Passera, il decreto "anti-inchini". Ossia il provvedimento che impedirà alle navi di avvicinarsi alla riva di aree protette, la manovra che portò al disastro della Concordia. Il documento in questione, ha detto Clini, prevede che le navi di grossa stazza debbano navigare a due miglia dai confini delle aree marine protette. Nel testo sono previste norme per la salvaguardia del santuario per i mammiferi marini e disposizioni per la laguna di Venezia. Clini ha poi chiarito che da Concordia «è stato estratto l'85% del carburante». Alla domanda se entro fine anno il relitto sarà rimosso, Clini ha risposto: «spero di sì, anche prima». Ieri inoltre la procura di Grosseto ha trasmesso alla procura di Genova un fascicolo con le denunce dei dipendenti in relazione ai rapporti di lavoro con la compagnia. Si tratta di segnalazioni scaturite nell'ambito dell'inchiesta sul naufragio del Giglio, ma non attinenti al naufragio. Intanto, sembra finita nel migliore dei modi l'odissea dei 627 passeggeri (più 9 militari e 413 membri dell'equipaggio) rimasti tre giorni sull'Allegra in avaria. Una volta superata la fase di allerta per l'incendio, spento in un'ora ma con l'intera nave pronta all'evacuazione con le scialuppe, i problemi maggiori li ha creati la mancanza di energia elettrica: i passeggeri sono stati costretti a bivaccare sui ponti per la mancanza di aria condizionata e il fetore delle toilette in cui non era possibile azionare gli scarichi. Gli ospiti della nave, attraccata a port Victoria alle 12 (ora locale) di ieri, sono apparsi dunque stanchi e accaldati. Ma, «l'impressione è che sia andato tutto bene», spiega Alberto La Bella, funzionario dell'ambasciata italiana a Nairobi, che ha accolto (insieme ai suoi omologhi di altri Paesi) le persone sbarcate dalla nave. «I passeggeri - prosegue - hanno ringraziato l'equipaggio e gli ufficiali. Nessuno ha avuto problemi di salute seri. Con altre ambasciate avevamo allestito un punto di raccolta anche per offrire assistenza sanitaria. Ma alla fine tutti sono andati negli alberghi predisposti dalla compagnia. E gran parte dei passeggeri ha deciso di continuare la vacanza alle Seychelles». Costa ha fatto sapere, in effetti, che il 70% degli ospiti a bordo di Allegra ha deciso di proseguire una o due settimane di vacanza sull'arcipelago, a spese della compagnia. Il restante 30% è ripartito ieri sera con voli per Parigi, Roma/Milano e Vienna/Zurigo. Quanto alla compensazioni, già richieste da diverse associazioni dei consumatori, Costa ha offerto: rimborso del biglietto e delle spese di viaggio associate; rimborso delle spese sostenute a bordo durante la crociera; un indennizzo pari al biglietto e alle spese di viaggio associate. E, per chi non prosegue la vacanza alle Seychelles, un voucher dello stesso valore della crociera di Allegra. RIPRODUZIONE RISERVATA

A casa i passeggeri della Costa Allegra

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"A casa i passeggeri della Costa Allegra"

Data: **02/03/2012**

Indietro

Cronache

02/03/2012 - i racconti agli aeroporti di roma e milano

A casa i passeggeri della Costa Allegra

L'arrivo dei passeggeri della Costa Allegra stamane a Fiumicino

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

Costa Allegra,
fine dell'Odissea
si torna a casa

FOTOGALLERY

Mahè, lo sbarco dei passeggeri
della Allegra

FOTOGALLERY

Odissea finita,
la Costa Allegra
arriva a Mahé

FOTOGALLERY

La Costa Allegra
trainata a Mahè
dal peschereccio

A casa i passeggeri della Costa Allegra

Odissea finita e vacanza rovinata dopo l'incendio sulla nave

«Dopo la tragedia del Giglio, mi sono fidato. Mi ero detto: non potrà mica succedere un guaio un'altra volta. E invece...». Così all'aeroporto di Fiumicino commenta la disavventura della Costa Allegra il signor Giuseppe, di Roma, uno dei passeggeri rimpatriati stamani con un volo della compagnia Neos. L'aereo, partito da Mahe alle Seychelles, è atterrato all'aeroporto di Malpensa (Varese) alle 7,20 in anticipo rispetto all'orario previsto. Il volo ha fatto scalo all'aeroporto di Roma Fiumicino, dove ha sbarcato un primo gruppo di passeggeri. Che hanno raccontato la loro vacanza rovinata e trasformata in un'odissea.

Nelle dichiarazioni dei passeggeri giunti a Roma, visibilmente provati, c'è la rabbia e il spicca il disagio per le condizioni ambientali ed igieniche vissute. C'è il sollievo per la fine del viaggio e la voglia di chiudere in fretta questo capitolo per lasciarselo alle spalle. Queste persone hanno respinto l'offerta di proseguire la vacanza («Non era proprio il caso», il ritornello) e annunciano richieste di risarcimento «adeguato» alla compagnia.

«Dopo il fatto della Concordia abbiamo avuto paura - riferisce un passeggero -. Ci hanno fatto andare ai punti di raccolta e siamo stati fermi lì molto a lungo: non sapevamo nulla di cosa fosse successo. Le scialuppe erano pronte, poi tutto per fortuna è rientrato. Siamo comunque stati assistiti bene, il personale si è sfinito per noi. Un giorno alla deriva, ma per fortuna non è successo nulla. Siamo rimasti in balia del mare quattro giorni e tre notti: lascia perplessi il fatto che, in caso di emergenza, non ci fosse qualcosa che garantisse almeno un minimo di riserve a livello tecnico a bordo. Ci hanno già proposto un risarcimento ma è da ridere: un indennizzo pari al biglietto, 900 euro. Mi sembra che non sia adeguato».

«Il disagio maggiore? Il fatto di non poter andare al bagno - racconta un altro passeggero - la nave era piena di feci in diversi punti. E poi la puzza, una puzza terribile. Abbiamo potuto mangiare solo panini freddi e toast, non si poteva cucinare nulla». A sua volta Jonathan, di Roma: «All'inizio, quando abbiamo visto il fumo, c'è stato panico, soprattutto quando si sono spente le luci di emergenza e siamo rimasti al buio. Non era poi proprio il caso di proseguire». «È stata comunque dura - dice una passeggera - la puzza, i bagni inutilizzabili, il caldo, il sole a picco a 40 gradi. Si stava meglio la notte del giorno». Un altro passeggero di Genova, Alessandro, porta un elemento di riflessione sul comportamento di alcuni passeggeri: «Mi ha lasciato sconcertato il fatto che solo un'ora dopo l'incendio, rientrata l'emergenza, già molti pensassero all'indennizzo e al risarcimento da chiedere, piuttosto che pensare che avremmo potuto rischiare la vita. A volte si pensa subito ai soldi e non a valori più importanti».

«Ci hanno assistito abbastanza bene, non possiamo lamentarci - racconta Annamaria, di Agropoli - un pò di paura all'inizio, ma niente di grave. L'igiene era il peso più grave ma in quelle condizioni non si poteva pretendere di più. Proseguire la vacanza? Siamo stanchi, vogliamo dimenticare e non vediamo l'ora di tornare a casa».

Concordia, le telefonate a Matrix

Naufragio Concordia, nuove testimonianze Le telefonate dei passeggeri ai carabinieri - Cronaca - Tgcom24

TGCom

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Cancellieri:Tav simbolo antagonismo

2.3.2012 - ore 10.10

Tav, Monti convoca vertice a Roma

2.3.2012 - ore 11.54

No Tav, Luca Abbà fuori pericolo

2.3.2012 - ore 12.39

Totocalcio,riscuote 13 dopo 30 anni

2.3.2012 - ore 09.44

Tedesca sgozzata, caccia al killer

2.3.2012 - ore 08.52

2.3.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Naufragio Concordia, nuove testimonianze

Le telefonate dei passeggeri ai carabinieri

Intanto circola in rete il video dei primi soccorsi della Guardia di Finanza trasmessi da Matrix il 24 gennaio

foto Ansa

Correlati

Le telefonate dei passeggeri/1Le telefonate dei passeggeri/2La telefonata tra Schettino e De FalcoI primi soccorsi delle Fiamme GialleTutto sul naufragio della Concordia16:51 - Ancora tasselli per ricostruire la drammatica sera del 13 gennaio. Ancora testimonianze da inserire nel puzzle del naufragio della Costa Concordia per risalire alle responsabilità. Ieri nella puntata di Matrix sono andate in onda altre drammatiche telefonate di chi in quelle ore ha vissuto un incubo. I passeggeri, disperati e completamente smarriti, chiamano incessantemente la centrale operativa di Grosseto per sapere

Concordia, le telefonate a Matrix

cosa sta accadendo. La prima chiamata ai carabinieri è alle 22, l'ultima alle 00.28: in mezzo l'inferno. Passeggeri nel panico che chiedono aiuto, madri che piangono perché hanno i propri figli a bordo e non sanno cosa fare, uomini disperati che chiedono ai carabinieri le scialuppe. Anche il medico del Giglio telefona alla centrale in preda alla disperazione: "Ho bisogno della Protezione Civile, mi serve gente, coperte, sono circondata da 4mila persone e sono sola".

Non solo. Dopo la mezzanotte ancora una volta il capo della capitaneria di porto di Livorno, De Falco, chiama il comandante della Concordia Schettino per chiedergli dati, numeri precisi delle persone ancora a bordo. La risposta? "Credo ci siano dieci persone, credo. Io ora mi trovo sulla scialuppa tra terra e nave" . ASCOLTA LE TELEFONATE.

I primi soccorsi

Intanto circolano in rete i primi soccorsi della Guardia di Finanza trasmessi da Matrix il 24 gennaio. GUARDA IL VIDEO

ixÅ

Una vacanza da sogno dopo la lunga odissea**Tempo, Il**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Una vacanza da sogno dopo la lunga odissea

02-03-2012

Risarcimento Molti passeggeri sbarcati a Mahè hanno deciso di accettare l'offerta della compagnia

Costa Allegra Andrea Acali

a.acali@iltempo.it

La lunga odissea della Costa Allegra, iniziata lunedì con l'incendio in sala macchine, si è conclusa ieri mattina quando la nave, rimorchiata dal peschereccio francese Trevignon, è approdata a Port Victoria, isola di Mahè, alle Seychelles. Tutti i passeggeri sono sbarcati e stanno bene. E la Costa si è prodigata per cercare di «mettere una pezza» al nuovo danno di immagine dopo il disastro della Concordia. «La Compagnia - si legge in una nota - sinceramente dispiaciuta per i disagi causati ai suoi ospiti, ma felice di averli trovati in buone condizioni, ha offerto loro una proposta di compensazione che prevede: rimborso totale del biglietto della crociera e delle spese di viaggio associate; rimborso totale delle spese sostenute a bordo; un indennizzo pari al biglietto della crociera e alle spese di viaggio associate; per gli ospiti che hanno deciso di non proseguire la loro vacanza alle Seychelles a spese della Compagnia, un voucher dello stesso valore della crociera di Costa Allegra che è stata interrotta, da utilizzare su qualsiasi nave Costa in partenza nei prossimi 24 mesi». Circa il 70% dei 627 passeggeri ha deciso di continuare la propria vacanza alle Seychelles. Trascorreranno, a spese della Compagnia, una o due settimane di vacanza nelle isole di Praslin, La Digue, Silhouette, Cerfs. Costa Crociere si occuperà anche dei loro voli di rientro a conclusione della vacanza. Quanti hanno deciso di rientrare a casa sono stati alloggiati a Mahè prima di ripartire con voli organizzati dalla Costa verso diversi scali europei. L'arrivo dei voli è previsto oggi in mattinata. Subito dopo lo sbarco il comandante della Allegra, Nicolò Alba, ha tenuto una conferenza stampa in cui ha spiegato che l'incendio è scoppiato «alle 13.40 nel locale generatori ed è stato spento in meno un'ora» ma i passeggeri erano stati allertati per abbandonare la nave: «Tutti erano pronti per salire sulle lance, poi fortunatamente non è servito. Abbiamo attuato tutte le procedure internazionali: predisposta l'evacuazione con le scialuppe, avvistate capitanerie ed autorità, poi l'emergenza è rientrata. Lo staff di Costa Allegra è stato grande: si sono comportati tutti in modo egregio, hanno seguito alla lettera le mie disposizioni, si sono comportati da grandi professionisti». L'ufficiale ha raccontato che è stato azionato un propulsore diesel d'emergenza che però «dopo 3-4 ore ha avuto un'avaria che non è stato possibile riparare. I problemi maggiori sono stati causati dalla mancanza di energia elettrica, perché dopo 24 ore si è esaurita la batteria d'emergenza». Una disavventura terminata, dunque, con qualche disagio ma senza particolari problemi. Resta il fatto che un episodio del genere non avrebbe avuto la stessa risonanza se non fosse avvenuto a un mese e mezzo di distanza dal disastro del Giglio che ha colpito la stessa compagnia. Eppure si tratta di due fatti (e, va sottolineato, di due comportamenti) completamente diversi. Bisognerà tuttavia verificare quale impatto avranno sul futuro della Costa, anche alla luce delle richieste di risarcimento, sicure nel caso della Concordia, possibili in quello della Allegra. Una prima valutazione probabilmente avverrà in occasione del «Seatrade» in programma a Miami dove il 12 marzo presenterà la sua relazione il presidente del Cemar Agency Network, che gestisce il movimento crocieristico mondiale: «Si parla troppo e a sproposito - ha detto Sergio Senesi - Mi dà fastidio questo accanimento mediatico nei confronti di una delle migliori compagnie del mondo, sottoposta a controlli e certificazioni del Rina (il registro navale, ndc) e delle Capitanerie di porto. Una leggera flessione potrebbe esserci ma l'intero settore turistico è in crisi. Fino allo scorso anno c'era un incremento del 17%, con 11 milioni di crocieristi in Italia, prima meta al mondo. Siamo tranquilli, non ci saranno ripercussioni. Nel settore dei trasporti quello crocieristico è tra i più sicuri e garantiti». Dal canto suo il presidente e ad della Costa Crociere, Pierluigi Foschi, ha definito «pura fantasia» l'ipotesi di cambiare nome alla società, circolata per affrontare l'incredibile serie di sfortunate circostanze che l'hanno colpita. «Stiamo affrontando con la Carnival le strategie opportune per uscire

Una vacanza da sogno dopo la lunga odissea

da questo momento che certamente non è dei migliori - ha detto Foschi - ma voglio ricordare che Costa è un marchio che ha 60 anni di tradizione e ha portato innovazione nel mercato crocieristico. Non vogliamo perdere i nostri clienti e i due incidenti non sono paragonabili. Finora non abbiamo avuto cancellazioni - ribadisce Foschi - Il nostro impegno comunque è costante». Oggi a Savona sarà inaugurata la Neoromantica, dopo un ammodernamento costato 90 milioni di euro senza dimenticare i 520 di investimento per la Fascinosa che sarà varata il 6 maggio sempre a Savona.

Emergenza nave Concordia: nota della Struttura Commissariale

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza nave Concordia: nota della Struttura Commissariale"

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

03/Feb/2012

Emergenza nave Concordia: nota della Struttura Commissariale FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Mar/2012 AL 03/Mar/2012

LUOGO Italia

Emergenza nave Concordia: nota della Struttura Commissariale 2 marzo 2012 Nel pomeriggio di oggi è terminata la seconda fase delle operazioni di prelievo del carburante dalla nave Costa Concordia. Grazie alle favorevoli condizioni meteo-marine, che hanno interessato l'area dell'Isola del Giglio nell'ultima settimana, i tecnici di Smit Salvage e Neri hanno svuotato i nove tank di poppa, da cui sono stati prelevati circa 363 metri cubi di carburante. Ad oggi l'intera attività di defueling ha...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com